LA SERIE A TORNA IL 6 GENNAIO

BARI - PERUGIA
BOLOGNA - LAZIO
FIORENTINA - SAMPDORIA
PARMA - INTER
ROMA - PIACENZA
SALERNITANA - CAGLIARI
UDINESE - VICENZA
VENEZIA - EMPOLI
MILAN - JUVENTUS

Classifica:
Fiorentina, 29; Parma 26; Milan 25; Inter 24; Roma, Lazio 23; Bologna, Juventus 21; Perugia 19; Bari 18; Piacenza Udinese 16; Cagliari, Sampdoria 14; Empoli, Vicenza, Salernitana 12; Venezia 11.
* Empoli 2 punti di penalità

TOTIP

1.a corsa:	1 X
2.a corsa:	X 2
3.a corsa:	2 2
4.a corsa:	non disp. non disp.
5.a corsa:	2 2
6.a corsa:	1 2
corsa + :	8 2

Paga il 10. In due hanno indovinato anche l'accoppiata della corsa + e portano a casa una quota di 579.110.000 lire, il 10 «semplice» è stato azzeccato da 343 vincitori.
Ai punti 10 L. 4.765.000

LA MOVIOLA

I «forzati» della domenica

di Roberto Degrassi

Panorama sportivo ridotto all'osso, ieri. Basket di A1 e A2, pallavolo, ippica (finchè si corre, in attesa della 'serrata' di gennaio), sci. Legittima la sosta dei campionati in occasione delle festività. Ma se una disciplina vuole cercare di sottrarre per una volta una fetta di spettatori e di attenzione al calcio, deve ingegnarsi. E qualche volta il sacrificio ripaga. Uno dei picchi nell'audience per quanto riguarda la pallacanestro, ad esempio, è legato proprio a un incontro disputato il primo gennaio. Già, lo «storico» canestro di Gentile da metà campo, nella Stefanel Trieste contro Bologna.

BASKET Finale equilibrato a Ragusa ma stavolta la Lineltex conserva la freddezza

Trieste impara la lezione e vince

In A1 la Pall. Gorizia, battuta a Varese, rimane da sola all'ultimo posto

Per le squadre triestine più rappresentative il 1998 è stato avaro di soddisfazioni

Un anno con più ombre che luci

TRIESTE Ma che anno è stato il '98 per gli atleti triestini e regionali impegnati sui campi, sulle piste e sulle pedane di tutto il mondo? La risposta è quasi scontata: luci e ombre un po' in tutte le discipline, tanto nelle prime squadre degli sport di cartello (calcio, basket e pallamano) quanto negli sport cosiddetti minori.

Nel calcio, la Triestina dopo l'ennesima stagione travagliata guarda con fiducia all'anno nuovo (è quarta in classifica dopo la vittoria di Teramo) aspettando i gol del ritrovato Gubellini. Fallito lo scorso giugno l'obiettivo della C1 nello spareggio di Ferrara, la squadra è stata sensibilmente cambiata in estate. Durante l'annata si sono succeduti quattro allenatori: Beruatto in primavera è stato affiancato da Dossena, poi a fine campionato è subentrato Ferrario che è stato esonerato dopo tre giornate. Ora l'Alabarda è timonata da Andrea Mandorlini, il quale ha appena assestato la difesa. Negli ultimi mesi è stata anche allargata la compagine societaria con gli ingressi di Fioretti e Vendramini (quest'ultimo è anche lo sponsor) che ora detengono la maggioranza.

La disperazione di Zampagna per la promozione mancata.

Nel basket la Pall. Trieste dopo aver condotto gran parte dello scorso campionato di serie A2 è stata battuta nelle finali dei play-off promozione dai cugini di Gorizia. In quattro partite gli isontini si sono sbarazzati dei biancorossi. Particolarmente movimentata l'estate triestina, con l'insediamento dell'americano Frank Garza sulla poltrona di presidente, e l'arrivo di Alibegovic (poi infortunatosi e rimpiazzato per un mese da Shorter), Williams, il play spagnolo Laso e Bullara.

La pallamano chiude il '98 archiviando qualche rivoluzione. E qualche nota non proprio lieta. Il riferimento allo scudetto perso a Prato e l'incidente occorso a Michele Guerrazzi sono quasi ovvi. La rivoluzione destinata a passare alla storia è il passaggio di testimone in panchina: dopo 28 anni di instancabile conduzione della squadra Giuseppe Lo Duca ora ricopre il ruolo di presidente della società mentre al suo posto in panchina siede Nino Adzic, volto già noto al pubblico triestino. Spetta a lui raccogliere - e mettere a frutto - l'eredità del «prof».

Per il resto vale la pena fermarsi un istante e far brillare una dopo l'altra le medaglie conquistate dai portacolori alabardati nel corso degli ultimi dodici mesi. Allori preziosi spesso tinti d'azzurro.

● *Nelle pagine VII, VIII, IX e X*

SERIE A1

Sony-TeamSystem.. 70-77
Mabo-Zucchetti 71-66
Ducato-Pompea..... 66-51
Benetton-Pepsi....... 91-66
Termal-Muller........ 89-80
Kinder-Polti 74-56
Varese- P. Gorizia ... 104-79

Classifica: Varese punti 26; Kinder 24; TeamSystem 22; Benetton 20; Pompea 18; Termal 14; Zucchetti e Sony 12; Polti, Pepsi e Muller 10; Ducato 8; Mabo 6; Gorizia 4.

SERIE A2

Serapide-Scavolini.. 86-89
Popolare-Lineltex....63-66
Cordivari-Snai......... 75-65
B. Sardegna-Montana.. 66-75
Bini-Sicc.......... 93-88 d.t.s.
Zara-Select.............93-100
Viola-Fila..................96-93

Classifica: Snai punti 22; Scavolini, Viola e Bini 20; Lineltex 18; Cordivari e Sicc 14; Montana e B. Popolare 12; Fila, Serapide e Zara 10; B. Sardegna 8; Select 6.

Teo Alibegovic, con 23 punti il migliore a Ragusa

TRIESTE Il 1998 si chiude con un successo per la Lineltex. Trovatasi nelle stesse condizioni risultate fatali otto giorni fa a Jesi (finale punto a punto, da decidere in volata), Trieste a Ragusa ha mostrato di aver appreso la lezione.

In svantaggio anche di 8 lunghezze nella ripresa, la squadra di Pancotto si è imposta sulla Popolare 66-63. All'andata i siciliani avevano siglato un clamoroso scacco a Chiarbola. Grande protagonista ieri si è rivelato Teo Alibegovic, autore di 23 punti. Importante anche l'apporto di Williams (16), che ha firmato la bomba da tre punti del sorpasso.

Con questo successo la Lineltex riduce le distanze dalla vetta: la capolista Snai Montecatini è stata infatti sconfitta a Roseto. Nel prossimo turno Trieste sarà a Chiarbola per affrontare la Serapide Pozzuoli dell'ex Guerra. Si tratta del primo dei 7 incontri interni (contro cinque trasferte) che attendono la formazione di Pancotto nel prossimo anno. Un dato che, sulla carta, la Lineltex dovrebbe volgere a proprio favore per risalire di qualche altro gradino.

In serie A1 finale d'anno amarissimo invece per la Pallacanestro Gorizia. Dura solo un tempo l'illusione di poter dare un dispiacere a Varese. In ritardo di due lunghezze al 20', gli isontini vengono travolti dalla capolista della massima serie nella seconda frazione. Lo scarto conclusivo è di 25 punti (104-79). Il miglior realizzatore per Zorzi è stato il lituano Timinskas, con 22 punti. Ma per il giocatore, assai discusso, potrebbe essersi trattato del passo d'addio: Gorizia infatti sta per correre ai ripari sul mercato e già nei prossimi giorni sottoporrà a un provino un play-guardia.

Il tonfo goriziano purtroppo è coinciso con la vittoria della Mabo Pistoia (la squadra sulla quale gli isontini fanno la loro corsa per la salvezza) sulla Zucchetti Reggio Emilia. In classifica ora Gorizia è sola all'ultimo posto.

● *Nelle pagine IV-V*

CALCIO

Attivi sul mercato invernale i bianconeri che devono ricostruire l'attacco (con Dugarry) e il centrocampo (Bachini)

La Juventus ora è costretta a comprare

La Lazio è sempre attratta dal mercato sudamericano - Problemi al Milan

LA CURIOSITA'

Il panettone fa bene al Trap Dopo la sosta vola sempre

ROMA *Sedici giorni senza partite. Roba da andare in crisi di astinenza per i giocatori della serie A italiana, soprattutto quelli delle grandi squadre, abituati ad un incontro dopo l'altro, senza neppure avere il tempo di riposarsi o di allenarsi accuratamente. Il campionato ricomincerà il 6 gennaio.*

Ma quali benefici e quali danni può provocare una sosta così lunga? E cosa succederà alla ripresa del campionato? Una prima risposta l'abbiamo cercata dalla statistica, con l'aiuto di Football Data, che ha esaminato lo score degli attuali 18 tecnici di serie A relativamente alle partite di ripresa del campionato dopo la sosta natalizia.

Per ogni tecnico sono stati conteggiati i campionati fatti da ciascuno in serie A, in B e in C (per i tecnici stranieri sono stati presi in esame solamente le stagioni in panchina nel nostro Paese). Da sottolineare che non sempre la prima partita dopo la sosta coincide con la prima gara dell'anno solare.

Dalla tabella, quindi, risulta che i «vincenti» dopo la sosta sono soprattutto Veneri (il «tutore» di Platt, l'inglese sprovvisto di patentino per allenare in Italia, in blucerchiato) e Trapattoni che si sfideranno il 6 gennaio in Fiorentina-Sampdoria. Quello che non vince quasi mai è Zeman con appena il 14.2% dei successi, di poco avanti Materazzi ed anche in questo caso nel giorno dell Epifania sara scontro diretto. Nella casella dei pareggi record per Castagner con il 62.5%.

Ancora Zeman recordman delle sconfitte (42.9%). Meglio di tutti, però, fa Novellino che nella sua pur breve carriera non ha mai perso la gara del dopo-panettone.

Sette formazioni, Cagliari, Inter, Piacenza, Roma, Salernitana, Sampdoria e Venezia hanno interrotto per prime la sosta natalizia e ieri sono tornate al lavoro. Oggi tocca a tutte le altre, con esclusione del Parma che ha avuto, da Malesani, il supplemento vacanziero di un giorno e che tornerà a faticare soltanto domani. Per l'Inter addirittura niente pausa in occasione del Capodanno. Mircea Lucescu ha previsto allenamenti tutti i giorni, compresi il 31 dicembre, al mattino, e il primo gennaio del 1999, nel pomeriggio. Alla ripresa del campionato, all'Epifania, l' Inter sarà impegnata nella difficile trasferta di Parma dalla quale i nerazzurri trarranno decisive indicazioni sui loro sogni di scudetto.

I TECNICI DI "A" DOPO LA SOSTA

TECNICO	G	V	%	P	%	S	%
Fascetti	17	7	41.2	5	29.4	5	29.4
Mazzone	21	4	19.0	9	42.9	8	38.1
Ventura	10	4	40.0	4	40.0	2	20.0
Sandreani	6	3	50.0	2	33.3	1	16.7
Trapattoni	20	11	55.0	6	30.0	3	15.0
Lucescu	6	2	33.3	3	50.0	1	16.7
Lippi	13	4	30.8	4	30.8	5	38.4
Eriksson	11	4	36.3	5	45.5	2	18.2
Zaccheroni	8	3	37.5	4	50.0	1	12.5
Malesani	5	1	20.0	3	60.0	1	20.0
Castagner	16	4	25.0	10	62.5	2	12.5
Materazzi	12	2	16.7	7	58.3	3	25.0
Zeman	14	2	14.2	6	42.9	6	42.9
Rossi	5	1	20.0	2	40.0	2	40.0
Veneri	26	17	65.4	5	19.2	4	15.4
Guidolin	9	3	33.3	5	55.6	1	11.1
Novellino	5	2	40.0	3	60.0	0	-
Colomba	5	1	20.0	2	40.0	2	40.0

Dugarry di corsa verso la Juve.

MILANO Oggi la Juventus dovrebbe sciogliere l'enigma e scegliere l'attaccante che rinforzerà l'organico di Marcello Lippi. Questo pomeriggio si riuniranno Giraudo, Bettega e Moggi. La triade bianconera dovrà scegliere la punta che andrà ad affiancare Pippo Inzaghi in campionato: favoritissimo il francese Dugarry dell'Olympique Marsiglia. Con il passare delle ore, sono infatti calate rapidamente le azioni del turco Hakan Sukur del Galatasaray, quelle del francese Vairelles del Lens e quelle del croato Rapajc del Perugia. Dugarry, dovrebbe essere il nome giusto: la Juve conta di prenderlo per 12 miliardi, i francesi adesso di miliardi ne chiedono 15.

La Juve è ottimista. Dopo aver acquistato l'attaccante straniero, punterà anche ad una punta italiana per la coppa dei Campioni: in gioco il cagliaritano Muzzi e Simone Inzaghi, fratello di Pippo, che proprio ieri ha prolungato fino al 2003 il contratto con il Piacenza. Gli emiliani non lo cedono per meno di 25 miliardi. Ma si sta trattando anche nel dettaglio per l'arrivo a Torino dall'Udinese di Jonathan Bachini.

Mercato intenso anche per la Lazio. Ieri, Jesus Gil, presidente dell'Atletico Madrid, ha rilanciato con il collega Cragnotti per Nedved. Contemporaneamente, sempre da Madrid, ma a sponda Real, è arrivata alla Lazio un'offerta per Paolo Negro. Il club biancazzurro intanto corteggia l'argentino Pablo Aimar, 20 anni del River Plate.

Problemi al Milan. Dopo essere saltato il trasferimento di Ba al Newcastle è a rischio il passaggio di Cruz al Paris Saint Germain.

● *A pagina II*

RIC15

SCI

Perathoner: stagione ormai finita

A PAG. II

SCI

Gigante donne alla Wachter

A PAG. II

CICLISMO

Pontoni quinto in Belgio

A PAG. II

CALCIO SERIE A A Udine arriveranno in prestito due giocatori e una carrettata di miliardi

Bachini in viaggio verso la Juventus

Altre due partenze dal Friuli: Calori in Inghilterra e Appiah al Milan

Jonathan Bachini è atteso alla corte di Lippi.

UDINE Bachini- Juventus, stretta finale. La trattativa che porterà l'esterno dell' Udinese alla corte dei campioni d'Italia è, ormai, in dirittura d'arrivo. Da molti giorni si parlava del corteggiamento serrato dei dirigenti juventini al giocatore, ma solo nel giorno di Santo Stefano si sono avute le prime conferme provenienti da Torino.

Il trasferimento, secondo i canali piemontesi, era quasi fatto per gennaio proprio mentre i dirigenti del sodalizio friulano parlavano di "richieste generiche da esaminare solo per giugno". E, invece, pare che la discussione si sia rinserrata in queste ore con un'ottima prospettiva di riuscita immediata. Il "Baco" potrebbe partire già dai primi giorni del nuovo anno per giocare la partita dell'Epifania con una nuova casacca dal bianconero un po' differente (caso strano si troverebbe a dover giocare di nuovo contro Zaccheroni in Milan-Juve) e in Friuli arriverebbero un paio di giocatori e una carrettata di miliardi. Si tratta del portiere di riserva De Sanctis che giungerebbe all' Udinese contestualmente alla partenza dell' olandese Wapenaar e di uno dei due difensori centrali di riserva di Lippi: Tudor o Mirkovic. Il tutto in prestito. I miliardi, invece, sono circa 18 pronti subito.

Il prestito di un difensore è diventato di grande interesse per i friulani dato che alcune indiscrezioni danno Alessandro Calori, inossidabile capitano bianconero, in partenza per l'Inghilterra. Nel pomeriggio di ieri il direttore Sergio Vignoni parlava di "richieste da valutare attentamente da parte della Juventus" dicendo anche di "non sapere niente di preciso dato che Gino Pozzo è l'interlocutore che sta discutendo con la Juventus in queste ore".

C'è da rilevare, comunque, come la partenza di Bachini sia un evento praticamente indolore per la rosa dell'Udinese di oggi. Il parco esterni di Guidolin, infatti, è ben assortito e molto affollato da gente come Navas, Jorgensen, Pineda, Genaux, Van Der Vegt e compagnia.

In serata sono giunte ulteriori conferme su un accordo, già raggiunto, fra il Milan e l'Udinese per il trasferimento a Milano del diciottenne Stephen Appiah da farsi a giugno. Da parecchio tempo i dirigenti del Milan danno ufficiosamente per fatto l'affare, ma a Udine non se ne parla per niente. A Udine, dunque, è tempo di partenze.

Francesco Facchini

IL PERSONAGGIO

Da otto anni è il numero 1 del Milan mentre tanti altri hanno dovuto fare le valigie

Sebastiano Rossi, l'ammazza-colleghi

Sebastiano Rossi, brutto carattere e alto rendimento.

MILANO Odiato dagli attaccanti avversari per il suo carattere irruento e spesso provocatorio. Inviso ai tifosi rossoneri, con i quali è entrato in polemica due anni fa rispondendo con un gestaccio alle critiche della curva che lo aveva fischiato per un erroraccio commesso in precedenza. Sebastiano Rossi non piace a molta gente, eppure da otto stagioni è lui il numero uno del Milan.

Un numero uno che in questi anni ha saputo vincere una concorrenza spesso spietata: Pazzagli, Antonioli, Ielpo, Pagotto, Taibi, Lehmann. Tutti portieri di buon livello, che spesso sono partiti titolari ad inizio stagione, ma poi è toccato a Seba il cattivo diventar il custode dei pali rossoneri, bruciando la concorrenza in famiglia dei colleghi che, uno a uno, sono stati costretti a lasciare Milano per ritrovare una maglia di titolare. L'ultimo è stato il tedesco Jens Lehmann, che ha fatto le valigie alla volta di Dortmund, dopo aver sognato per un paio di mesi di diventare il portiere del Milan della rinascita.

Questo compito (almeno fino a giugno) toccherà invece a Seba Rossi. Il portiere meno amato dal pubblico e dagli avversari, che sa però convincere gli allenatori e che gode del sostegno di tutta la vecchia guardia rossonera. Se chiedete a Costacurta, Maldini e Albertini, sentirete soltanto elogi all' indirizzo di Rossi.La pattuglia degli italiani è tutta dalla sua parte e questo ha fatto dire parole di fuoco a Lehmann: «Zaccheroni non ha avuto il coraggio di impormi agli anziani della squadra.»

Otto anni fa, il giovane numero uno, voluto espressamente da Arrigo Sacchi, sembrava destinato al ruolo di dodicesimo, ma nel marzo del '91, complici le difficoltà di Pazzagli, Rossi fu promosso titolare nella fase finale di quella stagione e venne confermato nella stagione successiva da Fabio Capello, che nel frattempo aveva sostituito sulla panchina rossonera Sacchi. Con Rossi in porta il Milan vinse lo scudetto ma titolare nella stagione seguente fu promosso Antonioli. Rossi ricominciò dalla panchina, masticando amaro. Il Milan, partito alla grande, sembrava non aver più bisogno di lui. Ma il 29 novembre '92 le cose cambiarono improvvisamente per l'ex numero 1 del Cesena. A Torino si gioca Juventus-Milan, alla mezz' ora del primo tempo Antonioli si infortuna alla spalla in uno scontro con Casiraghi ed è costretto ad uscire. Rossi entra e nel finale salva la vittoria del Milan, parando un rigore a Vialli. Da quel momento è lui il numero 1 indiscusso del Milan.

Seba il cattivo stabilisce il primato di imbattibilità in campionato (con oltre 900 minuti passati senza subire gol), vince coppe e scudetti. Nel 1995 arriva persino ad annusare l'aria della nazionale, ma l'anno dopo la fine del ciclo d'oro rossonero lo vede pesantemente coinvolto. Litiga con i tifosi, la società pensa di cederlo, ma alla fine a far le valigie è l'ex sampdoriano Pagotto. Nel '97 Capello torna sulla panchina del Milan e decide di affidare a Taibi il ruolo di numero uno. Rossi è sul piede di partenza. Alla fine resta, ma sembra destinato a fare la riserva per tutto l'anno. A gennaio, però, le difficoltà di Taibi gli spalancano di nuovo la porta del Milan.

La nuova stagione grama dei rossoneri conduce all'ennesimo ribaltone. Arriva Zaccheroni e il ruolo di titolare passa a Lehmann, il numero 1 prelevato dallo Shalke 04. Rossi parte dalla panchina per l'ennesima volta, ma già alla quinta giornata ritrova il ruolo di titolare. Subentra al collega tedesco nella partita di Cagliari e subito para un rigore a Muzzi.

Edmundo a Rio de Janeiro dà spettacolo in spiaggia mentre il Vasco da Gama lo rivorrebbe in Brasile

RIO DE JANEIRO Un grandissimo Edmundo, autore di una splendida prestazione e di un gol, non è bastato alla selezione di beach soccer di Rio de Janeiro per battere quella di San Paolo. I carioca sono infatti stati sconfitti dai paulisti per 6-4 dopo i rigori. L'incontro, disputato su un campo allestito sulla sabbia della spiaggia di Copacabana, era finito 4-4, e per la squadra di Rio aveva segnato anche un' altra vecchia conoscenza del calcio italiano, l'ex genoano Branco su assist dell'ex granata Leo Junior. Si ignora se Edmundo (che non ha voluto precisarlo) avesse il permesso della Fiorentina per dedicarsi a questo tipo di attività durante le sue vacanze di fine anno: si trattava comunque di una sfida ufficiale, con tanto di trofeo in palio. In Brasile il 'beach soccer' è una disciplina a tutti gli effetti, con tanto di nazionale tricampione del mondo. Intanto il vicepresidente del Vasco da Gama, Eurico Miranda, vuol riavere 'o Animal' dalla Fiorentina, pagando la clausola rescissoria di 24 miliardi, soldi che sarebbero forniti in gran parte da uno sponsor (la Nationsbank).

Il Real Madrid si accinge a fare le spese di fine anno: vuole dalla Lazio Paolo Negro, in cambio di Redondo

MADRID Come già nelle ultime due stagioni, il Real Madrid è intenzionato a fare gli acquisti di fine anno. E' successo nel '96-'97, con gli arrivi di Panucci e Zè Roberto e dodici mesi fa con quelli di Savio e Karembeu. Anche stavolta la lista della spesa è lunga, e prevede una sosta in Italia, dove il Real vuole fare acquisti sia per l'immediato che per il futuro. Nell'ottica del presente, è certo, secondo quanto conferma il quotidiano spagnolo 'As', che i dirigenti delle 'merengues' torneranno alla carica con i loro colleghi della Lazio per avere subito Paolo Negro. Nel discorso potrebbe essere inserito Redondo, che piace moltissimo a Cragnotti: il problema è che il Real non vuole privarsene. Lazio e Real sono poi in concorrenza per Pablo Aimar, nuovo gioiello del River Plate. A Roma gli emissari madridisti parleranno anche con il club giallorosso: per la prossima stagione il Real vuole ad ogni costo l'ex romanista Ivan Helguera, ma non si capisce se questo giocatore sia dell' Espanyol, dove gioca attualmente, o ancora della Roma.

IN BREVE

Premio nazionale

Davor Suker sportivo 1998 in Croazia

ZAGABRIA Davor Suker è stato eletto in Croazia sportivo dell'anno. L'attaccante della nazionale è stato il più votato nella tradizionale inchiesta condotta dal quotidiano sportivo Sportske novosti. La punta del Real Madrid, capocannoniere dei passati mondiali di Francia, ha battuto la concorrenza del nuotatore Milos Milosevic che recentemente ha vinto l'oro nei 50 metri farfalla agli Europei. Tra le donne ha trionfato la sciatrice Janica Kostelic e la squadra di pallavolo Dubrovacka Banka campione d'Europa.

Salas è meglio di tutti: parola di Zamorano

SANTIAGO Marcelo Salas è il miglior attaccante del mondo in questo momento. Parola del connazionale Ivan Zamorano, punta dell'Inter, che colloca il cileno della Lazio anche prima del campione brasiliano Ronaldo, in un'intervista al giornale 'El Mercurio'.

Giulivi sta discretamente secondo i medici di Terni

TERNI Sta discretamente, secondo i medici, l'ex presidente della Lega nazionale dilettanti, Elio Giulivi, ricoverato nell'ospedale di Terni alla vigilia di Natale in seguito ad un malore. Nei prossimi giorni sarà sottoposto ad alcuni accertamenti e quindi dimesso.

La Fiorentina ingaggia l'argentino Bassedas

BUENOS AIRES L'imminente ingaggio del centrocampista argentino Cristian Bassedas alla Fiorentina è stato annunciato dal procuratore del giocatore, Settimio Aloisio. Una volta concluso il contratto, Bassedas, in forza al Velez Sarsfield, passerà in forza alla Fiorentina.

COPPA DEL MONDO DI SCI

Immagine d'archivio di Werner Perathoner in azione.

I legamenti crociati del ginocchio bloccano il gardenese (31 anni) alla vigilia della discesa di Bormio

Perathoner: stagione (e carriera) chiusa

La pista di Coppa non è piaciuta né a Ghedina, né a Hermann Maier

SONDRIO Stagione finita - e forse anche carriera chiusa - per l' azzurro Werner Perathoner. Il veterano dei discesisti azzurri - 31 anni compiuti - stamani non era al via della prima prova cornometrata della libera di Bormio. Perathoner è infatti rimasto nella sua Val Gardena dopo alcuni giorni passati in clinica a Bolzano. Il risultato delle analisi è la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro. Per lo stesso problema e allo stesso ginocchio Perathoner era già stato operato alcuni anni fa. Ora a Bolzano ha già subito un intervento in artroscopia ma dovrà essere nuovamente operato con tempi e modalità ancora da definire. Si tratterà di un' operazione complessa data il precedente intervento subito.

«A questo punto per me la stagione è chiusa. Zoppico ed aspetto - ha detto Perathoner- che decidano quando e come operarmi». Al ritiro comunque il veterano Perathoner dice ancora di non pensare. «Per adesso mi accantento - ha spiegato - di recuperare l' uso della gamba».

Atleta spericolato, due vittorie all' attivo in supergigante e uan serie di altri otto podi in libera e supergigante, Perathoner è conosciuto come atleta spericolato ma anche sfortunato. Vittima di diversi incidenti è stato più volte già operato ad entrambe le ginocchia.

Intanto, dalla pista arrivano proteste. «Questa pista non mi è mai piaciuta e continua a non piacermi. Il problema è quello di sempre: non si vede un... Kaiser». Kristian Ghedina non ama la pista Stelvio di Bormio e non lo nasconde. Al termine della prima prova cronometrata, si è trovato con il 21.o tempo, a 1"61 di ritardo dal migliore, l' austriaco Fritz Strobl. Un risultato che, a sentire Kristian, il cortinese aveva già previsto. «Ci sono troppe zone d' ombra, un' ombra scura in cui non si vede nulla. In queste condizioni non me la sento di buttarmi giù rischiando l' osso del collo. La parte peggiore è quella del lungo tratto finale con i curvoni ad altissima velocità. Il fondo non è duro come negli anni passati, ma gli sci sbattono lo stesso ad ogni piccola variazione del terreno. Buttarsi giù senza vedere bene è un rischio troppo grosso«.

Della stessa opinione è non solo l' azzurro Luca Cattaneo (41.o tempo) ma perfino Herminator Maier. «Credevo di aver dimenticato a casa gli occhiali» - ha detto scherzando l' austriaco dopo la prova chiusa con un quinto tempo. Non bene questo primo approccio con la Stelvio è andato anche l' eroe di casa Pietro Vitalini che ha chiuso alle spalle di Ghedina, 22.a posizione con 1"69 di ritardo da Strobl.

Chi tra gli azzurri è sembrato non avere problemi è stato il gardenese Peter Runggaldier. Con il pettorale numero 22 ha realizzato il secondo miglior tempo a soli 15 centesimi di distacco da Strobl.

Dopo un brutto infortunio, l'anziana austriaca torna a vincere a Semmering

La Wachter non è finita!

SEMMERING Quasi un anno fa, dopo una rovinosa caduta nel Super-G di Cortina, Anita Wachter sembrava perduta per lo sci. Invece la veterana dello sci femminile (con i suoi 31 anni è la più anziana del Circo bianco) ha saputo smentire le previsioni pessimistiche, dimostrando che la sua gloriosa carriera dopo 14 anni di attività non è ancora finita.

Il suo successo, e la doppietta realizzata dall'Austria grazie anche al secondo posto della leader di Coppa Alexandra Meissnitzer, ha mandato in delirio i 15 mila spettatori presenti lungo il percorso di Semmering, che non si aspettavano che la vincitrice fosse la Wachter.

Anita ha sciato una seconda manche perfetta, e per questa ha guadagnato la prima piazza scavalcando la Meissnitzer, che era stata la più veloce nella prima frazione e voleva ad ogni costo una vittoria sulla pista di casa sua.

«Non riesco a spiegare come mi sento adesso - ha detto tra le lacrime Wachter a fine gara -. Questa per me è una vittoria incredibile, su cui non avrei scommesso un soldo anche se in Coppa quest'anno avevo già fatto bene in Val d'Isere (terza ndr.). Vorrei ringraziare i dottori che mi hanno operata dopo l'incidente di Cortina: hanno fatto un magnifico lavoro».

La Meissnitzer ha invece spiegato la sua sconfitta («ma sono contenta che abbia vinto Anita») con l'emozione. «Gareggiavo a casa mia - ha detto Meissnitzer - e non mi sarei mai perdonata se non fossi riuscita a concludere la gara. Così la paura di una caduta mi ha un pò frenato nella seconda manche. La Wachter ha creduto più di me nel successo, ed è giusto che abbia vinto».

Quello di ieri è stato per Anita Wachter, oro nella combinata alle Olimpiadi di Calgary '88, il 15.o successo in Coppa del Mondo ed il primo dal gennaio '96, quando si impose a Cortina, esattamente un anno prima del suo terribile incidente.

Oggi sarà al via anche dello Speciale notturno, ma non crede in una replica: «Lo slalom - ha spiegato - non è la mia specialità».

CICLOCROSS

Sfortunata gara del trofeo Superprestige a Diegem in Belgio dominata dagli uomini del Nord Europa, belgi e olandesi

Pontoni prima fora ma poi recupera il 5.o posto

DIEGEM Quinta piazza ieri a Diegem (Belgio), nell'ottava prova del Trofeo Superprestige, per Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotti). Il campione varianese ha bucato una gomma poco dopo la partenza e ha subito perso decine di posizioni. "Ho dovuto percorrere quasi 600 metri con una gomma completamente sgonfia prima di raggiungere il box. Quando sono ripartito- racconta Pontoni- mi sono ritrovato in venticinquesima posizione, lontanissimo dai primi."

Pontoni, comunque, non si è dato per vinto e ha messo la quinta, giungendo poi al traguardo in quinta posizione, alle spalle del leader del circuito, il belga Sven Nijs, dell'altro belga Bart Wellems, dell' olandese Adrie Van der Poel e del belga Mario De Clercq.

"Ho fatto tantissima fatica per agguantare i migliori- ha commentato a fine gara il friulano- spero di non pagarla nelle prove dei prossimi giorni."

I ciclocrossisti del circuito triveneto hanno gareggiato a Flagogna per il trofeo trattoria alla Stazione- Gp Legno Luce, valido come undicesima prova del trofeo Elisa.Grande protagonista l'atleta di casa, Lostuzzo, liberatosi del competitivo Sbetta in un tratto a piedi e poi vincente per 40" tra gli juniores.

Terzo di batteria, e nettamente primo degli allievi, il buiese Miorini. E tra i master gara solitaria per Tabotta.

Under 23: 1) Francesco Case (Selle Italia), 2) Zaghet (Selle Italia), 3) Biliato (Selle Italia). **Elite:** 1) Marco Zontone (Pontoni), 2) Biliato (Selle Italia), 3) Paludetti (Mobilvetta). **Donne:** 1) Annabella Stropparo (Volvo Cannondale), 2) Pizzato (Scorzé), 3) Morena Baradel (Mac 2 Valvasone). **Juniores:** 1) Matteo Lostuzzo (Flagogna), 2) Sbetta (Gorotex Gaiga), 3) Soldà (Mogliano 85). **Allievi:** 1) Erik Miorini (Bujese), 2) Jonathan Tabotta (Bujese), 3) Ceccon (Giorgione), 4) Ciani (Bujese). **Esordienti:** 1) Giuseppe Cicolini (Ultragas), 2) Zandonà (Giorgione), 3) Centa (Foen). **Master 1:** 1) Maurizio Tabotta (Tandem), 2) Massimo Marcon (Sanvido), 3) De Vallier (Vittorio Veneto), 4)Sponga (Sanvido), 5) Donada (Turro). **Master 2:** 1) Massimo Bon (Cividalesi), 2) Piccin (Olimpia), 3) Mirto Canzian (Salvador), 4) Novelli (9Lik), 5) Valerio (Sanvitese).

Anna Pugliese

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Come una squadra facilmente perforabile è diventata improvvisamente ermetica

Triestina, una filosofia più produttiva

L'allenatore Mandorlini: «Ci siamo un po' assestati ma potrei cambiare ancora»

Sarà una combinazione, ma da quando è entrato il giovane Melucci l'Unione non ha più preso gol. Una competizione per la maglia numero undici

TRIESTE La «banda del buco», quella che in novembre incassava una media di tre gol a partita, non esiste più. Sgominata. Non è un caso se la porta dell'Alabarda da quattro turni a questa parte è inviolata: è il frutto di un lungo lavoro e di una diversa organizzazione di gioco in cui sono stati riciclati alcuni uomini della vecchia gang come Zola, Sala, Beltrame. Quest'ultimo fino a poco tempo fa faceva il «palo» e ora fa il corriere sulle fasce. La Triestina, insomma, ha cambiato filosofia: nella mentalità e poi anche negli schemi. «In effetti ci siamo un po' assestati - sostiene l'allenatore - ma il nostro processo di crescita non è finito. Siamo diventati più concreti e forse abbiamo acquistato lo spirito giusto; ma vogliamo anche mantenere la nostra spregiudicatezza iniziale perchè andremo sicuramente incontro a situazioni in cui per vincere dovremo rischiare qualcosa».

La Triestina che dopo la batosta di Pesaro ha collezionato tre vittorie e un pareggio esterno concede sicuramente meno allo spettacolo ma bada più al sodo, è più granitica. E proprio questi sono i requisiti per uscire dalla selva oscura del campionato di C2. Due esempi? Il Varese di Roselli e una stagione prima la Ternana di Del Neri avevano conquistato la promozione con squadre non eccelse ma solidissime e molto continue. La Triestina a trazione anteriore di inizio stagione regalava momenti di buon calcio ma con due punte e mezza più due esterni la difesa imbarcava spesso acqua. L'allenatore allora ha deciso di fare un intervento decisivo proprio nel settore arretrato. E' ormai provato che subendo tanti gol non si riesce ad andare tanto lontano. Innanzitutto Mandorlini ha affiancato il giovane (e veloce) Melucci a Sala e Zola. Sarà anche una combinazione, ma da quando è entrato il giovane difensore la Triestina non ha più preso gol. Ma altrettanto determinanti sono stati gli aggiustamenti tattici per proteggere la retroguardia. L'Unione, infatti, dietro gioca spesso a quattro grazie al pendolare Beltrame che sulla sinistra per ora riesce a svolgere un duplice ruolo: quello di spingere sulla fascia e quello di quarto uomo. Ma anche i mediani coprono molto di più. Tutta la squadra, comunque, in campo sembra disposta a indietreggiare di qualche metro. Anche gli attaccanti. A Teramo l'ultima trovata di Mandorlini: il ripescaggio di Scotti che è più rapido di Sala. Finora tutti questi accorgimenti hanno fruttato dieci punti in quattro partite per cui va tutto bene. L'importante è che la Triestina non si svesta troppo in attacco per imbottire la difesa. «Ultimamente abbiamo avuto qualche difficoltà in fase di finalizzazione, ma non mi preoccupo perchè abbiamo diverse opzioni. Anche il fatto che ora non incassiamo più gol è dovuto a un momento di grande condizione di tutto il collettivo», spiega l'allenatore. A metà percorso il tecnico sembra avere trovato l'interprete giusto per ogni ruolo con tanto di pedina di scorta. Resta aperta la competizione per la maglia numero undici che probabilmente Gallicchio ha perso dopo la partita con il Trento. In pole position ora è il ritrovato Gubellini (un'arma micidiale per il ritorno) e il giovane Loprieno. L'allenatore, però, non è di questo avviso. «Le mie non sono mai scelte definitive. Nessuno è tagliato fuori, non ho alcuna preclusione. Ma nello stesso tempo tutti devono considerarsi sempre in discussione». Se un mese fa pareva assolutamente necessario il ritorno della Triestina sul mercato, ora con qualche altro innesto c'è il rischio di alterare gli equilibri che si sono appena creati. Questa resta una squadra piena di imperfezioni, ma metterci le mani sopra in gennaio potrebbe essere pericoloso. Potrebbero innescarsi processi di disgregazione. L'Alabarda al limite potrebbe accettare il rischio solo per un elemento che sia realmente in grado di arricchire tecnicamente (a centrocampo?) la squadra. Sarebbe già un successo, invece, riuscire a «incatenare» Criniti.

Maurizio Cattaruzza

Mirko Gubellini, l'arma in più per la Triestina.

Un rigenerato Mirko Gubellini scommette sulla sua squadra e sull'allenatore

«Possiamo vincere il campionato»

TRIESTE Sarà un caso, ma da quando Mirko Gubellini è tornato l'Alabarda ha ripreso a volare alto. Un inizio di stagione difficile per lui come per la squadra, iniziato in una torrida estate contrassegnata da un ritiro alquanto particolare. «Noi vecchi - racconta Mirko - avevamo ancora negli occhi la finale playoff. Una partita che non riuscivano a digerire. E il nuovo tecnico sembrava prevenuto nei nostri confronti: ci trattava come se avessimo delle colpe». Stato di cose che ovviamente non vi andava giù? «Certo, sia a me sia agli altri. L'anno precedente in fondo avevamo dimostrato qualcosa... ». E tutto ciò aveva condizionato il gruppo? «Questo no. Anzi, il gruppo si è dimostrato alquanto omogeneo sin dal ritiro e tutt'ora lo sta dimostrando. Diciamo che questo aveva un po' condizionato le prime partite». In che modo? «Non eravamo per nulla organizzati. Se cambi tanto e non metti in condizione tutti di giocare con una logica non vai da nessuna parte. Poi è arrivato Mandorlini... «Lui ha dimostrato di avere le idee chiare e di credere in un progetto. E ha fatto di tutto per trasmetterecele. E ha continuato a credereci anche nei momenti difficili. Credo sia anche grazie a questo che ora siamo di nuovo lì». Oltre a questo, quale il merito più grosso del nuovo allenatore?

«Per uno al primo anno, trovarsi con una squadra composta da gente esperta e di categoria superiore deve essere stato un compito molto difficile. Tanto più che si è trovato di fronte a 25 titolari. Malgrado le difficoltà, credo proprio che questo compito lo stia svolgendo bene». In che modo? «Scegliendo chi meritava di settimana in settimana e senza guardare in faccia nessuno. Questo è il modo più onesto e intelligente di gestire un gruppo, metodo che gli ha portato il rispetto e la considerazione da parte di noi tutti». E metodo che ha fatto dimenticare i momenti bui passati? «Confesso che già in Coppa Italia avevo temuto che questa squadra non ce la potesse fare. Si perdeva via via l'entusiasmo e non c'era la partecipazione e l'attenzione che c'è ora. Adesso abbiamo un'organizzazione e idee sia in fase offensiva sia difensiva. Gol ne segnano sempre e, con la partecipazione di tutti, possiamo anche non subirne. Questa è una squadra che può vincere il campionato».

E hai mai pensato di lasciarla? «Quest'estate avevo un'offerta dal Varese. Ma prima di vagliarla volevo vedere come si comportava il mio ginocchio. Una volta tornato a posto ho scelto di restare a Trieste. L'ho fatto per orgoglio». E ora ti senti infastidito dal dover dividere con Criniti il ruolo di beniamino? «Guarda, quando andrò via da Trieste dirò di essere stato trattato come un figlio da tutti. Questa città mi ha adottato. Non sono un egoista: credo che ora anche Criniti abbia quello che si merita. Lui è un giocatore con il quale è un piacere giocare e vederlo giocare».

«Siamo finalmente un gruppo omogeneo e ben organizzato»

Cosa state facendo, allora, per non farlo andare via? «Lui sa perfettamente il bene che gli vogliamo e la fiducia che adesso abbiamo in lui. Non serve altro. E lo sa a tal punto da avere sempre dimostrato grande professionalità». Cosa dobbiamo aspettarci dal 1999? «Tanti momenti difficili, come quello di Teramo. Momenti nei quali la nostra determinazione dovrà servire a farci girare la fortuna a favore».

Alessandro Ravalico

Il 6 gennaio

L'Alabarda si prepara per la sfida con il Rimini

TRIESTE I campionati di serie C1 e C2 si godono appieno le feste natalizie. Dopo il turno del 23 dicembre, i due tornei si rimetteranno in moto appena il giorno dell'Epifania, per un altro turno infrasettimanale. Ma per gli alabardati le ferie sono già finite. Già oggi Bordin e compagnia riprenderanno a lavorare per smaltire le abbondanti libagioni di questi ultimi giorni. Fino al 31 l'allenatore Mandorlini ha programmato due allenamenti al dì con una tappa (da confermare) mercoledì pomeriggio a Monfalcone per un'amichevole. Probabile anche una seduta pomeridiana per il primo dell'anno. La squadra, del resto, si deve preparare adeguatamente per il big-match con il Rimini che andrà in scena nel prossimo turno al «Rocco».

Il prossimo turno: Baracca Lugo-Trento, Castel San Pietro-Sandonà, Gubbio-Viterbese, Maceratese-Giorgione, Mestre-Tempio, Sassuolo-Teramo, Torres-Fano, Triestina-Rimini, Vis Pesaro-Faenza.

La classifica dopo la penultima giornata di nadata: Viterbese punti 31, Rimini e Torres 28, Triestina 27, Vis Pesaro 25, Gubbio 24, Sandonà e Sassuolo 23, Faenza 22, Teramo e Mestre 20, Castel San Pietro e Baracca Lugo 19, Maceratese 17, Giorgione 16, Trento 15, Tempio e Fano 11.

DILETTANTI

ECCELLENZA La squadra di Grillo è prima grazie ai quindici gol del duo Di Donato-Mervich

Trieste Calcio, una coppia perfetta in attacco

Il Pozzuolo risponde con il tandem Bernardo-Carpin - Un trio per la Pro

TRIESTE Quanto conta avere una buona punta (meglio due più una riserva) lo dice chiaramente la classifica d'Eccellenza che vede al comando il Trieste di Grillo con 28 gol in totale e questo in quattordici partite. L'accoppiata Di Donato e Mervich si può considerare una delle più azzeccate del panorama dilettantistico. La potenza del primo sommata all'agilità e l'opportunismo del secondo fa sì che per le difese avversarie è un enorme problema concentrare le capacità di contenimento sul punto più pericoloso. Quindici gol in due a neanche metà campionato è un bel viaggiare. In classifica, al seguito della capolista c'è il Pozzuolo di Papais. Anche per i friulani c'è una coppia che imperversa, Bernardo e Carpin, ma, a differenza dei triestini, non si tratta proprio di una coppia ideale anche se, con tredici gol fatti in due sui sedici totali della squadra, non c'è assolutamente niente da ridire. Altre squadre che segnano con il pallottoliere, ma che se non hanno una gran classifica lo devono senz'altro a problemi difensivi, sono la Pro Gorizia, che con il trio Tolloi, Del Fabbro e Perosa è uno spauracchio, ma nei secondi tempi si becca quasi sempre il gol. Viaggiano bene anche Sevegliano, che non ha un cannoniere ma segna tutta la squadra, la Sangiorgina, che ha in Pozzar il capocannoniere, e la Manzanese che con Vosca e Colussi non è facile da fermare, ma d'infilare sì.

Mervich (Trieste Calcio).

L'unica squadra che ha un cannoniere di razza ma non sta bene in classifica è il San Luigi di Milocco, che può contare su Cermelj, aspettando il risveglio di Giorgi. Non si può fare lo stesso discorso in Promozione, dove tutte le squadre che comandano non hanno certo dei mostri nel reparto avanzato. Prendiamo la capolista Palmanova di Tortolo, sta vivendo e vive con le reti di giocatori di livello, ma anche dei molti giovani immessi quest'anno. In sostanza sono andati in gol già undici giocatori. Stesso discorso per il Lucinico di Campi, che ha come capocannoniere Valentinuzzi con soli cinque gol. Lo stesso dicasi del Latte Carso di Palcini, che può contare su un buon Rabacci a sei gol. Per non parlare della Cividalese di Zappamiglio, Del Muggia di Jannuzzi, ecc. L'unica squadra che vanta un giocatore che ha segnato finora doppiando quasi gli altri è la Gradese con il capocannoniere del girone Iacumin (undici gol) che, guarda caso, non è neanche un lontano parente di ciò che s'intende per punta: infatti è un centrocampista dai piedi più che buoni ovviamente e al suo attivo ha sette rigori.

Oscar Radovich

Juniores regionali: i «lupetti» dilagano e salgono la vetta

TRIESTE La gioia del primo posto solitario, al termine del girone di andata, per la Manzanese è durato poco. Nel recupero, come previsto, il Trieste Calcio ha liquidato il Capriva agguantando in testa alla classifica i friulani e dividendo a metà il titolo di "campione d'inverno". Il pronostico contro il Capriva era scontato, vista la differenza dimostrata dalla classifica e dalla qualità dei singoli giocatori, ma il punteggio finale di 17-1 lascia alquanto interdetti. In pratica ogni giocata terminava in gol e, dopo la palla al centro, il portiere ospite doveva raccogliere di nuovo la sfera dalla propria rete. La squalifica di Bernabei, gli infortuni di Galati (frattura della caviglia) e Iurissevich (problemi al ginocchio) e l'influenza di Tommasini hanno "costretto" l'allenatore dei lupetti, Ivan Marion, a convocare niente meno che Mervich e Ribarich, giocatori della Prima squadra, mentre Monte non ha potuto partecipare alla "sagra del gol" perché già in ferie natalizie. Steiner (8), Mervich (3), Pertot (2), Tarantino, Ferfoglia, Modonutti e Coslovich hanno firmato questa incredibile vittoria contro un Capriva rimaneggiato ma anche poco concentrato. Dopo questi tre punti il Trieste Calcio si conferma l'attacco più prolifico del campionato (50 reti segnate), ma anche la difesa meno perforata (8 gol subiti), mentre la Manzanese segue a ruota i lupetti con 44 gol all'attivo e 10 incassate. In molti sono pronti a scommettere che il girone B del campionato juniores regionali sarà deciso dalla sfida tra Trieste Calcio-Manzanese (all'andata vinse la squadra friulana 2-0) in programma a Trebiciano il 6 febbraio. Molto probabilmente, invece, il primo posto dipenderà dalle altre partite. Non dimentichiamo che la Manzanese ha perso punti pareggiando con San Canzian e Latte Carso e perdendo con il San Luigi.

Pietro Comelli

RAPPRESENTATIVE ALLIEVI E GIOVANISSIMI

In vista della 34.a edizione della Coppa Primavera

Le squadre di Franzolini e Facile stanno scaldando i motori

TRIESTE Si stanno scaldando i motori per la 34.a Coppa nazionale Primavera, torneo riservato alle rappresentative regionali Giovanissimi e Allievi che vedrà la fase finale, con otto squadre, dal 31 marzo al 5 aprile nelle Marche. Per le qualificazioni (3-7 gennaio) sono 18 le regioni partecipanti divise in tre giorni e si qualificano le prime due più la migliore terza dei gironi oltre alle Marche, regione ammessa di diritto. Nella nostra regione il Girone A: il Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Piemonte Val d'Aosta, Veneto, Trentino Alto Adige, Lazio. In Emilia il Girone B: Emilia Romagna, Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Lombardia. In Umbria il Girone C: Sardegna, Puglia, Molise, Sicilia, Umbria, Toscana.

La formazione dei più grandi pratica un gioco spettacolare ma che comporta qualche rischio. Tre gli alabardati: Fornasari, Garesio, Giannone

Allievi (ct Giancarlo Franzolini): Bon, Giacomini, Mattiussi (Ancona); Cantarutti (Cormonese); Antonini (Maniago); Iuri (Palmanova); Bianchin, Caruso (Pordenone); Fabbro, Volpati, Zucchet (Sacilese); Martin (Sanvitese); Andriola, Galluzzo (Sangiorgina); Gonanno, Spanghero (Tolmezzo); Garesio, Fornasari, Giannone (Triestina). La lista definitiva però verrà stilata dopo l'amichevole con la Juniores del Palmanova del 30 dicembre a Santa Maria la Longa. Per ora la selezione ha dimostrato, dopo anni di gioco a uomo, di aver assunto un atteggiamento molto più offensivo del passato. Infatti Franzolini fa giocare la squadra un po' come la Triestina di Mandorlini fino a qualche settimana fa, una zona particolare (3-4-1-2) che se garantisce senz'altro belle giocate, è difficile da gestire in fase di contenimento se anche il reparto avanzato non partecipa.

Giovanissimi (ct Nevio Facile): Ciampa, Pozzetto, Modolo (Ancona); Chiapolino (Bearzicolugna); Passalent, Padoan, Pioli (Donatello); Ferrin (Fontanafredda); Martinazzi (Latisana); Zorzin (Ronchi); Montecarlo, Cassin, Basso (Sacilese); Dentesano (Sangiorgina); Giacomi (San Giovanni); Scarsini (Tolmezzo); Radovini, Damato (Trieste); Visalli (Valvasone); Perisch (Roianese). Da definire i venti anche per Facile, che dovrebbe sciogliere le riserve nell'amichevole di oggi pomeriggio a Latisana. Facile, dopo la pluriennale esperienza con gli Allievi è passato ai giovanissimi al posto di Floreani e secondo il suo credo, la sua formazione sarà senz'altro meno spettacolare rispetto ai cugini più vecchi, ma senz'altro solida. Il suo gioco, gli ha fatto passare spesso i turni preliminari, e vincere qualche torneo.

Oscar Radovich

IPPICA

Montebello: Zingonia Im non si fa pungere da Zanzara Max nel caotico clou per i puledri

Tris: 8-7-6 ad Agnano Quote popolari

NAPOLI Quote popolari per la Tris di galoppo che si è disputata ieri all'ippodromo di Agnano. Ai 3.621 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (8-7-6) vanno 652.400 lire. La quota di coppia per i 930 vincitori è di 71.000 lire. Il montepremi è stato di 2.428.549.800 lire.

TRIESTE Che macello. I puledri favoriti nel clou domenicale posto in apertura di convegno hanno fatto a ruba per andare gambe all'aria, e gli outsider hanno preso l'occasione al volo. Abbrivio choc dunque per i soggetti più attesi che vedevano Zampone rompere subito in fase di stacco, e Zatas Bus squilibrarsi verso il termine della prima piegata, con Zambia Jet che andava a inzuccarsi con la morella di Marani finendo squalificata al pari di essa. Zampone invece perdeva un'infinità di metri ma s'impegnava nel recupero, mentre in testa era filata Zanzara Max seguita da Zeppelinos con al largo Zingonia Im che prima della partenza aveva fatto le bizze rifiutandosi di girarsi e facendo ritardare di un tantino il via. Più discosto, in quarta posizione, seguiva Zauber Tand, con Zampone che, come detto, si metteva di buzzo buono per annullare il grave disavanzo iniziale. Al largo, Zingonia Im non dava tregua a Zanzara Max, mentre Zampone si metteva in luce per un determinato inseguimento che lo portava ai fianchi di Zeppelinos ai 500 finali. Subito dopo Zingonia Im dava il colpo di grazia a Zanzara Max, mentre Zampone si disuniva nuovamente andando ad affiancare Zambia Jet e Zatas Bus sulla tabella dei recalcitranti. Nell'ultimo quarto, Di Fronzo sosteneva con sicurezza Zingonia Im che, pur calando non aveva difficoltà a teneere in rispetto Zanzara Max, quindi Zeppelinos e, staccatissimo, Zauber Tand.

* * *

Numerose le rotture anche nella «gentlemen» che vedeva Vatana As cedere il comando a Vanitosa La Sol dopo mezzo giro, mentre i soli Viper di Casei e Vecchia Volpe avvicinando per gradi la battistrada che nonostante una disperata difesa doveva arrendersi a fil di traguardo alla figlia di Zebù. Un Robur Gas che trasformato rispetto i precedenti ingaggi ha tentato la fuga nell'handicap a invito, però in retta d'arrivo Vecchione richiedeva lo strappo risolutore a Slem del Nord che passava di forza. Esauritasi con l'ultimo giro al largo Trama Kramer, il terzo posto spettava alla sempre puntuale Uvadolce.

In un ottimo 1.18.5 Ponte Petral si è imposto davanti alla precisa Tramontana, per l'ennesima volta seconda rimontando in stretta foto proprio l'attaccante Trottist.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Settimana Bianca (m 1660): 1) Zingonia Im (A. Di Fronzo), 2) Zanzara Max, 3) Zeppelinoss. 7 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 226; 80, 77; (311). Trio: 1.441.900 lire.
Premio Sestriere (m 1660):1) Vecchia Volpe (U. Gobbato), 2) Vanitosa La Sol. 3) Vatana Avs. 7 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 30; 19, 23, 20; (93). Trio: 116.100 lire.
Premio Madonna di Campiglio (m 2080): 1) Slem del Nord (R. Vecchione), 2) Robur Gas, 3) Uvadolce. 8 part. Tempó al km 1.20.8. Tot.: 21; 13, 15, 24; (80). Trio: 59.300.
Premio Corvara (m 1660): 1) Viva Spirit (D. Fedrigo), 2) Vannina di Conca, 3) Valkenia di Re. 9 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 186; 39, 23, 42; (781). Trio: 2.064.600 lire.
Premio Courmayeur (m 1660): 1) Topstar Fc (P. Romanelli), 2) Tangle Wood, 3) Tarascona. 10 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 23; 14, 25, 20; (180). Trio: 140.700 lire.
Premio Cortina d'Ampezzo (m 1660): 1) Ponte Petral (E. Pouch), 2) Tramontana, 3) Trottist. 8 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 26; 14, 18, 17; (100). Trio: 62.300 lire.
Premio Bormio (m 1660): 1) Prestigio Dl (G. Callegaro), 2) Salazar, 3) Oriundo Ami, 4) Noel d'Assia. 14 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 24; 20, 40, 46; (651). Quarté: 3.866.200 = 162.000 lire.
Premio Cervinia (m 1660): 1) Understood Lg (G. Callegaro), 2) Udet d'Asolo, 3) Uno dei Db. 13 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 24; 17, 26, 30; (293). Trio: 458.800 lire.

BASKET SERIE A2 Restituito lo sgarbo patito all'andata grazie a una bella prova difensiva e a un ispirato Alibegovic

La Lineltex riscrive il finale e espugna Ragusa

Sotto di otto punti nella ripresa, i triestini dopo la rimonta sono inesorabili dalla lunetta

LA NOTA

Quando il brivido diventa quasi una condanna

TRIESTE *Ma allora è un vizio. Quello dei finali in volata, s'intende. Il campionato della Lineltex è fatto di minuti conclusivi vissuti punto a punto. Fatali a Jesi, vincenti ieri in Sicilia. Pancotto indica uno dei margini di miglioramento più vistosi per Trieste nella capacità di elevare la soglia del sacrificio.*

Un altro potrebbe essere diminuire la soglia di...sofferenza per i tifosi biancorossi. Solo in rarissime circostanze, infatti, la Lineltex ha saputo chiudere le partite prima del 40'. Ma pare necessario rassegnarsi a un'A2 vissuta sul filo dell'incertezza: ieri nessuna, tra le prime cinque della classifica, è riuscita a imporsi con uno scarto superiore ai 5 punti. Anzi, il successo più largo, il +5 della Bini Livorno sulla Sicc Jesi, è maturato con la complicità di un supplementare.

La vittoria della Cordivari Roseto restituisce a una dimensione più normale una Snai che pareva ormai destinata a una cavalcata trionfale. Gennaio proporrà sei turni di campionato e rischia di essere il mese della verità, almeno per quanto concerne la stagione regolare. La Lineltex ci arriva con la riscoperta di un Laso concreto. Ma nemmeno ieri tutti gli uomini del quintetto hanno risposto presente (0 su 5 per Bullara nelle triple). Anche in questo caso Trieste è attesa a un altro, importante, progresso.

Popolare Ragusa 63
Lineltex Trieste 66

BANCA POPOLARE RAGUSA: Wilson 13, Mayer, Bonsignori 16, Burini, Dabbs 15, Pigliafred, Cassì, Coltellacci 7, Tapantzis 7, Masper 5. All.: Lambruschi.
LINELTEX TRIESTE: Laso 7, Laezza 3, Alibegovic 23, Bullara 2, Williams 16, Ansaloni 2, Miccoli, Vianini 6, Semprini 7, Spigaglia. All.: Pancotto.
ARBITRI: Teofili e Turri.
NOTE: Tiri liberi: Popolare 22/29; Lineltex 25/29. Tiri da tre punti: Popolare 3/14; Lineltex 1/11. Spettatori: 3000. Primo tempo 27-27.

RAGUSA Una settimana fa, a Jesi, la Lineltex riuscì a perdere un incontro già vinto a otto secondi dal termine. Ieri a Ragusa, i triestini hanno dimostrato che una settimana non è trascorsa invano. In ritardo di otto lunghezze a metà del secondo tempo, la formazione di Pancotto ha capovolto la gara nel finale, con percentuali implacabili dalla lunetta. È stato così restituito lo sgarbo alla Popolare, che aveva espugnato Chiarbola nel turno inaugurale.

Trieste ha risolto il confronto con una buona prova difensiva. Una zona 2-3 con alcuni adeguamenti ha paralizzato i giochi d'attacco siciliani. Il raddoppio sistematico ingabbiava Wilson mentre a turno Vianini o Semprini davano man forte a Alibegovic nel controllo del lungo statunitense Dabbs. La mossa ha pagato. Ragusa si è innervosita, Trieste ha conservato invece i nervi saldi. E ha firmato la rimonta.

Ottimo Alibegovic, che ai 23 punti ha aggiunto anche una buona presenza a rimbalzo. Williams, in precedenza autore di alcune forzature, è stato l'uomo in più nel finale: sua la bomba che a un minuto e mezzo dal termine ha consentito alla Lineltex il sorpasso (58-60). L'ala statunitense inoltre non ha commesso alcun errore dalla lunetta, trovando, sempre nelle ultime battute, un alleato prezioso in Semprini. Buona anche la prestazione di Laso, ieri apparso più convincente di Laezza. Male invece Bullara, che ha macchiato le sue percentuali nelle triple.

Nella Popolare bottino insolitamente alto per l'ex udinese Bonsignori, al quale la Lineltex (più preoccupata di arginare Dabbs) ha concesso una certa libertà di manovra.

Ma veniamo alla cronaca. Ragusa parte con il quintetto delle ultime giornate, Burini play, Wilson guardia, Masper ala piccola, Dabbs ala forte e Bonsignori pivot. Trieste replica con Laso portatore di palla, Bullara guardia, Williams ala piccola, Alibegovic ala forte e Vianini pivot. Il primo break degli ospiti. Al sesto il punteggio è di 14-9 per la Lineltex. La forbice si allarga due minuti dopo: 9-17. Ragusa registra la difesa, Masper stoppa due volte Williams e tre minuti dopo è parità: 19-19. Trieste allunga nuovamente con la coppia di stranieri e a tre minuti dal riposo si porta sul 25-20. Alcuni errori errori in attacco di Trieste, comunque, mandano le squadre negli spogliatoi in parità a quota 27.

Si va alla ripresa: Trieste segna il primo canestro e poi si blocca. La Popolare Ragusa prova la fuga. Al quarto è 34-29 e al settimo 41-33 che sarà anche il massimo vantaggio ragusano. Poi il lento declino nato dalla difesa a zona della Lineltex voluta da Pancotto quasi come soluzione da ultima spiaggia. Ragusa, invece, non riesce ad attaccarla e spara a salve. A tre minuti e mezzo dalla fine le due squadre sono divise da un punto: 52-51. Poco dopo arriva il sorpasso: 57-58. Le due formazioni vanno appaiate all'ultimo giro di cronometro: 60-60. Ragusa fa fallo dopo venti secondi e nella lotteria dei liberi ha la meglio Trieste. Semprini non sbaglia i due personali, Bonsignori replica. La Lineltex può gestire gli ultimi 28 secondi. Dabbs nel tentativo di rubare palla commette fallo, Alibegovic è di ghiaccio. Trieste ferma subito fallosamente Bonsignori per scongiurare il rischio di subire una «tripla». Il lungo siciliano centra solo un libero e il rimbalzo è arpionato da Williams.

Michael Williams decisivo nel finale.

Domenica a Chiarbola c'è Pozzuoli con Guerra

RAGUSA La Lineltex torna a Chiarbola domenica, per il primo dei sette confronti interni che le assegna il calendario del girone di ritorno. I triestini affronteranno la Serapide Pozzuoli, che ha nell'ex capitano biancorosso Massimo Guerra il tiratore italiano più pericoloso. All'andata la Lineltex si era imposta alla distanza, dopo un inzio balbettante. Grande protagonista a Pozzuoli era stato Nello Laezza, come sempre ispiratissimo quando sente l'aria di casa. I due extracomunitari della Serapide sono il play Usa Charles Smith, dal grande passato universitario, e l'affidabile Bill Jones, tra i protagonisti della promozione in A1 di Imola nella passata stagione.

LE ALTRE DELL'A2

La capolista deve arrendersi in Abruzzo

Roseto ferma Montecatini

Cordivari 75
Snai 65

CORDIVARI ROSETO: Pieri 18, Busca 4, Falco 5, Orsini 2, Martinho 11, Morandotti, Shorter 27, Johnson 8. N.E.: Longobardi, Toppo.
SNAI MONTECATINI: Scarone 6, Moraitis 11, Niccolai G. 4, Sambugaro 6, Labella 6, Niccolai A. 9, Comegys 17, Barlow 6. N.E.: Vannuzzo e Savio.
ARBITRI: D' Este e Vianello.
NOTE: t.l.: Cordivari 15/20, Snai 22/26. Da 3: Cordivari 4/16 (Pieri 1/4, Busca 0/2, Martinho 0/4, Shorter 3/6), Snai 5/19 (Scarone 0/2, Moraitis 2/4, Niccolai G. 0/1, Sambugaro 2/4, Niccolai A. 1/7, Comegys 0/1). Falli: Scarone e Moraitis.

Bini 93
Sicc 88
d. 1 t.s

BINI LI: Maric 19, Miller 14, Santarossa 13, Podestà 11, Gigena 23, Parente, Sperduto 7, Monzecchi 6. Ne: Bencaster, Conti.
SICC JESI: Prioleau 13, Carney 26, Firic 4, Pastore 10, Brown 20, Lokar 13, Usberti 2, Setti. Ne: Di Santo, Del Cadia.
ARBITRI: Colucci e Letizia.
NOTE: T.l.: Bini 26/36, Sicc 13/18. Falli: nel st Firic al 14' e Prioleau al 18'.

Viola 96
Fila 93

VIOLA RC: Binotto 3, Santoro 5, Johnson 2, Tolotti 11, Scott 23, Ginobili 20, Nordgaard 26, Grappasonni 2, Van Elswyck 4. Ne: Grasso.
FILA BIELLA: Minessi 9, Sorrentino 17, Muzio, Volpato 8, Erdmann 14, Zamberlan 11, Ribeiro 6, Blair 28. Ne: Raggi e Compagni.
ARBITRI: Borroni e Di Modica.
NOTE: T.l.: Viola 20/28; Fila: 14/20. Da 3: Viola 8/16 (Binotto 1/2, Santoro 1/2, Johnson 0/1, Tolotti 0/1, Ginobili 3/6, Nordgaard 3/4); Fila 1/8 (Minessi 0/1, Muzio 0/1, Zamberlan 1/5, Ribeiro 0/1).

SERIE A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Banca Pop. RG-Lineltex TS	63-66	Fila Biella-Banca Pop. RG
Banco Sard.SS-Montana Fo	66-75	Montana Fo-Viola RC
Bini LI-Sicc Jesi	93-88	Select AV-Bini LI
Zara Fabriano-Select AV	93-100	Scavolini PS-Banco Sard.SS
Cordivari-Snai Montecat.	75-65	Sicc Jesi-Cordivari
Serapide Poz.-Scavolini PS	86-89	Snai Montecat.-Zara Fabriano
Viola RC-Fila Biella	96-93	Lineltex TS-Serapide Poz.

LA CLASSIFICA

Snai Montecat.	22	14	11	3	1057	981
Scavolini PS	20	14	10	4	1227	1126
Viola RC	20	14	10	4	1237	1154
Bini LI	20	14	10	4	1144	1065
Lineltex TS	18	14	9	5	1073	1035
Cordivari	14	14	7	7	1058	1011
Sicc Jesi	14	14	7	7	1108	1118
Montana Fo	12	14	6	8	1098	1115
Banca Pop. RG	12	14	6	8	1053	1073
Fila Biella	10	14	5	9	1114	1142
Serapide Poz.	10	14	5	9	1144	1195
Zara Fabriano	10	14	5	9	1138	1223
Banco Sard.SS	8	14	4	10	1085	1150
Select AV	6	14	3	11	1122	1270

Serapide 86
Scavolini 89

SERAPIDE POZZUOLI: Lubrano, Guerra 5, Rombaldini 2, Faggiano 11, Gibbons 2, Smith 23, Navarrete 2, Lulli 6, Jones 19, Richmond 16.
SCAVOLINI PS: Gattoni 2, Magnifico 2, Dawson 19, Attruia 4, Brown 19, Guarasci 6, Moltedo 23, Maggioli 14. Ne: Malaventura e Contigiani.
ARBITRI: Pozzano e Florian.
NOTE: T.l.: Serapide 14/19, Scavolini 28/37. Da 3: Serapide 4/14 (Guerra 1/3, Rombaldoni 0/2, Faggiano 1/4, Smith 2/4, Richmond 0/1), Scavolini 5/13 (Gattoni 0/1, Dawson 1/2, Attruia 1/2, Brown 0/1, Moltedo 3/8).

Zara 93
Select 100

ZARA FABRIANO: Forti 20, Branch 20, Bucknall 19, Morena 3, Cambridge 24, Lear 4, Benini 3. N.E.: Rolando, Perulli, Carsetti.
SELECT AV: Mastroianni 29, Frank 22, Capone 3, Esposito 5, Tufano 10, Burtt 29, Dunkley 2. N.E.: Santoro, Veccia, Bazzucchi.
ARBITRI: Tullio e Filippini.
NOTE: T.l.: Zara 21/77; Select 21/25. Da 3: Zara 12/28; Select 11/18. Falli: Morena, Cambridge, Tufano, Mastroianni.

B. Sardegna 66
Montana 75

BANCO SARDEGNA SS: Ziranu 3, Haynes 23, Cattabiani 4, Aposkitis 3, Rotondo 21, Elisma 1, Callaman 5, Binetti 6. N.E. Zanetti, Pedrotti.
MONTANA FO: Antonori 2, Bulleri, Monroe 19, Dalla Libera 6, Di Lorenzo 15, Battistelli 3, Barbieri, Mujezinovic 16, Richardson 14. N.E. Brighina.
ARBITRI: Duranti e Lo Buzzo.
NOTE: T.l.: B. Sardegna 3/9; Montana 13/24. Da 3: B. Sardegna 7/23; Montana: 4/12.

IL DOPOPARTITA

Nel '99 i biancorossi giocheranno per ben 7 volte sul proprio campo

«Premiato lo spirito di sacrificio»

Pancotto applaude la lucidità nelle battute conclusive

RAGUSA Tra gli inviti che la Lineltex si era trovata sotto l'albero, nei giorni scorsi, c'era anche quello di elevare la soglia del sacrificio. Pancotto dixit. E la squadra ha risposto. «Tutte le gare, d'ora in poi, saranno così - commenta il tecnico biancorosso - È importante che i giocatori abbiano dimostrato questa voglia di lottare».

Spesso opaca dalla lunetta, stavolta la Lineltex ha risolto l'incontro proprio centrando i liberi nel finale. «È stata fondamentale la freddezza nei personali, oltre al rimbalzo-partita. Nelle battute conclusive serve mantenere la lucidità e noi ci siamo riusciti - prosegue l'analisi di Pancotto - Con la difesa a zona abbiamo recuperato i sette punti di ritardo e non ci siamo fatti innervosire dallo scorrere del tempo. Insomma, abbiamo saputo cavalcare le difficoltà. Ragusa ha confermato quanto già sapevamo sul suo conto: non è un avversario facile, sul proprio parquet è in grado di mettere in difficoltà chiunque».

Pancotto tiene d'occhio la classifica: «Dò importanza alla media inglese e in questo momento solo Montecatini e Pesaro vantano una media superiore alla nostra».

Nel '99 Trieste è attesa da 7 partite interne e appena 5 trasferte. «Dovremo sfruttare questa situazione ma, naturalmente, occorre che anche chi è davanti rallenti la propria corsa. In questo senso, questo è stato un turno favorevole».

Ieri Trieste ha dovuto fare i conti anche con la stanchezza. La Lineltex infatti aveva raggiunto Ragusa solo alla mezzanotte di sabato, dopo un'estenuante trasferta. Stamani, per il viaggio di ritorno, la sveglia per i biancorossi suonerà di primo mattino. Per facilitarsi la vita, comunque, già ieri sera la comitiva giuliana si era trasferita in pullman da Ragusa a Catania, sede dell'aereoporto.

Il ritorno in palestra, per la ripresa degli allenamenti, è previsto per domattina.

Bene Laso

Popolare Ragusa

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALL. Pe.	PALL. Re.	ASS.	PUNTI
WILSON	38	4	7	3/6	50	1/6	17	4/6	67	1	2	-	5	3	1	13
MAYER	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
BONSIGNORI	40	5	8	5/5	100	-	-	6/8	75	2	3	-	1	4	-	16
BURINI	16	3	0	0/1	0	0/1	0	-	-	0	1	-	-	-	-	0
DABBS	40	4	3	5/9	56	0/2	0	5/5	100	1	3	1	0	1	2	15
PIGLIAFREDDO	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
CASSÌ	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
COLTELLACCI	22	3	3	0/5	0	1/1	100	4/6	67	1	2	-	2	0	-	7
TAPANTZIS	26	5	1	2/3	67	1/3	33	-	-	2	0	-	4	2	1	7
MASPER	18	1	4	1/2	50	0/1	0	3/4	75	2	1	2	-	-	-	5
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	1	5	-	0
Popolare Ragusa	200	25	26	16/31	52	3/14	21	22/29	76	11	14	3	13	15	4	63

Lineltex Trieste

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALL. Pe.	PALL. Re.	ASS.	PUNTI
LASO	25	1	4	1/2	50	-	-	5/6	83	1	1	-	0	2	-	7
LAEZZA	17	4	4	1/1	100	0/1	0	1/3	33	0	1	-	3	0	-	3
ALIBEGOVIC	38	3	6	8/11	73	0/1	0	7/8	88	2	4	0	2	2	-	23
BULLARA	23	3	1	1/2	50	0/5	-	-	-	1	0	-	2	2	-	2
WILLIAMS	37	3	3	3/5	60	1/3	33	7/7	100	0	4	0	1	1	-	16
ANSALONI	19	2	1	1/1	100	0/1	0	-	-	0	3	-	1	0	-	2
MICCOLI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
VIANINI	23	5	2	2/3	67	-	-	2/2	100	1	4	-	2	0	-	6
SEMPRINI	16	5	4	2/3	67	-	-	3/3	100	0	1	-	3	0	-	7
SPIGAGLIA	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6	-	-
Lineltex Trieste	200	26	25	19/28	68	1/11	9	25/29	86	5	18	0	15	13	-	66

JUNIORES D'ECCELLENZA

I goriziani della Carigo agguantano in vetta la Gsa Servolana

TRIESTE La quarta giornata di ritorno del campionato juniores di Eccellenza segna l'aggancio al vertice della Carigo a braccetto con la Gsa Servolana. I goriziani si sono imposti nel big match sui triestini per 75-70 (35-31) scompaginando anche la differenza di +3 accumulata all'andata quando furono i servolani a imporsi. «Stiamo pagando la non esaltante condizione fisica – spiega Bandel, portavoce della Gsa – abbiamo in questo momento troppi giocatori fuori condizione o reduci da infortuni come Miccoli, Palombita, Pigato e lo stesso Giacomi. Non è la sconfitta, peraltro meritata nel complesso, a preoccuparci, quanto – ha aggiunto Bandel – far ritrovare la giusta condizione a tutta la squadra evitando anche ripercussioni nel campionato di C2».

Mentre la Gsa Servola pone l'accento sul clima dell'infermeria il Don Bosco capitalizza vittoriosamente la gara con il Tolmezzo. 95-86 per i salesiani i quali hanno condotto sempre l'offensiva salvo un lieve blackout accusato verso l'inizio della seconda frazione. Del Don Bosco sono piaciuti Penga, lucidissimo con un 8/8 dalla lunetta nei momenti topici del match, il solito Ferluga con 19 punti e un altro esponente della rampante linea dei Cadetti, Marano, abilissimo a recuperare importanti palloni. Lo scontro Terzo-Dentesano è stato rinviato – presumibilmente il 9 gennaio – in seguito alla ennesima convocazione in azzurro di Zacchetti, Rossi e Boaro, pupilli del coach Comuzzo. L'Itala ha piegato la Polisigma per 72-55. La classifica Carigo, Gsa 26; Longobardi 22; Itala 18; Pordenone 14; Civica Romanelli, Dentesano 12; Udine 10, Polisigma, Tolmezzo 4; Terzo 0.

Francesco Cardella

JUNIORES REGIONALI

Va alla Barcolana il confronto di cartello con l'Ardita

TRIESTE La Barcolana si aggiudica nettamente il big match della 7.a di andata del campionato juniores regionale battendo l'Ardita 104-85. Più agevole del previsto il successo dei triestini ai danni della diretta concorrente per il trono della graduatoria e ottenuto con una irresistibile seconda frazione che ha messo un po' a nudo la statica difesa 2-1-2 dei goriziani. Ottimo Vascotto, trascinatore della Barcolana di Romoli con 35 punti. In coda, invece, vince nuovamente la Servolana, ma il guizzo, ottenuto contro la Soul Team per 60-79, non ha appagato le aspettative del coach Tonut: «Torno sul discorso di un maggior allenamento – sottolinea – ma anche di un lavoro specifico mentale, con più spirito e concentrazione. La difesa comunque mi è parsa migliorata». Strappa il secondo successo stagionale anche la Dlf «corsara» a Ronchi per 76-78; gara equilibrata decisa dalla maggiore determinazione e precisione dei ferrovieri nei minuti finali.

L'Inter Muggia prosegue la sua ascesa e regola senza troppi affanni il Dom 101-77 (49-42) match si è sbloccato a 10 minuti dalla sirena quando i rivieraschi hanno sfruttato al meglio la 1-2-2 già felicemente sperimentata tra i cadetti. Bravo Poropat con 19 punti, il solito Marco De Bernardi ma una citazione a parte va a Luca De Bernardi, un 2.05 di grandi potenzialità che sta recuperando la condizione ottimale dopo gli infortuni delle ultime stagioni. Ancora a secco l'Inter 1904, battuta nettamente dalla Libertas per 83-40, un'altra sconfitta indolore perché il clan di De Gioia continua sportivamente nel suo sentiero votato all'esperienza. Senza appello il crollo del Chiarbola sul parquet dell'Arte (63-51): «Abbiamo giocato semplicemente male – ammette Lagoi – impostando negativamente la partita contro la loro zona». Riesce il colpo al Bor Friul Export sul difficile campo dell'Italmonfalcone (79-78).

La classifica: Barcolana 14; Ardita 12; Itm, Libertas, Inter Muggia, Bor Friuli Export 10; Chiarbola Arte 6; Dlf, Servolana, Dom 4; Soul Team, Inter 1904 0.

fr.c.

BASKET SERIE A1 A metà gara la squadra di Zorzi si era avvicinata pericolosamente nel punteggio ai leader della classifica

A Varese non c'è stata proprio partita per Gorizia

Lo scarto si è incrementato a mano a mano che i lombardi trovavano il loro gioco in contropiede

Pallacanestro Varese	**104**
Pallacanestro Gorizia	**79**

VARESE: Calamia, Bianchi 2, Mrsic 43, Vescovi 9, De Pol 16, Galanda 13, Meneghin 9, Giadini 9, Zanus Fortes 3, Santiago.
GORIZIA: Tonut, Spangaro 1, Timinskas 22, Stazic 13, Nobile 2, Mian 18, Payne 16, Pol Bodetto 7. Ne: Bellina, Ceper.
ARBITRI: Pascotto e Chiari.
NOTE: tiri liberi: Varese 16/19; Gorizia 11/15. Nessuno uscito per 5 falli. Rimbalzi: Varese 33, Gorizia 28. Tiri da tre: Varese 6/11, Gorizia 8/19. Spettatori 4.800.

VARESE Perde Gorizia come da copione contro la capolista Varese, imbattibile alla distanza. I quintetti in campo vedono Varese con Mrsic, De Pol, Meneghin, Giadini, Santiago; di contro Gorizia schiera Tonut, Timinskas, Stazic, Mian e Payne.

Si parte con un +7 per Varese, mentre Tonut e compagni cercano di entrare in gara, Gorizia si dispone a uomo in difesa costringendo i varesini a maggior movimento offensivo che li porta all'uno contro uno e forzare i tiri. Ma è troppo macchinosa la risposta in attacco degli ospiti, che si infrangono spesso senza esito contro la difesa varesina. Ne consegue un'inizio confuso e impreciso da entrambe le parti. Bisogna sempre tenere presente però che si tratta di una partita tra la prima e l'ultima della classe: con ciò è meritata l'opera di Gorizia che riesce, pur non giocando benissimo, a mettere in difficoltà Varese, raggiungendo il primo pari dopo sei minuti di gioco (8-8).

A metà primo tempo Recalcati inserisce Zanus Fortes per Santiago, rendendo più rocciosa la difesa ma Gorizia sembra non avere remore comunque macinando, seppur con molta imprecisione, gioco e punti, con un volenteroso Payne che deve vedersela da solo sotto i tabelloni, dimostrando oltre al coraggio anche un buon piglio tecnico. Lo stesso Timinskas prende sempre più confidenza cercando più spesso di andare a canestro.

Due bombe di Mian a 1' dal termine del tempo riducono notevolmente le distanze (36-35 per Varese), costringendo Recalcati a richiamare i suoi, che dopo l'entrata di Pol Bodetto per Gorizia si sono trovati in grosse difficoltà sotto canestro. È proprio il centro goriziano che porta in parità i suoi compagni con un tiro libero a meno di un minuto dalla fine della prima parte, che comunque si conclude con il vantaggio dei locali per due soli punti (38-36) con un canestro in entrata di Zanus Fortes.

La ripresa presenta Gorizia con Payne e Pol Bodetto che sostengono l'azione sotto i tabelloni, oltre che gli sbocchi per le entrate dei compagni, che con Mian ottengono il primo vantaggio (40-41) con un perfetto tiro da fuori dopo 2' di gioco. Lo svantaggio appare come una frustata per Varese che nel giro di due minuti si riporta a +7 mentre Payne e compagni perdono la bussola. Più 12 per Varese a 15' dalla fine, con l'ennesima incursione veloce dei locali che quando partono dalla propria metà campo in contropiede diventano irresistibili. Gorizia si dimostra troppo imprecisa e arrufona, vanificando diverse palle recuperate e rimbalzi offensivi.

Più 13 per Varese a 12' dal termine e massimo vantaggio, incrementato alcuni secondi dopo a +15 con l'ennesimo contropiede varesino concluso da uno splendido sottomano di Mrsic. In sette minuti, dall'unico vantaggio, Gorizia si trova a -15 e quasi fuori gara. Zorzi cerca di ricostruire ordine e morale chiamando un minuto, Payne e compagni sembrano recepire gli ordini del coach rosicchiando 5 punti a Varese, giocando con maggior velocità e sfruttando le doti di tiro di Mian che non si fa pregare a piazzare bombe da fuori.

Ma proprio quando Gorizia sembra tornare in partita, andando anche a -9, Varese ricomincia a correre sfruttando ogni palla recuperata per colpire, fino a ottenere nuovamente il massimo vantaggio (+17 a 7' dal termine). Più 19 e nuovo massimo vantaggio per i locali, che ormai comandano con decisione la gara, colpendo specie in contropiede mentre Gorizia non riesce a cavare un canestro nemmeno a piangere. Completamente zittiti i tifosi goriziani presenti nel vedere la loro squadra soccombere impietosamente mentre Varese va a +20 a 2' dalla fine attestandosi a +24 a 1' dalla fine, facendo segnare anche le terze linee. Massimo vantaggio con +25 a 50 secondi dalla fine (102-77), che viene incrementato a +27 20 secondi dopo e ridotto definitivamente a +25 al suono della sirena (104-79). Ma ormai non c'era più partita da un pezzo per Gorizia.

IL DOPOPARTITA

Molto deluso il coach isontino Zorzi che vede un compito disperato

«Abbiamo perso la testa»

VARESE Antonio Zorzi, coach di Gorizia, non nasconde la delusione del dopopartita.

«Speravo che la mia squadra non facesse l'agnello sacrificale ma purtroppo siamo usciti penosamente da questa partita» ha dichiarato «a caldo» il tecnico.

Eppure avete fatto un buon primo tempo?

«Abbiamo giocato come una squadra deve fare, facendo girare la palla, difendendo insieme e attaccando insieme, mentre nel secondo ognuno giocava per sé».

Avete avuto il crollo paradossalmente dopo aver costruito il primo e unico vantaggio?

«Diciamo che fino ad allora la squadra stava cercando di giocare con ordine, anche se sbagliavamo molto lo stesso, cercavamo di sfruttare le nostre qualità e limitare quelle di Varese, però non appena ci avvicinavamo a loro, non so perché, ma i miei ragazzi hanno perso la testa, mettendosi a giocare individualmente, facendo scelte assurde».

Con l'inserimento di Pol Bodetto al fianco di Payne prendevate anche diversi rimbalzi, ma le conclusioni si sono rivelate alla lunga molto imprecise e inefficaci?

«Sì, è vero, abbiamo preso molti rimbalzi, contrastando bene sotto canestro, però ci mancano i passatori, quindi tutto si è rivelato vano».

È rimasto, alla fine dei conti, molto deluso per la prova fornita dai suoi giocatori?

«Direi che sono molto preoccupato. La prova contro Varese poteva anche essere impossibile però non dovevamo perdere malamente come abbiamo fatto».

Non era però la vostra partita?

«Nessuna partita mai sarà nostra, neppure contro le dirette concorrenti alla salvezza se non ci mettiamo il carattere giusto. Tra l'altro mi dispiace molto per i tifosi che ci hanno seguito sperando in qualche soddisfazione che però abbiamo tradito. Sono molto amareggiato anche per loro».

Il play-guardia Stazic: per lui 13 punti ieri a Varese.

Antonio Messina

LE ALTRE

Kinder non perde il contatto con la capolista

Kinder	**74**
Polti	**56**

KINDER BOLOGNA: Crippa 9, Panichi 2, Frosini 14, O'Sullivan 2, Nesterovic 10, Binelli 4, Rigaudeau 15, Danilovic 15, Gigena 3, Sconochini ne.
POLTI CANTU': Riva, Zorzolo 4, Cantarello 5, Digiuliomaria 2, Cristelli, Borghi ne, Romboli 3, Rowan 15, Roe 18, Whisby 9.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Paternicò di Enna.
NOTE: Tiri liberi: Kinder 15/23, Polti 16/21. Tiri da tre punti: Kinder 3/13, Polti 2/14.

Termal	**89**
Muller	**80**

TERMAL IMOLA: Bortolon ne, Esposito 30, Pietrini ne, Fazzi 16, Ferroni 9, Foiera 13, Francesconi ne, Fajardo 4, Sanders 12, Jent 5.
MULLER VERONA: Londero, Dalfini ne, Tisato ne, Zanella ne, Dalla Vecchia 10, Iuzzolino 33, Jerichow 4, Gnad 8, Booth 15, Willoubghy 10.
ARBITRI: Cicoria e Duva di Milano.
NOTE: Tiri liberi: Termal 12/15, Muller 12/20. Tiri da tre punti: Termal 11/27, Muller 12/27.

Sony	**70**
Teamsystem	**77**

SONY MILANO: Mordente, Portaluppi 13, Pilotti ne, Wucherer 4, Michelori 2, Booker 18, Baldi, Cazzaniga ne, Johnson 19, Monti 14.
TEAMSYSTEM BOLOGNA: Mulaomerovic 9, Jaric 13, Pilutti ne, Fucka 16, Damiao, Myers 14, Gay 5, Karnisovas 18, Chiacig 2, Betts ne.
ARBITRI: Lamonica e Tola.

Mabo	**71**
Zucchetti	**66**

(30-41).
MABO: Anchisi 4 (1/5, 0/2), Gamba 4 (0/1), Camata ne, Puccini ne, Hansell 17 (4/7, 1/5), Vidili (0/1), Padeletti ne, Turner 17 (4/10, 1/3), Forrest 29 (11/14), Baccelli ne.
ZUCCHETTI: Mitchell 17 (5/16, 2/3), D' Avolio 9 (0/1, 3/4), Carra, Basile 5 (2/8, 0/1), Bonato 9 (1/2, 0/1), Pastori, Bagnoli ne, Brewer 21 (4/7, 3/3), Carera 5 (2/5), Ongarini ne.
ARBITRI: Zancanella di Padova e Anesin di Venezia.

Benetton	**91**
Pepsi	**66**

BENETTON TREVISO: Jofresa 10, Sekunda 11, Pittis 14, Marconato 6, Bonora 6, Rebraca 10, Di Spalatro, Williams 28, Schmidt 6. Ne: Narr.
PEPSI RIMINI: Rossi 3, Morri 4, Granger 13, Righetti 5, Ruggeri 7, Zanelli 16, Tomidy 8, Tusek 10. Ne: Raschi e Di Marcantonio.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Nardecchia di L'Aquila.
NOTE: Tiri liberi: Benetton 16/22; Pepsi Rimini 15/19. Tiri da tre: Benetton 3/10, Rimini 9/24.

SERIE A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benetton TV-Pepsi RN	91-66	Muller VR-Benetton TV
Ducato SI-Pompea RM	66-51	Pall. Gorizia-Kinder BO
Kinder BO-Polti Cantu'	74-56	Pepsi RN-Ducato SI
Mabo PT-Zucchetti RE	71-66	Polti Cantu'-Roosters VA
Termal Imola-Muller VR	89-80	Pompea RM-Termal Imola
Sony MI-Teamsystem BO	70-77	Zucchetti RE-Sony MI
Roosters VA-Pall. Gorizia	104-79	Teamsystem BO-Mabo PT

LA CLASSIFICA						
Roosters VA	26	14	13	1	1219	1079
Kinder BO	24	14	12	2	1054	908
Teamsystem BO	22	14	11	3	1089	980
Benetton TV	20	14	10	4	1135	992
Pompea RM	18	14	9	5	1054	1054
Termal Imola	14	14	7	7	1138	1149
Zucchetti RE	12	14	6	8	1087	1100
Sony MI	12	14	6	8	988	1012
Polti Cantu'	10	14	5	9	989	1000
Pepsi RN	10	14	5	9	931	1003
Muller VR	10	14	5	9	983	1068
Ducato SI	8	14	4	10	985	1042
Mabo PT	6	14	3	11	974	1104
Pall. Gorizia	4	14	2	12	1018	1153

SERIE D

Chiarbola al vertice, torna in corsa la Gradese

TRIESTE Il preventivato successo ottenuto a spese di una comunque buona Lega Nazionale lancia il Chiarbola Tempocasa in testa alla classifica del girone B di Serie D. Alle sue spalle, torna in corsa per la conquista di uno dei quattro posti playoff la Gradese che ha piegato 77-54 lo Scoglietto. Completeranno la quarta giornata di ritorno Drago Bennigan's-Termoidraulica (mercoledì alle 20.30 «Caprin») e Senators-Kontovel, rinviata alla seconda settimana di gennaio.

Lorenzo Gatto

GRADESE	**77**
SCOGLIETTO	**54**

La Gradese: Dovier, Soban, Milotti 6, Morelli 18, Bellan 5, Fabbro 18, Schiaffino 12, Pasian 3, Del Bello 2, Scropetta 7. All. Degrassi.
Scoglietto: Suffi 12, Schrott 5, Ussai 4, Gnesda 3, Pococco 19, Ledda 6, Villanovich 5. All. Forza.

TEMPOCASA	**88**
LEGA NAZIONALE	**75**

Tempocasa: Del Ben 20, Di Feliceantonio 4, Del Puppo, Martucci 3, Glavici 5, Tunin 16, Rivolt 5, Pizzioli 17, Pesaresi 12, Ceper 6. All. Caponnetti/Lagoi.
Lega Nazionale: Ursic 10, Moro 17, Calcina 21, Maranzana 10, Baldini 8, Macovez 5, Tamaro 4. All. Crocetti/Mocenigo.
Arbitri: Sagues e Starrantino.
Classifica: Drago Bennigan's 14 (10), Senators 14 (10), Chiarbola Tempocasa 14 (11), Kontovel 12 (10), Termoidraulica 12 (10), La Gradese 12 (11), Scoglietto 6 (11), Lega Nazionale 0 (11).

PROMOZIONE

Stella Azzurra e Pizz. Spetic in risalita

TRIESTE I posticipi Stella Azzurra- Basket 2000 e Pizzeria Spetic- Trattoria Da Dino/Al Gioiello hanno completato il quadro della settima giornata di Promozione. Vittorie importanti per le compagini di Biasatto e Bianchini che, in virtù dei due punti conquistati, scalano posizioni assestandosi a centroclassifica. Nella Stella Azzurra, ancora priva dell'infortunato Zampieri, buona la prestazione di Bartoli, a referto con 33 punti. I due Garbassi e Mermoglia hanno trascinato la Spetic alla larga vittoria sul Gioiello.

l.g.

PIZ. SPETIC	**91**
DINO/AL GIOIELLO	**55**

Pizzeria Spetic: Mermoglia 16, Rampini 2, Zafred 6, Garbassi M. 11, Agnelli 16, Mariani 5, Chierego 6, Magnelli 6, Russolo 4, Garbassi A. 19. All. Bianchini.
Da Dino/Al Gioiello: Muner 2, Zettin 2, Magni 4, Cendak 6, Favretto, Moscheni 13, Bonazza 13, Otta 15. All. Gioffrè.
Classifica: S.Vito/Bira Bora 12 (6), Breg 10 (7), Pizz. Vulcania 10 (7), Metal Ecologia 9 (6), Petrolchimica Adriatica 7 (6), Skyscrapers 6 (6), Stella Azzurra 6 (7), Pizz. Spetic 4 (7), Tratt. Da Dino/Al Gioiello 2 (6), Basket 2000 (6), Pizz. Mediterranea 0 (7).

BASKET 2000	**58**
STELLA AZZURRA	**72**

Basket 2000: Crevatin 10, Manosperti 4, Poniz 8, Furlan 6, Zafred 6, Giassi 4, Franco 9, Valenti 4, Tagliente 2, Cosmini 5. All. Ianco.
Stella Azzurra: Muiesan 4, Bartoli 33, Borgini n.e., Magro 4, Camber 12, Di Candia 6, Iaccarino 4, Luchini 2, Masè n.e., Di Giacco 7. All. Biasatto.

PALLAVOLO

SERIE A MASCHILE Vittoria in trasferta

In A1 la Sisley Treviso mantiene il distacco sull'inseguitrice Piaggio

BOLOGNA Risultati dell'8.a giornata di andata del campionato di A1 di pallavolo maschile: Iveco Palermo-Sisley Treviso 0-3 (4-15, 1-15, 8-15); Lube Macerata-Gabeca Fad Montichiari 2-3 (11-15, 5-10, 15-17, 15-5, 12-15); Piaggio Roma-Juker Padova 3-1 (15-6, 5-15, 15-10, 15-11); Della Rovere Carifano-Valleverde Ravenna 3-0 (15-11, 15-10, 15-13); Sira Falconara-Tnt Alpitour Cuneo 0-3 (8-15, 5-15, 6-15); Zinella Conad Ferrara-Casa Modena Unibon 1-3 (15-5, 12-15, 8-15, 0-15) giocata ieri.

Classifica: Sisley punti 22, Piaggio 19, Alpitour e Casa Modena 17, Gabeca e Lube 16, Iveco 10, Conad e Jucker 8, Valleverde 5, Sira e Della Rovere 3.

Prossimo turno (3 gennaio ore 18): Sisley-Lube (ore 17); Gabeca-Casa Modena; Alpitour-Iveco; Sira-Conad Juker-Della Rovere; Valleverde-Piaggio (2 gennaio ore 16).

A2 (15.a giornata di andata): Carilo Esseti Loreto-Playa Catania 3-0 (15-12, 15-11, 16-14); Motta Salerno-Lamezia Multiservizi 3-0 (15-10, 15-4, 15-9); Cosmogas Forlì-Videx Grottazzolina 0-3 (13-15, 7-15, 9-15); Sitel Livorno-Icom Lazio 0-3 (10-15, 16-17, 14-16); Mail Express Cariparma-Samgas Crema 3-1 (15-11, 15-9, 13-15, 15-6); Boomerang Verona-Itas Mezzolombardo 3-1 (15-10, 15-10, 2-15, 15-9); Gallo Gioia del Colle-Ninfole Taranto 3-0 (17-15, 15-10, 15-12); Asystel Milano-Comcavi Napoli 3-0 (15-12, 16-14, 15-7).

Classifica: Mail Express punti 35; Icom e Cosmogas 30; Videx 29; Asystel e Itas 26; Com Cavi 25; Gallo 23; Carilo 21; Sitel 20; Samgas 19; Playa e Boomerang 18; Ninfole 16; Multiservizi 13; Motta 11.

Prossimo turno (3 gennaio ore 18): Asystel-Cosmogas; Gallo-Boomerang; Multiservizi-Videx; Itas-Comcavi; Mail Express-Carilo; Icom-Samgas; Sitel-Ninfole; Motta-Playa.

SERIE B1 MASCHILE Iniziativa promozionale

L'Adriavolley al «Volta» per due allenamenti chiama il suo pubblico

I giocatori dell'Adriavolley in una gara di campionato.

TRIESTE La squadra maschile dell'AdriaVolley, che milita quest'anno nel Campionato di Serie B1 maschile, si allenerà a Trieste domani e dopodomani.

I ragazzi, agli ordini di De Marchi, saranno nella palestra dell'Istituto Alessandro Volta dalle 20 in poi, per effettuare due sedute di allenamento a porte aperte. Implicito l'invito rivolto ai sostenitori di intervenire.

L'Adriavolley è ormai una realtà, il frutto della collaborazione tra alcune società: una via, inedita nelal formula, che si propone come quella del rilancio per la pallavolo giuliana, degna di traguardi più ambiziosi.

SERIE A2 FEMMINILE Le pordenonesi battute dalla Cervi Castellanza

Latus, ancora una sconfitta interna

Deconcentrazione dopo l'esclusione dalla poule promozione

Latus Pn	**1**
Cervi	**3**

(15-6, 13-15, 11-15, 6-15)
LATUS PORDENONE: Fledderus 2+1, Calligaris 1+0, Norato 8+12, Stragliotto 3+1, Cataldo 0+0, Mandelova 5+14, Corvino 5+7, Marletta 6+7, Spassova 0+2, Viera 0+0. Non entrate: Zanfranceschi, Viera e Spinato. Allenatore: Gazzotti.
CERVI CASTELLANZA: Zampieri 2+5, Marquez 10+15, Serafin 3+1, Serafini 3+7, Gini 9+17, Fagioli 0+4, Benedetti 5+3, Conte 0+0, Piergentili 0+0. Non entrata: Ferrario. Allenatore: Amoros.
ARBITRI: Lamicela di Rovereto e Sinigaglia di Abano Terme.
NOTE: durata di set: 19', 30', 21' e 32'. Battute sbagliate: Latus 12, Cervi 12. Vincenti: Latus 4, Cervi 2.

PORDENONE Dopo lo stop interno patito per mano della Las Fly una nuova sconfitta interna per la Latus Pordenone, ormai esclusa virtualmente dalla poule promozione. Dopo un avvio efficace sono mancate la concentrazione anche se non la grinta per dare battaglia.

Le ravennati del Theodora vincono il Trofeo Cavuto organizzato a Bagnaria Arsa

Juvenilia, parata di «stelle»

UDINE Un caldo applauso ha accolto le commosse parole della signora Cavuto alla fine del torneo intitolato alla memoria del figlio Lorenzo, stroncato da un male incurabile, all'atto della promozione dell'Olimpia Theodora Ravenna, vincitrice del trofeo.

Così è stato ricordato Lorenzo, giovane dirigente «che non aveva figli che giocavano – fa notare Sottorete, il giornaletto della società organizzatrice – nè fidanzate da seguire a bordo campo ma molto semplicemente amava la sua Juvenilia». A onorare la memoria di Lorenzo sono arrivate a Sevegliano di Bagnaria Arsa la squadra campione d'Italia Juniores femminile, cioè la Volley Pool di San Donà di Piave e l'Olimpia Theodora giunta, sempre alle finali nazionali, al secondo posto. Ieri le ravennate si sono prese la rivincita sulle rivali battendole nell'incontro decisivo con un netto 3-0 (15-8 15-5 15-12 i parziali) soffrendo solo nel terzo set quando, in vantaggio per 0-6 hanno recuperato prima sul 10-10 e poi sul 12-12 chiudendo al 27.o punto. Prima, la squadra campione d'Italia in vantaggio per 0-2 sulle locali della Gross Imball Juvenilia ha recuperato e vinto (13-15 11-15 15-9 15-4 15-9). Nel terzo incontro, tra Theodora e Juvenilia, vittoria per 3-0 delle ravennate (15-4 15-8 15-11) le quali hanno sofferto solo nel terzo set recuperando da 2-8 a 11 pari per imporsi poi con quattro punti consecutivi. Alla premiazione il presidente regionale Fipav Renzo Cecot, con il consigliere Revelant, ha ricordato come nell'Olimpia Theodora militassero atlete che avevano già calcato il parquet sevegliane e fatto parte della rappresentativa FVG (Anna Swiderek e Genny Montina) ora in A1, senza contare la concittadina Chiara Negrini (di Campolonghetto, in tribuna) «libera titolare» della stessa Ravenna in A1. Se si aggiungeva Cinzia Zaninello, anch'essa di Campolonghetto e in B1 a Saronno, anch'essa presente, si può ben considerare il contributo dato dalla Juvenilia al volley regionale. Miglior giocatrice del torneo è stata eletta Genny Montina.

OLIMPIA THEODORA RAVENNA: Ciavatti, Caldironi, Ventura, Berti, Laghi, Tonelli, Iommi, Fornasiero, Pilia, Comandin, Naglia, Swiderek, Valpiani, Montina.
VOLLEY POOL SAN DONÀ DI PIAVE: Bettin, Cadamura, Casagrande, Casonato, Florian, Ciabardo, Sangiuliano, Steolo G., Steolo L., Tonon, Turcolin, Zanin.
GROSS IMBALL JUVENILIA BAGNARIA ARSA: Lugano, Fontana, Xodoso, Macor, Mondini, Tiussi, Delli Zotti, Braida, Bront, Clauiano.

Alberto Landi

CALCIO COPPA TRIESTE La situazione

Nel segno della Miramare

La massima serie sembra aver già scelto la regina

SERIE B

Nella lunga corsa destinata ad assicurare le quattro promozioni in serie A, Supermercato Jez e Birreria Joyce sembrano essersi assicurate una posizione di privilegio. L'ottimo ruolino di marcia fatto registrare dalle due formazioni (una sola sconfitta in quindici gare), ha consentito loro di guadagnare un buon margine nei confronti delle più immediate inseguitrici. Dietro è piena bagarre con almeno sei squadre in lotta per acciuffare i restanti due posti. Pizzeria Andy e Alice e Delta Distribuzione, appaiate in classifica a quota 28 con Cooperativa Alfa e Fratelli Schiavone, conservano un piccolo margine di vantaggio avendo da recuperare ancora una partita. Buffet ai 2 Moreri e Immobiliare Progettocasa, al momento in ritardo, possono rientrare nel giro promozione. A centroclassifica, dall'Aci 116 a quota 18 al Bar Mario assestato a 16 punti assieme all'Abbigliamento Nistri, il gruppo che precede le squadre in lotta per non retrocedere. Oktoberfest e Shell Bar Diego a 11 punti mantengono un minimo vantaggio sulla coppia Pizzeria Ferriera-Il XX secolo e sul fanalino di coda Spaghetti House.

Lo.Ga.

SERIE A

Con quindici successi consecutivi, il miglior attacco (76 reti segnate) e la difesa meno battuta (appena 27 le reti subìte), la Gelateria Miramare/Bar Sportivo ha confermato le indicazioni della vigilia ribadendo il suo assoluto predominio in una serie A che sembra aver scelto, con largo anticipo, la sua regina. Alle spalle della capolista, l'altro campionato, quello in corso tra le squadre in lotta per il secondo posto.

Grande equilibrio con almeno cinque squadre in grado di spuntarla. Alla sosta natalizia l'Elettrolight di Acampora è arrivato sulla poltrona d'onore grazie soprattutto alle magie del suo cannoniere principe Bencich. Tengono il passo la Taverna Babà, la Cooperativa Gamma e l'Abbigliamento San Sebastiano che, dopo una partenza disastrosa, ha saputo riprendersi infilando una lunga striscia positiva. Hanno finora deluso le aspettative i campioni in carica del Gomme Marcello e il Goretti Gomme di mister Bisiacchi. In coda prevale l'equilibrio. Dalla Cooperativa Arianna, assestata a quota 14, all'Edoardo Mobili, fanalino di coda con 6 punti, c'è grande lotta per evitare la retrocessione.

Lorenzo Gatto

L'arbitro Filippo, uno dei più esperti della Coppa Trieste

SERIE C

Una partenza al fulmicotone quindi il calo che nel corso delle ultime settimane è costato alla capolista gran parte del vantaggio accumulato nelle prime giornate. Così, la Fincantieri Rico Car, torna a mettere in discussione una promozione nella serie cadetta che, fino a qualche giornata fa, sembrava indiscutibile. Alle spalle della formazione di Puglisi ben tre squadre sono racchiuse nello spazio di due punti. Oreficeria Stigliani a 30, Alveare Immobiliare/Il Feudo a 29 e Metti Sport a 28 rappresentano le più serie alternative alla capolista. Più staccato, anche a causa dell'ultima battuta d'arresto con il Bar Stadio, il Rapid Gsa che, a quota 23, potrebbe ancora reinserirsi nel discorso promozione. In quest'ottica, alla ripresa, sarà fondamentale lo scontro diretto in programma proprio con la Fincantieri Rico Car. Per il resto grande equilibrio dal momento che dalla sesta all'ultima in classifica ci sono appena undici punti. Una classifica corta che, proprio in virtù di questa sua caratteristica, nel girone di ritorno potrebbe subire sostanziali mutamenti.

CITTA' DI TRIESTE Disputati nove incontri

Via Giulia e Franza «cinici»

Puniti i volonterosi Personal Sprint e Meditrans

Personal Sprint 3
Via Giulia 4

PERSONAL: De Francesco, Medvet, Bianchi, Manna, Petronio, Brescelli, Belli, Sincovich, Razem.
VIA GIULIA: Biagiotti, Cernigoi, Clementi, Iakaza, Bernè, Vittorelli, Clementi, Troiani.

Giovane e volonteroso il Personal Sprint, ma poco altro. Non brilla neanche il Via Giulia, ma contro questi avversari (il solo Belli è sembrato un gradino sopra gli altri), per vincere, bastava giocare una partita «normale». Al primo tiro in porta vanno subito in gol i ragazzi di Cernigoi, la conclusione innocua è di Vittorelli (il migliore in campo) a De Francesco sfugge il pallone dalle mani, 0-1. Passano due minuti e Vittorelli manda un diagonale fuori di poco. All'11' il raddoppio con lo stesso giocatore, stavolta è una punizione a trafiggere il portiere avversario. Al 16' Belli accorcia le distanze con un tiro da centroarea, 1-2. Altri tre giri di lancette e Iakaza con un esterno destro trova l'angolo basso alla destra di De Francesco e terza rete per il Via Giulia. Arrotonda ulteriormente al 21' Bernè con un rasoterra dalla sinistra; ultimo gol del primo tempo quello di Razem a coronamento di un'azione personale. Nella ripresa non migliora lo spettacolo, poche le occasioni degne di nota, al 3' Belli da buona posizione costringe Biagiotti a una parata da terra. All'11' ancora Belli a bersaglio con un tiro da pochi passi. Al 14' affondo di Vittorelli, la sua conclusione viene respinta dai pugni di De Francesco. Poi black out da ambo le parti fino ai minuti finali, al 24' ancora un'opportunità per Vittorelli ma il portiere non si fa sorprendere. Al 26' l'occasionissima per pareggiare con un palo di Manna a colpo sicuro da dentro l'area. Ultimo brivido una girata al volo del solito Vittorelli, che termina però alta.

Meditrans 3
Pan. Franza 5

MEDITRANS: Barichievich, Ritossa, Sternad, Moratto, Penco, Bon, Santelli, Gaeta.
FRANZA: Bertocchi, Bonfiacio, Strarin, Ghedina, Machnich, Gangi, Di Maso, Franza, Carbone, Salzano, Zuzek, Cigotto.

Il Meditrans «gioca» e il Franza agisce cinicamente in contropiede sfruttando le poche occasioni a disposizione. Al cospetto di una fastidiosa bora si asssite comunque a una bella partita, ben diretta da Muscardin. Al 5' in contropiede Moratto alza di poco la mira. All'8' Santelli dalla distanza, pallone a fil di palo. Al 13' diagonale dello stesso Santelli, fuori di poco. Un minuto dopo all'improvviso in contropiede Di Maso offre a Franza la palla del vantaggio, l'attaccante e sponsor non sbaglia. Al 22' il 2-0, cannonata dalla distanza di Carbone e sfera nel «sette». Un minuto più tardi grande uscita di Bertocchi sui piedi di Santelli e pallone in corner, sullo stesso traversa di Gaeta. Nel finale di tempo due interventi da applausi di Bertocchi negano la gioia del gol a Moratto. A inizio ripresa entra in campo per il Meditrans Sternad. La mossa si rivela subito vincente, in quattro minuti il neo entrato firma la doppietta del momentaneo pareggio, prima da vicino e poi dal limite. Al 6' contropiede di Di Maso per Carbone, salva Barichievic; dopo 60" incredibile errore di Di Maso da breve distanza. Al 9' Sternad su punizione, Bertocchi respinge di piede; 4' dopo è la volta di Santelli, il suo tiro ravvicinato trova ancora la splendida risposta del n.1 dei panettieri. Il Meditrans attacca ma spesso si dimentica di difendere adeguatamente essendo lento nei recuperi, al 21' Penco su calcio piazzato dalla distanza illude i suoi, 3-2. Negli ultimi sette minuti però il Franza capovolge il risultato, al 23' bordata di Gherdina in corsa all'incrocio, imparabile. Al 27' Di Maso ci prova da pochi passi, Barichievich salva miracolosamente ma sulla respinta s'avventa Carbone che deposita in rete, 3-4. Ultimi momenti di gioco con il Meditrans a cercare il pareggio ma ogni tentativo risulta inconcludente, a tempo scaduto anzi è ancora il Franza ad andare a bersaglio con Di Maso.

Massimo Umek

I RECUPERI

Visintin dodici volte a segno

Erano 9 i recuperi in programma in questi ultimi giorni dell'anno. Il Frutteto-Autoscuole Bizjak 2-2, Gmc 2000 Termoidraulica-Bar Verdi 7-2, Old London Pub-Pizzeria Golosone/Oref. Borsatti 3-4, New Team-Pizzeria Cristall 4-2, Coop. Serv. Portuali-Pizzeria Glou Glou 2-4, Coop. Primavera-Imp.Ed. Visintin 2-12, Tratt. Da Dino-Terminal Fernetti 4-2, Meditrans-Panificio Franza 3-5, Autoscuola Personal Sprint-Via Giulia 3-4.

VENEZIA GIULIA

Che Tormento: la Grapperia, rotto il digiuno, ci prende gusto

Love Cars con organico festivo
La Spal ringrazia e fa bottino

Spal Trieste 5
Love Cars 3

SPAL: Groppazzi, Stulle, Bronzi, Jamak, Miscioscia, Bergamasco, Percali.
CARS: Scanu, Miccolis, Piselli, Patassini, Giancola, Rossi.

Regalo natalizio del Love Cars contro la penultima della classifica. Si presenta infatti in campo in solo sei giocatori, la Spal ringrazia e vince l'incontro. Negli automobilisti non c'è neanche il portiere titolare, fra i pali il centrocampista Scanu. Subito un'opportunità per Bergamasco ma il portiere avversario non si fa sorprendere; al 3' Patassini serve Giancola il cui tiro è neutralizzato da Groppazzi. Al 10' fitta serie di passaggi in fase offensiva, assist finale di Bergamasco per Percali e 1-0. A metà tempo alcuni buoni interventi di Groppazzi, poi Percali trova il raddoppio, ma nelrecupero Rossi da fuori area accorcia le distanze, 2-1. La ripresa si apre con entrambe le formazioni alla ricerca del gol, Patassini da distanza ravvicinata si mangia una rete già fatta, poco dopo un rasoterra di Percali termina fuori di poco. Al 6' arriva il pareggio del Love Cars, sbaglia l'uscita Groppazzi e Rossi non perdona. Immediatamente dopo però l'uno-due micidiale di Jamak (in tutti due i casi servito da Bergamasco) taglia le gambe agli avversari. Al 14' il terzo centro di Rossi (dalla distanza) riapre il match, 4-3. Altri 2' e Rossi ha la palla del pareggio ma la mira è di poco alta. Al 19' il definitivo 5-3 ancora di Jamak (sempre Bergamasco il rifinitore).

La Grapperia 2
Birr. Tormento 0

GRAPPERIA: Stocca, L. Chicco, Ledovini, A. Chicco, Comasutti, Freno, Ceccolini, De Gregoriis, A. Borsatti, M. Borsetti.
TORMENTO: Camilli, Gregori, S. Chicco, Ghersini, Benvenuto, Tuljach, Ulcigrai, Sbisà, Tulliach.

Scontro di una certa importanza tra due formazioni di bassa classifica nel girone di qualificazione (le ultime due in questo raggruppamento rimangono escluse per un'edizione del torneo). La Grapperia, galvanizzata dal primo successo stagionale, tenta il bis e alla fine ci riesce. Incontro interessante con prevalenza di grinta e di volontà, scarso però il livello tecnico. Nei minuti iniziali è molto pericoloso A. Borsetti, al 10' Tuljach manda alto di poco. Al 12' Camilli sventa miracolosamente un'occasione di A. Borsetti, è il preludio del gol; un minuto dopo lo stesso A. Borsetti non ripete l'errore, 1-0. Al 16' lo stesso attaccante sfiora la traversa. Attorno al 20' due punizioni (una per parte) fanno gridare al gol ma i tiri di S. Chicco e di Comasutti non centrano il bersaglio. Ripresa. Al 3' da pochi passi Freno sbaglia incredibilmente il raddoppio. Al 5' destro di Ulcigrai, Stocca respinge; all'8' rasoterra di Freno, Camilli ci mette i piedi; al 13' De Gregoriis alza troppo la mira da favorevole posizione. Al 21' il 2-0 con ancora a segno A. Borsetti.

La Finzi Carta schierata (Foto Video Attualità)

I RECUPERI

Jocker '98 a valanga
Resistere... Nosepol

Corona Club-Birr. Notorius Sp. Sportivo 1-5, Pizz. Manuel-Pizz. Giarizzole 7-0, Pizz. Manuel-Mirabel 3-2, Real Malvasia-Plaza del Toro 4-1, Nosepol Team-Jocker '98 2-13, Spal Ts-Love Cars 5-3, La Grapperia-Birr. Tormento 2-0.

GOLOSONE-BORSATTI

D'Agnolo protagonista

Regina Pacis dura un tempo
Il Cral Act dilaga nel finale
ma il divario è eccessivo

Cral Act 9
Regina Pacis 4

CRAL ACT: Giorio, Bossi, Chermaz, Benci, Loggia, Leonardi, D'Agnolo, Paoli, Opatti, Offizia, Grimaldi.
REGINA PACIS: Prodan, Ricci, Gagmbini, Kozman, Broili, Suzzi, Medizza.

Con D'Agnolo e Loggia il Cral Act fa festa, ma che fatica. Meritava la vittoria anche se il divario fra le due compagini non è stato così ampio come dimostra il punteggio finale. Il Pacis gioca un buon match andando al riposo in vantaggio, solo nei minuti finali arriva la goleada per i vincitori. Al 15' Paoli serve sulla fascia sinistra Loggia che d'esterno destro infila Prodan. Per il Pacis sembra l'inizio di un'altra disfatta, Paoli al 20' spara un sinistro che costringe il portiere a un grande intervento. Nel finale della frazione è solo il Pacis ad attaccare, al 21' Suzzi ha il guizzo vincente in area indovinando un destro nel palo più lontano, 1-1. Poi, dopo un'occasione sprecata da Kozman, arriva il vantaggio del Pacis, punizione dal limite, Suzzi tocca per Ricci e gran bordata. Ripresa. Al 1' Broili serve per Kozman in area e 1-3. Si sveglia subito dopo l'Act, D'Agnolo dal limite accorcia le distanze e al 10' Grimaldi su corta respinta di Prodan sigla il pari. La difesa del Pacis fa acqua. Ne approfitta D'Agnolo che al 12' riporta in avanti l'Act. Loggia in contropiede trova il 5-3. Kozman in diagonale accorcia per il Pacis, ma D'Agnolo, poi due volte Loggia e infine Offizia danno il 9-4.

Gli altri recuperi.

Key 3 Viaggi 3
C. La Fenice 11

KEY 3 VIAGGI: D'Urso, D. Drozina, Kisvarday, M. Drozina 1, Padovan 1, Bianco 1, Dandri.COOP. LA FENICE: Volo, Galimi, Domio, Romano 3, Bancovich 7, Morgan, Simatz, Celea, Puzzer (Comandini 1).

Key 3 Viaggi 6
Acli Cologna 4

KEY 3 VIAGGI: D'Urso, D. Drozina 2, Marotta, M. Drozina, Kisvarday, Bianco, Padovan 3, Dandri 1.ACLI COLOGNA: Mnayarj, Superina 1, Arancio, Simonini, De Bernardi, Sirk, Pizzin 1, Maggi 2.

Autotecnica 3
Vet. S. Luigi 0

AUTOTECNICA: Altin, Del Piero 2, Sedmak 1, Ferrante, Zacchigna, Carli, Caniglia, Calin, Robich.SAN LUIGI: Sancin, Perlangeli, Stefani, Spacone, Miot, Bektic, Piscane, Candian, Pavan.

C'ERA UNA VOLTA

Capitolino, la correttezza innanzitutto

Nel 1974 nasce il Capitolino, la seconda squadra del Colle di San Giusto (dopo il Montuzza di cui avevamo già parlato) sotto la presidenza di Antonio Derinaldis che dopo due anni la cede a Enzo Salvemini. Partecipa subito alla Coppa Trieste piazzandosi al quinto posto in serie B. L'anno seguente arriva la promozione in massima serie consolidando la politica dell'Oratorio di Montuzza: alta moralità e sano agonismo. I Reverendi Padri Cappuccini hanno sempre dato la loro collaborazione alla squadra curando in modo particolare l'educazione religiosa e morale dimostrando così, a chi guarda le partite (soprattutto ai giovani) che lo sport è educazione. A testimonianza della grande correttezza che mettono questi ragazzi in campo, dimostrando che la sportività può benissimo associarsi al vigore atletico ed all'entusiasmo, il Capitolino ha vinto per tre anni la Coppa Disciplina sempre a riguardo della Coppa Trieste. Molti i giocatori che hanno vestito la casacca neroverde dalla data della fondazione, fra tutti, nel 1987, l'indimenticato amico Bruno Maschietto.

Diego Antonicelli

La formazione '95-'96 del Capitolino.

MONTUZZA

Pareggio tra Crut e Interland Prosek

Nuova Immobiliare, 10 e lode

La sosta legata alle festività natalizie ha consentito agli organizzatori del torneo Veterani di Montuzza di recuperare alcune delle gare rinviate nelle settimane scorse a causa del maltempo. Nel girone A da registrare il 2-2 tra Crut e Interland Prosek, risultato maturato per la doppietta di Morgan e le reti di Gallinotti e Vichi. Classifica del girone A: Cooperativa Alfa 20 (10), Gomme Marcello 19 (9), Crut 18 (10), Gsa 16 (8), Amigos Caffè 16 (9), F. Bombana Calze 12 (9), Pizz. Ferriera 7 (8), Interland Prosek 4 (9), Cmci 3 (8). Nel girone B decimo successo consecutivo della Nuova Immobiliare, 6-4 al Foto Rolli e vittoria dell'impresa Battisti che ha superato 6-3 il My Bar. Classifica del girone B: Nuova Immobiliare 30 (10), Montuzza 18 (9), Impr. Battisti 18 (10), Clp 16 (8), My Bar 14 (9), Birr. Ok Corral 12 (10), Interauto 4 (7), Bar Marino 3 (8), Foto Rolli 3 (9).

Il Comitato Organizzatore ha comunicato il programma dei recuperi della nona e decima giornata.

Martedì 5 gennaio 1999 ore 19.30 Montuzza-Clp, ore 20.30 Cmci-Gomme Marcello, giovedì 7 ore 19.30 Bar Marino-Impresa Battisti/Capo Creus, ore 20.30 F. Bombana Calze-Interland Prosek. Lunedì 11 ore 19.30 Cooperativa Alfa-Gsa, ore 20.30 La Nuova Immobiliare- Interauto/Pizzeria Morisco, martedì 12 ore 19.30 Amigos Caffè-Pizzeria Ferriera, ore 20.30 Interland Prosek-Cmci, mercoledì 13 ore 19.30 Clp-Bar Marino, ore 20.30 F. Bombana Calze-Crut, giovedì 14 ore 19.30 Montuzza-Foto Rolli, ore 20.30 Birreria Ok Corral-My Bar/Trattoria Venezia Giulia.

l.g.

COPPA ALABARDA

Slittano ancora i rinvii
È l'anno della Barcaccia

Tre erano i recuperi in programma nel corso di questa settimana, nessuno però si è disputato. Sono state infatti rinviate per la neve che ancora attanaglia alcuni campi dell'altipiano le partite Bar Diego/Term. Paniziuti-Club Anthares e Tecnoklima-Audax. Il terzo match fra Barbarians e Imbe Prosecco invece non si è giocato perché i primi non si sono presentati dando così la vittoria a tavolino ai carsici. Il campionato osserverà ora la consueta pausa per le festività di fine anno (il 9 gennaio si riprenderà con la Coppa di Lega).

È tempo dunque di tirare le prime somme, in Prima divisione tanto di cappello di fronte alla cavalcata della Barcaccia con 10 vittorie in altrettanti incontri, anche se a dire il vero nel primo di questi c'è stato un errore (evitabilissimo) dei propri dirigenti che è costato la penalizzazione di 4 punti. Un gradino più sotto i campioni del Germadata che non sembrano più lo squadrone schiacciasassi delle ultime stagioni. Alle spalle delle due fuggitive solo l'Imbe può inserirsi nella lotta per lo scudetto distando di 5 lunghezze dalla capolista (ma deve ancora recuperare un incontro). Più indietro squadre come Audax, Rangers e Bar Diego a cui manca ancora qualcosa, pur lottando alla pari anche contro formazioni più quotate, per combattere per il titolo. In Seconda divisione la favorita della vigilia era l'Hellas Trieste ed ha mantenuto le previsioni, alla sua pari però si trova anche il Tecnodelta computers. Le altre compagini potranno fare da comprimarie con Celtic Monfalcone, Birreria Bavaria e Lokomotiv Ronchi che si batteranno per il terzo posto, l'ultimo utile per disputare la Coppa delle Coppe. In coda appaiate Anolf ed Edil '90 si batteranno per evitare l'ultimo posto. Due parole infine sulla seconda edizione del torneo «G. & B. League», manifestazione di calcio a 7 mista (4 giocatrici e 3 giocatori per squadra in campo), la data d'inizio è fissata per il 16 gennaio.

La formazione dei Rangers Monfalcone

I CINQUANT'ANNI DELL'ANAAI Anniversario da ricordare per la sezione triestina

Dodici mesi tinti d'azzurro

Personaggi importanti e un convegno nella tre-giorni di maggio

Il 1998 è stato anche un anno all'insegna degli Azzurri d'Italia. Il perchè è presto detto: la sezione triestina dell'Anaai ha festeggiato i suoi 50 anni di vita. È di attività. Anni tutti mirati a custodire il ricordo delle grandi imprese degli atleti italiani, in questo caso triestini, che hanno portato lustro alla bandiera nazionale e a quella della città.

Il palcoscenico, non solo ideale, degli sportivi giuliani più prestigiosi è stato allestito in occasione dello spettacolo promosso il cinque e sei dicembre al palasport di Chiarbola dal pattinaggio artistico Jolly per commemorare il 25.o compleanno e ricordare il fondatore Giuseppe Levi. Preceduti dall'inno e dalla grande bandiera-spinnaker fatta volare da otto pattinatori «padroni di casa», i premiati sono sfilati davanti a un attento e numeroso pubblico. Un omaggio al Jolly, capace in poco più di 20 anni di creare una ventina di atleti azzurri tra i quali due campioni del Mondo quali Guerra e Cerisola ma anche educare fisicamente e moralmente di un migliaio di sportivi, e agli Azzurri stessi con il loro sodalizio.

Per questi ultimi è stata una delle rare occasioni in cui potersi ritrovare nella propria città, costretti a lasciare in omaggio alle ferree, attuali regole economiche che ormai imperano anche nell'ambiente sportivo e che Trieste non riesce a contrastare efficacemente trattenendo i suoi giovani migliori. Una sottolineatura amara, dolorosa ma necessaria avanzata dalla presidente nazionale dell'Associazione azzurri d'Italia, la triestina ex lanciatrice del giavellotto Marcella Skabar Bartoli.

Che però non si arrende. Ed è con questo spirito, la volontà di preservare, pur dovendosi inchinare alle nuove leggi dello sport-spettacolo e dello sport-business, i valori agonistici e morali più schietti, che la cerimonia ha avuto un connotato austero ma toccante, con la consegna di targhe semplici ma cariche di significato.

Il 1998 ha segnato quindi un traguardo importante per gli Azzurri, festeggiato con 400 invitati in occasione della manifestazione ufficiale del 50.o, con le maggiori «stelle» di tutte le discipline giunte in riva al Golfo l'8, 9 e 10 maggio.

Non solo mere celebrazioni ma un impegno rivolto al futuro, come testimoniato dal convegno di chiusura «Maglia azzurra: un valore da difendere nello sport di oggi». I vari relatori hanno sottolineato, con la preoccupazione per la degenerazione dell'ambiente sportivo oppresso dal marketing, la volontà di appoggiare un nuovo movimento d'opinione che riporti l'atleta, e la società sportiva, al centro di una scena troppo spesso invasa da persone e personaggi che con lo sport, sia agonistico che ricreativo, poco avrebbero a che fare. E l'esempio di chi, già in epoche non sospette, ha vestito la maglia nazionale del nostro Paese sarà sicuramente di notevole apporto a questa nuova sfida forse ancora più impegnativa dei campi di gara.

Qualche rammarico per il fatto che la città non riesce a trattenere gli atleti migliori attratti dal business

p.p.g.

Gli atleti, le discipline e le manifestazioni che hanno portato Trieste nel mondo

Una folla di alabarde tricolori

Disabili: Alessandro Kuris (Campionati mondiali salto in àlto).
Nuoto: Maya Fichfach (Campionati europei di fondo a Siviglia - medaglia d'oro a squadre).
Pallanuoto: Gabriella Sciolti (Campionati europei e Trofeo Otto Nazioni svoltosi a Spilimbergo)
Sueli Petornio (Campionati europei junior a Londra - 4.a class. e Italia-Russia ad Anzio).
Luca Giustolisi (Campionati mondiali a Perth in Australia).
Nuoto salvamento: Daniele Bearzotti (con la Nazionale assoluta ai World Games in Nuova Zelanda).
Luca Visintin (Nazionale giovanile ai Campionati europei di Anversa in Belgio. Record mondiale juniores nella staffetta 4x50 torpedo).
Paola Zago (Trofeo europeo Sanesi a Modena con la Nazionale jr).
Tuffi: Sigrid De Riz (Campionati europei junior a Bradschaaat in Belgio, Trofeo Sei Nazioni giovanile in Francia, Meeting internaz. di Waldkraiburg in Germania).
Alessia Bremini (Terzo Meeting internazionale di Graz e Coppa Comen svoltasi a Messina).
Ginnastica artistica: Martina Bremini (Campionati europei senior a S. Pietroburgo - 5.a classificata con la squadra italiana; 5.a classificata nel Concorso generale, che è il miglior risultato italiano negli ultimi 30 anni).
Pallamano: Alessandro Fusina, Ivan Mestriner, Michele Guerrazzi, Alessandro Tarafino (Campionati europei a Bolzano e qualificazione ai Campionati mondiali).
Pallacanestro: Alessandro De Pol, Gianmarco Pozzecco (Campionati mondiali in Grecia, 6.o posto).
Renata Zocco (vari incontri della Nazionale assoluta).
Golf: Giulia Sergas (argento al Campionato europeo e Oro all'Europeo assoluto; argento al Campionato mondiale a squadre, titolo nazionale Match Play Assoluto e vincitrice dei Campionati internazionali d'Italia e di Germania).
Sci orientamento: Mita Crepaz (11.a ai Campionati mondiali - staffetta - Austria, V e VI prova della Alpen Cup; campionessa italiana assoluta di sci orientamento).
Sci d'erba: Cristina Mauri (Campionessa europea e Campionessa italiana).
Sci: Giulia Stacul (Campionati mondiali juniores a Forni di Sopra, 5.a in combinata).
Marco Doglia (Campionati mondiali Juniores a Forni di Sopra, partecipazione).
Atletica Leggera: Michele Gamba (Campionati mondiali di Cross a Marrakech, Camionati mondiali di maratonina a Zurigo e Campionati mondiali militari di cross).
Francesca Bradamante (Torneo Sei Nazioni indoor a Genova - 3.a alto, Coppa Europa a S. Pietroburgo 6.a, Campionati europei a Budapest 13.a).
Claudia Coslovich (Italia-Francia-Germania 1.a giavellotto, Coppa Europa a S. Pietroburgo 4.a, Campionati europei a Budapest 6.a).
Margaret Macchiut (Coppa Europa a S. Pietroburgo - 100 hs 7.a).
Elisabetta Marin (Italia-Francia-Germania giavellotto 2.a, 1.a nella categoria «promesse»).
Arianna Zivez (Triangolare Italia-Francia-Slovenia a Lucca, salto in lungo 1.a).
Valentina Tauceri (Campionati europei di cross a Ferrara).
Bridge: Matteo Mallardi (titolare nella squadra nazionale juniores, è campione europeo a squadre).
Arrampicata sportiva: Furio Lagonigro (ha partecipato alla Coppa Europa giovanile).
Manuel Coretti (di appena 10 anni, incontri internazionali di Marina di Ravenna 3.o, e di Lubiana 4.o, Campione per due volte del Trofeo dell'Adriatico per giovanissimi).
Vela: Lorenzo Bressani (riserva all'ultima Olimpiade di Atlanta è Campione italiano assoluto nel 470 e anche Campione mondiale Ilc 25).
Vasco Vascotto (classe J22, 3.o al Campionato mondiale Isaf, campione mondiale Ilc 30 e vicecampione mondiale nelle classi J24 e Ilc 25).
Lorenzo e Marco Bodini (classe Tornado, Campionato europeo 17.i, Campionato mondiale 1.i e 3.i alle settimane preolimpiche di Genova e Anzio).
Emanuela Sossi (classe 470 f, vicecampione mondiale Isaf).
Mattia Pressich (classe Optimist campione mondiale in Portogallo e Campione italiano a Termoli, terzo al Campionato sudamericano in Colombia e vicecampione mondiale a squadre Optimist).
Larissa Nevierov (classe Laser radial femm., campionessa mondiale).
Arianna Bogatec (classe Europa, Campionato mondiale, campionessa italiana).
Jaro Furlani (Optimist, Campionato europeo).
Johana Kriznic (classe Europa, Campionato europeo juniores).
Giulia Pignolo (classe Europa, Campionato europeo juniores).
Francesca Pagan (L'Equipe, Trofeo europeo L'Equipe Blu).
Camilla Tognacchini (L'Equipe Trofeo europeo L'Equipe Blu).
Canoa kayak: Marco Lipizer (Campionato mondiale di canoa maratona K1 42 km a Città del Capo, 21.o class., Campionati mondiali universitari K2 m. 500 a Zagabria 7.o).
Maria Teresa Bordon e Aky Redivo (Meeting internazionale juniores ad Auronzo. K4 m 500 3.o posto).
Canottaggio: Riccardo Dei Rossi (3.o ai Campionati mondiali quattro senza).
Luca Vascotto (5.o ai Campionati mondiali, 1.o Coppa Europa).
Valentina Mariola (Campionati mondiali juniores in Austria).
Pugilato: Fabio Tuiach (2.o al Torneo internazionale Italia a Napoli).
Scherma: Margherita Granbassi (fioretto vincitrice della Coppa del mondo under 20 e medaglia d'argento a squadre in Venezuela; 3.a ai Campionati europei a squadre a Bratislava; campionessa italiana di fioretto under 20).
Sport silenziosi: Giorgia Baroncini (campionessa italiana pallavolo e partecipante alle Olimpiadi Allianz a Monaco).
Skiroll: Matteja Bogatec (gara sprint, campionessa europea a Rotterdam).
Pattinaggio artistico: Cristiana Merlo (campionessa europea juniores nel libero).
Tanja Romano (campionessa europea Jeunesse in combinata, 2.a nel libero).

Il triestino Gianmarco Pozzecco in azzurro contro il Senegal ai mondiali di Atene.

Alessandro Tarafino, stella della Genertel e dell'Italia.

VELA

Il muggesano Vasco Vascotto sempre sulle barche vincenti (Generali e Riviera di Rimini)

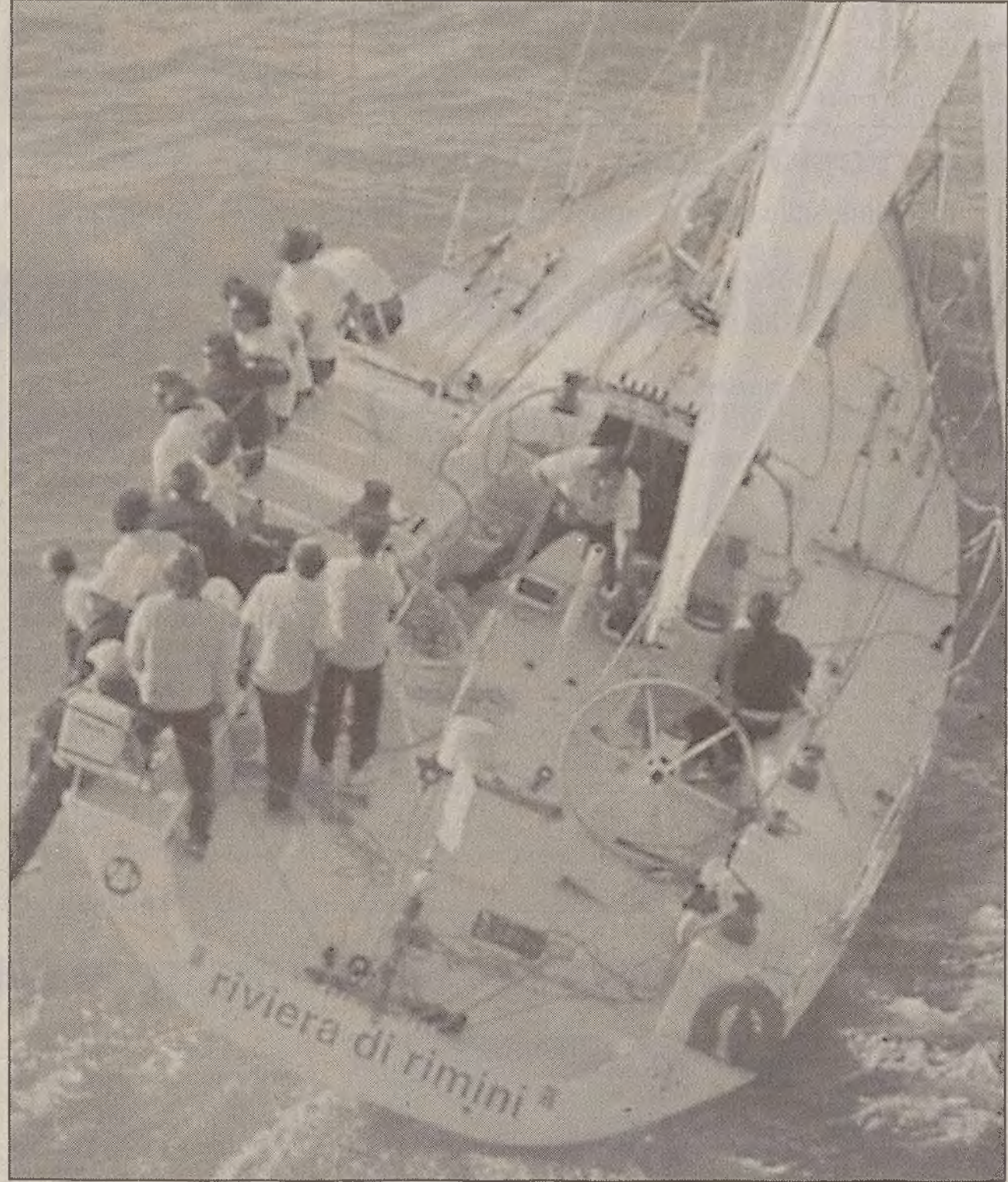
Trieste si riprende Giro e Barcolana

Classi olimpiche col vento in poppa - Nasce la stella Pressich

Una buona manciata di titoli mondiali, oltre alla vittoria del Giro d'Italia a vela, a quella del campionato italiano Ims, e della Barcolana. Il 1998 triestino va in archivio con una lunga serie di soddisfazioni che riguardavano sia le classi olimpiche che le regate d'altura.

Partiamo dalle classi olimpiche, dove Manuela Sossi (Stv) continua insieme a Federica Salvà allenamenti e regate in vista delle Olimpiadi di Sidney in classe 470 femminile, e dove a brillare nel corso del 1998, è stato un giovanissimo, Mattia Pressich (Snpj), che tra luglio e agosto si è guadagnato il titolo mondiale e quello italiano in classe Optimist.

Altro titolo iridato, quello in classe Laser femminile, è stato vinto sempre ad agosto, sul difficile campo di regata olandese di Medemblik, da Larissa Nevierov (Svoc), che ha battuto oltre 100 veliste. Tra gli atleti sempre in odore di Olimpiadi, Trieste conta su Michele Paoletti (Svbg) in classe Laser, sui fratelli Bodini (Stv) con il Tornado e su Arianna Bogatec (Sirena) in classe Europa, che per tutto l'anno hanno partecipato a regate e raduni internazionali per confermare la loro forma in vista dei giochi.

Quanto all'altura, il 1998 si chiude con un bilancio più che positivo, con in testa due timonieri locali: Vasco Vascotto del Cvdm (tra i titoli guadagnati nel corso dell'anno va ricordato l'italiano J22 di fine maggio e il mondiale Ilc25 di settembre) e Lorenzo Bressani (Svbg), che quest'anno ha esordito come timoniere di alto livello e ha vinto a settembre il campionato italiano Ims e si è ben piazzato alla Sardinia Cup, con il monfalconese Mauro Pelaschier.

Riviera di Rimini, lo scafo trionfatore della trentesima edizione della Bacolana.

Nell'album dell'anno vanno annoverati anche i piazzamenti di Bressani e Benussi, Bottaro (tutti della Barcola Grignano) e Pitacco (Yca) ai mondiali J22 e, ancora, i due risultati più prestigiosi: si tratta della vittoria del Giro d'Italia a Vela, che il team di Trieste-Generali (organizzato da Claudio Demartis con al timone Vascotto e a bordo numerosi velisti triestini) ha vinto alla grande, e alla vittoria della Barcolana, che Trieste ha ottenuto a bordo del Riviera di Rimini con Vascotto, Pelaschier, Leghissa, Spangaro e Di Bert.

L'anno, finite le regate, si chiude con la speranza e possibilità, per il '99 di avere una barca tutta triestina per la prossima edizione della Coppa d'autunno.

Francesca Capodanno

CANOTTAGGIO

Italiani in netto progresso ai mondiali assoluti: buona prestazione dei triestini

Dei Rossi centra il bronzo a Colonia

Quinto posto per Vascotto nel doppio - Sgt: una stagione d'oro

Una squadra nazionale di canottaggio in costante ascesa: è così che si può riassumere il medagliere degli azzurri ai mondiali assoluti e Pl di Colonia, e il bronzo di Riccardo Dei Rossi (Saturnia) è il risultato più importante che giunge a Trieste.

Dopo le polemiche dei mesi di giugno e luglio tra il dt La Mura e il 4 senza italiano, il podio per l'equipaggio bicampione del mondo è la risposta più concreta. Un risultato che va un po' stretto a Luca Vascotto (Ravalico) è il 5.o posto nel doppio ai mondiali tedeschi, dopo il lungo dominio durato tutta la stagione internazionale nel double-scoull assieme a Sartori. La consolazione per l'atleta di Sergi arriva dalla vittoria (la n. 3), in Coppa delle Nazioni.

Confortante il 6.o posto dell'otto del monfalconese Giuliano De Stabile. L'ammiraglia azzurra ha centrato l'obiettivo della finale iridata dopo aver a lungo penato negli anni passati nelle finali di consolazione. Di evoluzione si può parlare per Andrea Rebek (Fiamme Gialle). Il giovanissimo talento triestino approdato quest'anno a Sabaudia, ha conquistato il bronzo alla Coppa delle Nazioni, che gli è valsa la convocazione in squadra assoluta (anche se come riserva). In campo nazionale ha poi spopolato tra gli under 23, conquistando il titolo italiano nel 4 con e nell'otto.

Stagione da incorniciare per la Ginnastica Triestina che piazza 4 atleti in maglia azzurra (Bruno-Tremul-Sajeva-Mariola), acciuffa una finale mondiale (Tremul), e due titoli tricolori: 4 di coppia under 23 (Bruno-Lokar-Mariola-Sajeva) doppio junior femminile (Mariola-Sajeva). Soddisfazione per il Saturnia campione d'Italia nel 2 senza ragazzi (Visini-Valente) e di società nel 4 di coppia assoluto (Dei Rossi-Montagnini-Hrovatin-Iersettig).

Maurizio Ustolin

Riccardo Dei Rossi, medaglia di bronzo a Colonia.

CANOA

Il circolo di Cutazzo ha conquistato tre titoli tricolori e molti piazzamenti con la maglia azzurra

Olimpica, il leader regionale è il «Sauro»

Può ritenersi soddisfatta la canoa per i risultati conseguiti nella stagione appena trascorsa. Nell'olimpica è il Cmm «Nazario Sauro» che si è proposto per il '98 come società leader in regione: 3 titoli tricolori e svariati piazzamenti con la maglia azzurra, fanno del circolo barcolano di Cutazzo, uno dei più forti club canoistici italiani. E se Aky Redivo e Maria Teresa Bordon (tricolori nel K2 junior m 500) tra le femmine, possono ritenersi soddisfatte, visto anche le recenti convocazioni in nazionale, Giulio Tirelli e Lorenzo Comin non possono essere da meno per la conquista del gradino più alto agli italiani di Maratona. E le lunghe distanze sembra siano diventate il cavallo di battaglia del Cmm, che a livello senior vede nel suo alfiere più rappresentativo, Marco Lipizer, la miglior pagaia azzurra, che dopo la conquista del tricolore ha partecipato al mondiale di Città del Capo e a quelli universitari in coppia con Rodela.

Soddisfazione a Monfalcone sempre nell'olimpica per Luca Piemonte (in servizio militare presso Maridisport), tricolore nel K4, e per i master del Skc Monfalcone, Tolomio-Baldan-Gorgoni-Tarlao, campioni d'Italia. Anche la fluviale infine è donna: tre campionesse per 7 titoli italiani Barbara Nadalin del Cordenons (1), Margherita Boeri (3), ed Eleonora Gambon (3) del Cc Udine, le prime due protagoniste anche dei mondiali di slalom, mentre il miglior atleta maschio è stato per il '98 Luca Baron impegnato in maglia azzurra nella gara iridata a squadre.

m.u.

Marco Lipizer

CALCIO SERIE C2 Cambiati quattro allenatori in neanche un anno e fallita la promozione

Alabarda, il «ballo» della panchina

Allargata in estate la compagine societaria con Fioretti e Vendramini

Mancata la salita in C1 nella sfortunata finale dei play-off a Ferrara contro il Cittadella. A Mandorlini adesso spetta il compito di ritentare l'impresa

Il 1998, che la Triestina ha concluso con le celebrazioni per il suo ottantesimo compleanno e con la preziosa vittoria di Teramo, è stato un altro anno travagliato e prodigo di delusioni per il mancato salto in serie C1. Una promozione sfumata lo scorso giugno nella finale play-off di Ferrara con il Cittadella. La sigla finale della stagione, andata in onda nei supplementari, è stata una deviazione sfortunata sotto porta di Zampagna negli ultimi minuti. Per una questione di millimetri la Triestina ha così fallito l'obiettivo della C1. Durante l'estate la compagine societaria si è anche allargata anche se di fatto l'imprenditore friulano Vittorio Fioretti aveva fatto il suo ingresso in società già in febbrario acquistando il cinquanta per cento delle quote.

Il nuovo arrivato ha portato con sè un altro industriale (Vendramini) che inizialmente doveva essere solo lo sponsor della squadra. I due adesso detengono la maggioranza con il loro 67 per cento contro il 33 dei milanesi Zanoli e Trevisan.

Ma la Triestina ha fatto parlare di sè soprattutto perchè è riuscita a cambiare quattro allenatori in poco tempo. Beruatto a campionato inoltrato è stato affiancato da Beppe Dossena, ma a giugno hanno preso entrambi il benservito.

E' arrivato allora Paolo Ferrario, esonerato però dopo appena quattro giornate più per il caos che regnava all'interno del gruppo che per i risultati negativi. Adesso l'Alabarda è in mano ad Andrea Mandorlini che ha il compito (non semplice) di traghettare verso la serie C1 una squadra che è il frutto di molti errori e di svariati compromessi.

Cat.

Stadio «Rocco»: una formazione della Triestina, stagione 1998-'99. (Foto Lasorte)

PATTINAGGIO Ancora ottimi risultati

Cerisola si fa da parte Ma Romano e Merlo ne raccolgono l'eredità

Il pattinaggio artistico continua a rimanere uno dei grandi forzieri dello sport regionale. Quest'anno Francesco Cerisola (Pa Jolly), campione del mondo '97 degli esercizi obbligatori, ha limitato i suoi impegni agonistici per dedicarsi di più al lavoro di fisioterapista.

La sua eredità, però, non è andata perduta: Tanja Romano (Polet) e Cristiana Merlo (Polisportiva Opicina) sono entrate di diritto tra le «stelle» della nazionale azzurra. Tanja, che gareggia nella categoria jeunesse, ha vinto la gara di combinata (quella che premia l'atleta più completa) e l'argento nel programma libero ai campionati europei. E ai campionati nazionali è stata due volte seconda. Cristiana, dopo un campionato italiano non esaltante, è stata splendida protagonista ai campionati continentali juniores, vincendo la gara di libero. Primi a livello europeo anche i sanvitesi Melissa De Candido e Patrick Zucchetto, vincitori tra le coppie danza jeunesse.

Poi tante medaglie ai campionati italiani, a testimonianza della vitalità del pattinaggio regionale: tra i seniores, Cerisola ha conquistato un argento e un bronzo, la Romano ha agguantato due argenti e la coppia danza Pascolutti-Maricchio (Polisportiva Opicina) è giunta seconda. Ancora un bronzo per la coppia danza cadetti Longhin-Casotto (New Hopes Turriaco), un bronzo e un argento tra gli allievi per le coppie danza Trecarichi-Ragno (Fincantieri) e Bernardon-Spenaaa (Pat) e tra i più piccoli, gli esordienti, un oro e un bronzo per Jessica Loi (Pat), vittoria per la coppia artistico Scians-Raccaro (Gradisca Skating) e argento per Luca Raccaro. E nelle categorie regionali ruolo da protagonisti per andrea Quarin (3/S Cordenons), secondo nel singolo e terzo tra le coppie artistico con la Angiuli, e Isabella Lucigrai (Vipava), argento tra le regionali giovanili.

Per Tanja e Cristiana titoli europei nelle rispettive categorie. Immancabile la pioggia di medaglie «tricolori»

A livello internazionale altre belle soddisfazioni sono giunte dalle coppie Sirotti-Guglielmo (Vipava-Gradisca) e Pascolutti-Maricchio, in luce alla Coppa di Germania e al Trofeo internazionale di danza.

Anna Pugliese

SERIE A

Friulani reduci da un campionato eccezionale - Ma il difficile viene col dopo-Zaccheroni

Udinese, terzo posto e Uefa

Il 1998 dell'Udinese? Il termine «incredibile» può andare bene. La squadra friulana sigla un risultato che fa storia proprio alla fine del campionato, quello concluso in giugno, che sancisce il suo centesimo anno dalla fondazione. Terzo posto, 64 punti conditi da 19 vittorie in serie A, da 62 reti e dalla seconda partecipazione consecutiva alla coppa Uefa. Il 1998 è l'anno di Oliver Bierhoff che, con 27 reti, si siede sul trono dei cannonieri facendo rifare il giro del mondo al nome della compagine friulana come fu ai tempi di Zico.

Manca poco al sogno dello scudetto che per l'Udinese si infrange un pomeriggio di sabato del mese di marzo (siamo al 28) quando al «Friuli» scende la Lazio: è la data nella quale ricompare in pompa magna la parola sfida-scudetto che raramente in passato aveva infiorettato la descrizione delle partite dell'Udinese. In quel giorno il sogno svanisce sotto i colpi di Mancini e di una Lazio perfetta, ma nasce la volata dei friulani al terzo posto dietro a Juve e Inter.

Poi l'estate porta un po' di calcio friulano ai Mondiali (Jorgensen, Pineda, Helyeg e Bierhoff sono protagonisti di Francia 1998) e la rifondazione. Via Zaccheroni, Bierhoff, Helveg, Piazzolla; dentro Guidolin e compagnia.

Il campionato '98-'99 inizia benino, vittoria squillante alla terza contro il Bologna in Emilia, ma arrivano subito l'eliminazione in coppa contro il Bayer Leverkusen e risultati anonimi nel torneo. Sotto col 1999, l'anno del consolidamento.

Francesco Facchini

DILETTANTI

Mentre l'Itala San Marco fa il salto di categoria e la Cormonese retrocede

Il San Sergio cambia e cresce

Le immagini di esultanza dei giocatori dell'**Itala San Marco** dopo lo spareggio sono l'emblema del '98 che porta la squadra di Gradisca dall'Eccellenza al campionato nazionale Dilettanti. Da quest'ultimo, però, retrocedono **Cormonese** e **Tamai**, mentre, tra le promosse in Eccellenza, oltre al **Fanna Cavasso**, spicca il **San Luigi**, dopo un lungo testa a testa col **Monfalcone**. In Promozione retrocedono **Palmanova** (deciso a risalire la china, ora domina in Promozione), **Gradese** e **Pro Fagagna**; invece il **San Sergio** si salva, «acquista» lo sponsor Cossutta, cambia denominazione in **Trieste Calcio** e diventa la squadra protagonista dell'attuale campionato di Eccellenza, chiudendo il '98 col primato.

Il girone B di Promozione parla sempre di più triestino — con gli arrivi dalla Prima categoria di **Vesna** e **Latte Carso** — già occupato da **Ponziana**, **Primorje**, **Muggia** e **Zarja/Gaja**, mentre salgono anche **Chions** e **Cividalese**. Le retrocessioni riguardano **Juventina**, **Trivignano** e **Aiello** che continuano nella parabola discendente anche nella nuova categoria. Al girone B di Prima categoria si aggiunge la neopromossa **Zaule** (promosse anche **Torre**, **Natisone**, **Nogaredo**, **Muzzanese** e **Pro Cervignano**) a far compagnia alle «cugine» **Costalunga** e **Domio** decise a ritentare la scalata, mentre nel girone C, il **San Giovanni** abbandona il ruolo di comparsa per quello di protagonista. Dall'inferno della Terza categoria arriva in Seconda il **Sant'Andrea** e, dopo spareggi e ripescaggi, il **Campanelle Prisco**.

A Trieste viene assegnata la «panchina d'argento» a Nevio Bidussi e il «seminatore d'oro» a Mark Strukely.

GINNASTICA

Martina Bremini

L'atleta dell'Artistica '81 strabilia, ma in luglio s'infortuna seriamente

Bremini dalla gioia al dolore

Paradossalmente il '98 per Martina Bremini, stella triestina della ginnastica artistica nazionale (e mondiale) è stato un anno di gioie ma anche di grande sofferenza. Fino a luglio la stagione di Martina era stata splendida. La ginnasta dell'Artistica '81 aveva conquistato il titolo italiano assoluto e di alta specializzazione, aveva trascinato la Pro Patria (per la quale gareggiava in prestito) al terzo posto del massimo campionato nazionale e aveva gareggiato da protagonista agli europei seniores, concludendo al quinto posto nell'individuale e al sesto a squadre al volteggio e alla trave. Risultati strabilianti per un'atleta italiana.

Poi, a metà luglio, un brutto incidente. In un allenamento a Mosca, durante i Giochi mondiali della gioventù olimpica, Martina è caduta in una prova di volteggio e si è infortunata alla gamba sinistra. Diagnosi: rottura dell'epifesi femorale e lussazione rotulea.

Il recupero è stato lungo e faticoso. La Bremini, che la scorsa settimana si è allenata con le atlete della Brixia, leader del campionato di serie A1 di artistica, sta lavorando per ritrovare la forma migliore e per riprendere confidenza con gli esercizi più semplici. Senza forzare, ma con l'obiettivo di ritornare a essere una delle big mondiali della specialità.

Intanto, nella nuova palestra del centro interregionale di artistica femminile, gestito dal professor Pecar, sta crescendo bene la spilimberghese Alice Bravin, settima ai campionati nazionali allieve di alta specializzazione.

Nell'artistica maschile i protagonisti dell'annata sono stati i ragazzi dell'Sgt, capaci di salvarsi dalla retrocessione in A2 nonostante gli infortuni a tre dei titolari. Quasi un miracolo. Poi, ai nazionali master di specialità, sono arrivate due medaglie: il bronzo di Stefano Pribaz (Sgt) agli anelli e l'argento del gemonese Daniele D'Agostinis al volteggio.

Per la ritmica si è confermata leader regionale Roberta Borgna (Asu), protagonista agli italiani (quarta), alle Gymnasiadi e in numerosi trofei internazionali. In evidenza le triestine dell' Sgt Valentina Serra e Manuela Bucci. Ai nazionali master seniores di specialità Valentina ha conquistato l'oro alla fune e l'argento alle clavette, Manuela l'argento al nastro e il bronzo alle clavette.

an.p.

ORIENTAMENTO

Il Cai XXX Ottobre si fa notare nell'organizzazione

Il '98 dell'orientamento sportivo triestino si caratterizza con gli italiani di sci orientamento organizzati in gennaio, in Valsaisera, dal Cai XXX Ottobre, che in ottobre cura pure i nazionali su lunga distanza a Sgonico (700 iscritti). Marco Seppi è tricolore di corsa orientamento H17-18 e secondo all'orienteering internazionale di Venezia.

SCI D'ERBA

Bene la Mauri Per Matteo Starri un sogno azzurro

In attesa dei mondiali assoluti del 2001 assegnati dalla Fis a Forni di Sopra, il '98 riserva due vittorie e un secondo posto in Coppa Europa a Cristina Mauri (Sci club 70), che agli italiani colleziona una vittoria, e tre secondi posti. Matteo Starri (Sci Cai Trieste) domina la Coppa Italia allievi-ragazzi e prenota una maglia azzurra.

SPORT ACQUATICI

Molte note positive in quasi tutte le discipline - Nella pallanuoto, Triestina ed Edera verso la fusione

Un tuffo nella piscina delle soddisfazioni

Negli sport acquatici, il maggior numero di risultati nazionali è arrivato dai tuffi e dal salvamento, seguiti dal pentathlon e dal nuoto.

Pallanuoto. Nel maschile le squadre giuliane hanno mantenuto il posto nei campionati di serie B (Triestina nuoto) e serie C (Edera e Cus Trieste), eccellente il lavoro delle calottine rosa della Triestina (in serie A2) e delle donne dell'Edera (in finale in serie C). Ora per la pallanuoto giuliana si prospetta la fusione tra Triestina ed Edera.

Tuffi. Monopolio regionale dell'Edera Trieste. Sigrid De Riz ha vestito l'azzurro, partecipando a tre gare internazionali giovanili; inoltre ha conquistato il primo titolo italiano assoluto dal trampolino di un metro agli italiani invernali a Belluno, ha vinto l'oro sia dal metro che dai tre metri e la prima piazza in combinata al meeting internazionale di Spittal ed è campionessa italiana sia dal trampolino che dalla piattaforma agli italiani indoor ed estivi. Alessia Bremini è stata convocata per la prima volta in azzurro al Meeting giovanile di Graz, dove ha meritato un argento dalla piattaforma e un bronzo dai tre metri, stesso risultato anche alla seconda convocazione azzurra a Messina ai Giochi del Mediterraneo giovanili, argento al Meeting di Spittal al trampolino di tre metri e nella combinata. Massimiliano Barovina ha vinto l'oro al Meeting di Spittal dal trampolino di tre metri e l'argento in combinata. Elisa Coronica argento nella gara di Spittal dal metro e bronzo in combinata. Sheila Perossa ha meritato il bronzo al Meeting di Spittal dal trampolino dai tre metri. In Austria, Alex Gulli ha conquistato un argento sui tre metri e bronzo dal metro. Nella stessa manifestazione Francesca Cheber ha centrato il bronzo.

Per Trieste soddisfazioni dalla pallanuoto femminile.

Salvamento. Titolo italiano di categoria a squadra femminile ai nazionali di Ischia per le atlete dei Vigili del fuoco di Trieste, oro al Meeting internazionale di Rheda/Wiedenbuck nella staffetta 4x50 stile maschile cat. juniores Luca Visintin ha partecipato in azzurro al Meeting internazionale di Modena, per lui un quarto posto nella specialità 100 metri trasporto manichino e quinto in classifica generale finale. Paola Zago con la nazionale B al Meeting di Modena ha guadagnato un oro nei 100 trasporto manichino pinne, argento nella 50 manichino e quarta in classifica finale. La Zago ha vinto il titolo italiano di categoria nei 100 trasporto manichino pinne ai campionati italiani di San Benedetto del Tronto.

Panthathlon moderno. Ottima stagione per Ilaria Toscan (Triestina) che ha partecipato in azzurro all'europeo a Millfield piazzandosi al terzo posto a squadre. Giulia Sgubin è tre volte campionessa italiana esordienti: con Arezia Giuntini e Giulia Savron ha vinto anche l'oro nella staffetta. Giulio Cassio azzurro al trofeo internazionale giovanile di Montecatini ha vinto con la squadra italiana A l'oro.

Nuoto. Le maggiori soddisfazioni in regione le ha raccolte Stefano Linda (Unione nuoto Friuli) che, oltre a vincere l'oro nella 200 misti agli italiani ha avuto la possibilità di entrare nella nazionale giovanile per partecipare alla «Sei nazioni» di Como dove ha guadagnato un argento nella staffetta 4x100 stile e nella 4x200 stile, bronzo nella 4x100 mista. Luca Cardonio (Gorizia Nuoto) è campione italiano di categoria nei 100 farfalla e anche nei 200 misti. Giulia Gregolin (Gymnasium Pordenone) ha vinto il titolo italiano di categoria ai campionati nazionali giovanili nei 200 rana. Nicole Rosolen (Gymnasium Pordenone) ha vinto l'oro nei 100 dorso e l'argento nella 100 stile al Meeting europeo giovanile a Trento.

Sincronizzato. Si fanno notare la Triestina e il Gymnasium Pordenone. Le alabardate si sono qualificate con la squadra ragazze in finale agli italiani di Savona. Le pordenonesi hanno vinto il tricolore di serie B.

Isabella Grandi

AUTOMOBILISMO

Luci e ombre sulle quattro ruote triestine con piloti e copiloti in evidenza in tutto il Triveneto

E Pettinato mette la firma sul '98

Luci e ombre sulle quattro ruote triestine. Il presidente della Squadra Corse Trieste, Guglielmo Vallisneri, giudica l'anno che sta per andarsene positivo. E ciò, alla luce della conquista di un titolo italiano nel Trofeo tradizione terra (con Pettinato della Squadra Corse Trieste) e due piazzamenti al vertice del campionato automobilistico regionale, Trofeo Effe Erre (con Pettinato vincitore e Borret secondo).

Tra i campioni triestini il '98 è stato comunque l'anno di Alessandro Pettinato, triestino ultratrentenne, da una vita nell'automobilismo, che ha vinto il titolo italiano nel Trofeo tradizione terra (Gruppo N due ruote motrici). Pettinato ha centrato il suo obiettivo sedendo a fianco di Giannino Costantini sulla Opel Astra. Per il co-pilota il '98 ha portato comunque altre soddisfazioni: è giunto secondo nel Triveneto Rally Sprint e altri piazzamenti di rilievo.

Per quanto riguarda i piloti, Freddy Borret, anche lui della Squadra Corsa Trieste, ha steso la concorrenza locale giunmgendo secondo nella Targa Tricolore Porsche e primo all'Effe Erre relativa alla velocità.

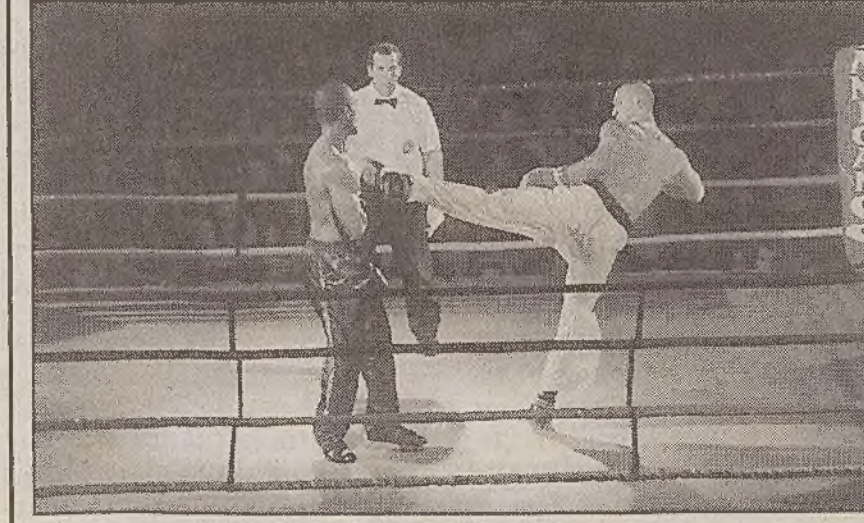
Tra gli altri piloti che hanno brillato nel '98 meritano poi una citazione Cristian Marsich dell'Oms Racing, che ha partecipato al Trofeo delle Regioni della Fiat Corse, portando la sua vettura (la 600) al terzo posto assoluto e conquistando il quarto piazzamento tra i piloti di tutta Italia. Andrea Sikur, dal canto suo, ha primeggiato nel Triveneto Rally Sprint.

La Squadra Corse, oltre a Pettinato e Borret, ha fatto registrare infine il successo nel campionato Triveneto di categoria con Ughetti e Vallisneri. Va segnalato inoltre il successo di Nucifora con il pilota veneto Zecchin nel Trofeo Saxo under 25. Per far trionfare la regione in ambito nazionale va segnalato, poi, il fruttuoso connubio tra l'Oms di Carlo Favento e la Biemmepi di Cervignano che ha messo a disposizione la vettura nel Trofeo Seicento.

In mezzo a tante note liete, una nota è triste: un saluto, l'ultimo, va dato a Umberto Biasutti, delegato provinciale della Csai, pilota di rally e di regolarità fino all'ultimo e puntuale organizzatore delle gare provinciali, scomparso improvvisamente alla fine di luglio.

Fabio Niero

KICK-BOXING

Sparano fa incetta di corone (grazie ai consigli di Gotti)

Augusto Sparano, campione europeo di Kick-boxing.

Trieste nuova capitale della kick-boxing? Forse è presto per dirlo, ma da almeno tre anni la disciplina di combattimento targata Wako trova in città una delle sedi più pregiate. Il merito va al lavoro del maestro Alessandro Gotti, un tempo campione di full, quindi tecnico e instancabile organizzatore di riunioni che portano al Palasport non meno di 2500 spettatori. Gotti (Asi Kick Boxing) ha portato alla ribalta molti talenti della scuola triestina.

Il più noto è Augusto Sparano. Il Giaguaro è tornato a calcare il ring dopo i fasti della prima gioventù come azzurro Wako e pugile dilettante. Sparano ha inanellato il titolo italiano pro.full 86 kg, la corona intercontinentale e l'europeo, conquistato in estate con il britannico Dore. Il capolavoro di Sparano è poi stata la difesa con Wayne «Puma» Turner.

In attesa del titolo iridato, a Trieste crescono altri campioni. Ricordiamo Sisgoreo, tricolore 65 kg kick, e Franco Lazzaro, da poco entrato in nazionale Wako di kick.

franc. card.

BASKET Appassionante la conclusione dell'ultima A2, con la proprietà Usa ora si punta alla promozione

Il «derby» è fatale ai triestini

Leader per gran parte della scorsa stagione, nei play-off ha ceduto a Gorizia

È svanito nella tarda primavera il sogno della serie A1 per Trieste. In testa, da sola o in coabitazione con la Bini Livorno, per buona parte della stagione, la formazione biancorossa ha compromesso lo scorso campionato con una serie di sconfitte nella fase a orologio che l'hanno portata all'accoppiamento con i «cugini» di Gorizia nei play-off. La serie decisiva è stata nel segno della Dinamica. Dopo il sucecsso in gara-1 a Chiarbola, la formazione isontina ha concesso il bis tra le mura amiche. Inutile il successo della Genertel nel terzo confronto. Gara-4, infatti, è coincisa con il successo decisivo di Gorizia.

L'estate è stata ricca di novità. Gorizia ha visto l'addio di Leo Terraneo, dello sponsor Dinamica e di buona parte degli artefici della promozione. Fabrizio Frates, l'allenatore della promozione, si è portato a Cantù Antonello Riva. Le redini societarie sono state assunte dalla public company che ha in Stellio Raida il capocordata. Per affrontare l'A1 in panchina Tonino Zorzi e una coppia straniera nuova di zecca formata dal discusso lituano Timinskas e dall'onesto lungo Usa Payne. Ma l'anno si chiude con i goriziani all'ultimo posto.

Anche Trieste ha un nuovo assetto societario, con l'americano Frank Garza (calato grazie alle potenzialità della città cablata) alla presidenza. Nuovo sponsor, la lombarda Lineltex, e dichiarati propositi di salita in A1. Il riconfermato Pancotto ha chiamato lo sloveno Alibegovic (cognato di Garza, blindato con un quinquennale) e la riscoperta Michael Williams, oltre al play spagnolo Laso e al veterano Bullara, che per accettare Trieste ha accantonato un'offerta dalla Kinder. Infortunatosi Alibegovic per due mesi, la Lineltex ha contato sul «gettonaro» Shorter. L'anno si chiude con i biancorossi al quinto posto e con almeno un clamoroso rimpianto: la sconfitta incassata a Jesi a fil di sirena.

Ivo Maric, uno dei protagonisti della scorsa stagione.

FEMMINILE

Stagione «mista»: Muggia si salva, la Sgt non ce la fa

Il 1998 regala al mondo della pallacanestro femminile una stagione sostanzialmente transitoria. Il progetto «canestro rosa» e il conseguente accordo tra le maggiori società della provincia, l'Interclub Muggia e la Società Ginnastica Triestina, porta in maglia rivierasca Alessia Varesano. Anche grazie all'importante inserimento il Porto San Rocco centra la salvezza e si conferma nel campionato di serie A/2 sopravvivendo così alla riforma dei campionati. Una A/2 più competitiva nella quale, comunque, la compagine di Giuliani ha finora dimostrato di poter ben figurare. Non centra la salvezza la Sgt, retrocessa al termine di una stagione davvero incredibile. Un girone d'andata eccellente, nel quale ha conosciuto soltanto vittorie, unritorno balbettante nel quale ha compromesso il suo futuro. E adesso, ridimensionata nei programmi, la ginnastica sta tentando di risalire dalla serie B. Un campionato difficile nel quale ha ritrovato l'Oma che, ripescata dalla serie C, lotta per conquistare una prestigiosa salvezza.

SERIE C1 E C2

Precipitano Servolana, Cus e Sgt - Le altre si salvano senza troppa gloria

Nel segno delle retrocessioni

Per il basket minore triestino il '98 è un anno nero. Lasciando da parte le due isole felici (la prima della serie A, da dove sono arrivate delle soddisfazioni legate ai due triestini trapiantati a Varese, la coppia Pozzecco-De Pol, che hanno partecipato anche al Mondiale di Atene; e l'altra che si può considerare più un bene da salvaguardare e proteggere come il minibasket, un movimento in continua crescita), dalle altre parti sono giunte solo delusioni. In C1, delle tre rappresentanti del campionato scorso ne sono rimaste due, il **Don Bosco** e lo **Jadran**. I salesiani e i plavi hanno concluso degnamente il cammino nei play-off per la promozione, ma senza grandi sussulti.

La nota dolente arriva dalla **Servolana**, retrocessa in C2: una specie di calvario protrattosi fino a maggio. Ma almeno sul fronte societario, un motivo per sorridere c'è stato: in settembre è stato sottoscritto l'accordo per una collaborazione con la Pallacanestro Trieste che, in un paio di anni e secondo i progetti, dovrebbe portare la Servolana a diventare la seconda squadra della città.

Anche dalla C2 non sono arrivate soddisfazioni: se si eccettua la **Barcolana**, che ha conquistato la poule-promozione, le altre hanno navigato nei bassifondi della classifica: alla fine **Intermuggia** e **Santos** si sono salvate, mentre il **Cus** e la **Sgt** non ce l'hanno fatta. Addirittura la gloriosa Sgt stava per chiudere i battenti in estate: l'intervento del Duke Pub come sponsor ha però scongiurato questo pericolo. L'unico raggio di sole del '98 è arrivato dal **Bor**, che si è guadagnato un'inaspettata promozione dalla serie D alla C2.

m.k.

PALLAVOLO

E la Latus riporta l'A in regione

Nell'anno della storica vittoria dell'Italia in Giappone, tre volte consecutive campione del mondo, in regione ritorna la serie A di pallavolo con la Latus in A2 a Pordenone. Con la compagine della massima serie (in cui gioca la triestina Sue Calligaris), a Cordenons, in B2, una formazione femminile e una maschile tengono alti i colori della provincia.

Anche nel maschile non mancano le novità: nasce l'Adria Volley che in B1 convoglia le forze di Gorizia, Monfalcone e Trieste con l'intento di far proliferare nell'orbita della prima squadra un movimento pallavolistico di alto livello. A Trieste, invece, le serie nazionali sono solo un ricordo.

Nel femminile la scena è dominata dal Friuli con Latisana (anche qui una triestina in campo, Michela Fragiacomo) potente e promettente vessillo in B1 dove resiste, ma molto ringiovanita, la Sangiorgina, e dove arriva in volata il San Giovanni, guidato da Stefano Castegnaro che ha condotto le sue donne dalla C2 alla B1: sfuma un tentativo di fusione con Manzano – promosso in B2 – che avrebbe presentato al via una squadra coi fiocchi.

A Trieste, con la squadra mista Sloga-Bor che scende in C femminile va in fumo anche l'intesa tra i due sodalizi: le atlete del Bor fanno la D (tranne Rossana Benevol che è in B2 con la Pav Udine) e lo Sloga recupera Maxi Sricchia ed è in C. Nei giovanili è risultato storico al Trofeo delle Regioni: le ragazze allenate da Mario Ciac sono terze. Lo Sloga primeggia in regione ma la Juvenilia Bagnaria Arsa è sempre eccellente fino ai nazionali.

TENNIS

In serie C i triestini volano alto

Il 1998 è stato soprattutto un anno di celebrazioni per il tennis locale. Il Tc Triestino ha festeggiato il centenario della fondazione ricevendo lodi e onori per l'importante traguardo. A coronamento della stagione del club di Padriciano è arrivato il titolo regionale a squadre di serie C maschile, che ha preceduto di qualche mese l'organizzazione dei campionati italiani maschili under 14, dove il pubblico triestino ha ammirato una promessa del tennis nazionale, il genovese Pietro Ansaldo.

È stato un anno da ricordare anche per l'Eurotennis di Cordenons, che alla sua prima esperienza del campionato a squadre di A maschile con il francese Kischkewitz, Stefano Tarallo e Massimo Dall'Acqua è stata la sorpresa del torneo raggiungendo le semifinali del campionato. C'è stata una prima volta anche per il Tc Grado, che ha organizzato un torneo del circuito mondiale femminile Wta portando in regione tennisti di alto livello.

Il '98 è stato anche l'anno in cui è stato adottato dalla Federazione un nuovo sistema di classifiche, che ha permesso ad alcuni C1 della nostra regione di essere promossi nella seconda categoria nazionale, ma per la maggior parte di loro è stata una breve esperienza, con le retrocessioni rese note qualche giorno fa. Per il 1999 sono attese molte novità: prima fra tutte l'esordio del Tc Zaccarel di Gorizia nel campionato nazionale di B maschile: Armellini, Ciceroni, Franco, Galli, Iovanovich, Lelliman e Olivotto saranno i giocatori che hanno aderito all'iniziativa del Circolo isontino.

Sebastiano Franco

IPPICA

Un'abbuffata di gran premi e Tris all'ippodromo di Montebello con una folla di protagonisti

«Overdose» di successi per Vecchione

Un anno di trotto a Montebello. Grandi premi e Tris, ovviamente, rappresentano lo zoccolo duro della maratona agonistica snodatasi lungo l'arco di 78 giornate di corse. Ma chi sono stati i protagonisti degli avvenimenti più importanti? È Uniforz, con Andrea Guzzinati, il primo vincitore classico. Suo il Derby dei 4 anni «Presidente della Repubblica» in 1.16.1 sui 2060 metri davanti a Uronometro e Unicorno Trio. Siamo già alle notturne quando Ruth Bi, diretta da Mauro Biasuzzi, s'impone in 1.17.4 sui 2110 metri nei confronti di Turboline Day e Oronte nel «Città di Trieste».

Di grossa rilevanza tecnica l'assunto di Topkapi As nel «Giorgio Jegher» che l'allievo di Roberto Andreghetti ha centrato in 1.14 davanti a Turno Gas e Snappy Trio, mentre il 3 anni Vigliano Prince, con Bjorn Lindblom, ha posto il proprio nome all'albo del «Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia», fuggendo in 1.16.4 all'attesissimo Varenne, vittima di un errore in partenza e poi solo in grado di precedere per il secondo posto Veltro d'Alfa.

In tutto sei le Tris nazionali, iniziatesi purtroppo con quella chiacchierata (forse a dismisura) di febbraio, vinta da Scik Pra (Paolo Bezzecchi) nei confronti di Persiamo Gilm e Principe Bart. Poi c'è stata la doppietta di Paolo Romanelli che prima ha portato Taylor Sib a prevalere su Terence Or e Nyerol, e quindi si è imposto con Topstar Fc nei riguardi di Reppy e Glimmering Kemp.

La Tris riservata ai gentlemen si è risolta con la fuga a successo di Simplicia, che Paolo Borin ha fatto prevalere nei confronti di Colts Gait Pup e Tetona, mentre quella che vedeva protagonisti i 3 e i 4 anni si è conclusa a favore di Ucona Sib, diretta da Tomas Nilsson, con Victor of Devil e Ugo di Jesolo alle piazze. L'ultima Tris è fatto recentissimo e ha visto domenica scorsa Uran Flora (in sulky Tomaso Di Lorenzo) dominare nei confronti di Terence Or e Tiepolo di Mar.

Per quanto riguarda i driver, Roberto Vecchione sta concludendo alla grande il 1998 ripetendo i successi degli anni passati. A tutto ieri, ha messo la firma sulla pista triestina a ben 82 vittorie, e precede largamente Paolo Romanelli andato a segno in 52 occasioni.

m.g.

HOCKEY SU PISTA

Sopravvive la specialità in linea mentre rischiano la chiusura i sodalizi che seguono la disciplina tradizionale

Luci dai Kwins, ombre sull'Edera

È stato un anno di luci e ombre per l'hockey su pista locale. Luci soprattutto sull'hockey in linea, una specialità nuova che in regione ha trovato molti appassionati e che ha nei Kwins del Polet di Opicina dei grandi protagonisti. Ombre sull'hockey tradizionale, con l'Edera di Trieste che non è riuscita a conquistare neppure una vittoria in serie B e l'Ug Goriziana che, dopo aver sfiorato la promozione in serie A1, ha rischiato di chiudere. I «vecchi leoni» di tante battaglie se ne sono andati e i soldi sono pochi: per fortuna, dopo aver lanciato tanti appelli, l'Ugg è riuscita a trovare uno sponsor, la Smart, in grado di sostenerla.

Il 1998 non ha portato grande fortuna all'Edera, che ritornava all'hockey dopo un passato (lontano) di grande successo. Il crollo della copertura della pista di via Boegan, il terreno di gara e di allenamento degli «ederini», alla fine del '97 ha compromesso la preparazione della squadra allenata da Bono. Così sono arrivate solo sconfitte. Con i primi refoli di bora di ottobre la situazione si è ripetuta. L'Edera è di nuovo «senza tetto». Quindi ci si allena quando non piove, quando il clima non è proibitivo.

Più rosea la situazione dell'hockey in linea. La squadra del Polet Kwins ha meritato la vittoria nella Coppa Italia - Trofeo delle Regioni e la terza piazza nel campionato italiano di prima divisione. Risultati di assoluto livello che, finalmente, hanno rilanciato a livello nazionale l'hockey regionale. Per il prossimo campionato i Kwins partono come una delle squadre da battere. L'obiettivo della stagione sarà la vittoria nel campionato nazionale: un obiettivo da dedicare ad Andrea D'Angelo, il portiere dei Kwins scomparso lo scorso novembre in un incidente stradale. Anche a livello giovanile il 1998 ha portato delle soddisfazioni ai Kwins grazie ai successi conquistati dalla squadra under 15.

SKIROLL

La Mladina brilla con Mateja e con nuove giovani stelle

Stagione da grandi protagonisti, nello skiroll, per i triestini della società sportiva Mladina. Hanno dominato a livello giovanile ai campionati italiani e hanno proposto tra le grandi protagoniste dello skiroll internazionale Mateja Bogatec.

Mateja, a soli 16 anni, ha conquistato il titolo di campionessa europea assoluta nello sprint, la settima piazza finale nella classifica di Coppa del Mondo, l'oro nella gara di pattuglia della categoria giovani ai World Games, il bronzo nella staffetta dei campionati europei e, ai campionati italiani, la vittoria tra le allieve nella gara in piano e in staffetta. Oltre a ciò è riuscita anche a imporsi nella classifica finale di Coppa Italia e nel Grand Prix internazionale.

Ma Mateja non è sola. Alla Mladina c'è un bel gruppo di giovani e giovanissimi che scalpita per mettersi in evidenza a livello internazionale. Mateja Paulina ha dominato in tutte le gare di Coppa Italia, stravincendo nella classifica finale, ha vinto il Grand Prix e si è affermata ai campionati italiani in piano e in staffetta.

Tra i cadetti Eros Sullini ha conquistato il titolo nazionale in piano, quello di staffetta (gareggiando tra gli allievi con Jara Kosuta) e la prima piazza al Grand Prix e in Coppa Italia. Grandi protagonisti tra i cadetti anche Aleksander Tretiach e Lorenza Schirra, rispettivamente secondo e terzo in Coppa Italia e nel Grand Prix e primi in coppia ai campionati italiani di staffetta.

Tra gli juniores Aljosa Paulina ha conquista la seconda piazza ai campionati nazionali di gran fondo, la terza piazza in Coppa Italia e la prima, insieme all'ex campione mondiale David Bogatec, ai campionati nazionale di staffetta. Poi ancora gli splendidi risultati dei master – con Guido Masiero che ha vinto nello sprint ai campionati europei, nella staffetta dei World Games, ai campionati italiani in piano, al Grand Prix e in Coppa Italia – e Remigio Pinzani ed Enzo Cossero, in zona medaglia alle finali di Coppa Italia e al Grand Prix.

Infine le giovanissime, Ana Kosuta e Veronika Bogatec, sul podio in Coppa Italia e al Grand Prix. Con un gruppo di 23 agonisti, di più proprio non si poteva fare.

SCI

Le imprese di alcuni giovani giuliani (Mauro Bruni, Alessia Segulin) non rompono un consolidato monopolio

La montagna è dominio dei friulani

Dire sci, nella nostra regione, equivale a pensare soprattutto agli sport nordici. Perché il fondo, il salto e il biathlon fanno parte della tradizionale delle montagne friulane e perché da questi sport sono sempre arrivati ottimi risultati. Anche quest'anno. Nelle squadre nazionali di fondo, salto e biathlon i leader sono Fauner, Piller Cottrer, Di Centa, Paruzzi, Cecon, Catarinussi, Tach. Tutti atleti provenienti dalla squadra del comitato del Friuli-Venezia Giulia.

La tradizione continua anche adesso. Nel biathlon la squadra del comitato regionale nel 1998 si è confermata al terzo posto nella classifica nazionale, alle spalle di Alto Adige e Valle d'Aosta. Nel salto i risultati sono ancora più prestigiosi. Per la stagione '98-'99 sei atleti di Tarvisio e Ravascletto hanno conquistato la maglia azzurra. Una logica conseguenza della stagione da leader degli allievi friulani: primi ai campionati italiani di categoria e davanti a tutti nelle gare del calendario nazionale. Per il fondo il 1998 ha sorriso soprattutto a Federica Piller Hofer, Daniela Piller e Manuela Tarman, capaci di ragranellare tre argenti e tre quarti posti ai campionati nazionali giovanili. Ora sono «osservate», a un passo dalla squadra azzurra.

Lo sciatore triestino Mauro Bruni in azione.

Per lo sci alpino il 1998 ha portato fortuna a Mauro Bruni, il triestino delle Fiamme Oro, splendido terzo in slalom e secondo in combinata ai campionati nazionali giovani. Purtroppo, però, Mauro ha perso «il treno» della squadra nazionale svantaggiato, probabilmente, anche dal fatto di non gareggiare per un comitato potente come quello lombardo o altoatesino. Per lo sci alpino si sono messi in evidenza anche la tarvisiana Alessia Pittin, sul podio della categoria allieve sia ai campionati nazionale che al Trofeo Topolino, la giovanissima triestina Alessia Segulin, grande protagonista soprattutto al Gp Giovanissimi, Giulia Caproni, terza e quinta ai campionati italiani ragazze e sesta al Fila Sprint, Calyspo Cesca, sul podio al Gp Giovanissimi e Federico Maracchi, quinto al Fila Sprint.

Sono migliorati anche i risultati degli snowboarder. Tra tutti i migliori sono stati i triestini Giorgio Di Bari e Francesca Bertoldi, rispettivamente sesto in gigante e terza in Coppa Italia, e il pordenonese Malvolti, ottavo nel bordercross valido per il titolo nazionale. Per il freestyle il 1998 sarà ricordato soprattutto come l'anno del cividalese Freddy Romano, ottavo alle Olimpiadi, e dell'udinese Fabio Quendolo, primo in Coppa Europa. Peccato che, a fine stagione, entrambi si siano ritirati.

an. pug.

PUGILATO

Montesano, dall'Università alla scelta esclusiva del ring

Il pugilato triestino cerca il rilancio cercando soprattutto un nuovo personaggio in grado di rinverdire i tempi delle imprese epiche dei Mitri e dei Benvenuti. Attualmente all'orizzonte ci sono solo tanti nomi e troppe speranze. Ma qualcosa si muove per la «nobile arte» locale, Mauro Montesano (nella foto), classe '78, peso welter già campione italiano di 3.a serie, rappresenta forse l'elemento più dotato, l'atleta su cui convergono le maggiori possibilità di carriera. L'allievo del maestro Del Degan nel 1998 ha fatto una scelta essenziale per la sua vita, preferendo il ring all'Università. Ora lo aspettano i fatti e Patrizio Oliva, direttore tecnico della nazionale dilettanti attende dal triestino concreti riscontri anche in chiave olimpica. In azzurro nel '98 ci è arrivato anche Fabio Tuiach, classe '80, allievo di Carbi, peso medio-massimo campione d'Italia Novizi. Ha tempo e mezzi dalla sua parte. Altro talento triestino – anche se di origine campana – è Giovanni Colletta ('80) forgiato dal maestro Krapez; nel prossimo anno deve confermare le sue indubbie doti. Il '98 ha regalato alla boxe triestina un nuovo professionista, si tratta di Alessandro Guni, 29 anni, allievo del M. Degrassi, peso massimo-leggero che ha nella volontà e carattere le armi migliori.

Guni ha fatto l'esordio tra i professionisti nel migliore dei modi vincendo per k.o. alla seconda ripresa contro lo slovacco Petrovic. Un battesimo che rilancia le ambizioni del pugilato triestino da tempo privo di attori di rilievo. Lo stesso Guni punta senza indugio nel '99 alla corona tricolore della categoria massimi leggeri. Attualmente il detentore è l'esperto Aurino già campione del mondo tra i dilettanti. Guni ebbe modo di incontrarlo e perse. Ma sono passati degli anni e ora il colosso dell'Ente Porto appare migliore nell'arsenale tecnico e nella consapevolezza dei suoi mezzi.

franc. card.

PALLAMANO Il '98 se ne va tra delusioni e gioie, tra passaggi di testimone in campo e fuori

Genertel, anno di rivoluzioni

Perso lo scudetto i triestini hanno raccolto soddisfazioni in Europa

Nella breve ma gloriosa storia della pallamano il 1998 passerà agli annali come un anno di rivoluzioni. Nel bene e nel male, tra luci e ombre. In primo luogo è stato, purtroppo, l'anno nel corso del quale la Genertel ha perso lo scudetto tricolore, tante volte conquistato ed esibito in casa triestina. Uno scudetto perso nella «bella» sull'infuocato parquet toscano e ora fortemente riconteso ai nuovi campioni d'Italia.

È stato, il '98, anche l'anno però delle grandi soddisfazioni raccolte in ambito internazionale. Davanti a una platea ampia e titolata la Genertel ha regalato emozioni e brividi coma mai aveva fatto prima. Alla fine, pur in assenza di piazzamenti prestigiosi, restano proprio le grandi imprese messe a segno nei templi della pallamano.

È stato anche, non va dimenticato, l'anno della delusione in Coppa Italia con i biancorossi eliminati dalla competizione nei quarti di finale sul difficile campo della Forst Bressanone. Poco male, quest'anno i triestini potranno rifarsi.

Le rivoluzioni, oltre all'avvicendarsi degli stranieri, più croce che delizia della squadra nella scorsa stagione agonistica, riguardano principalmente la panchina. Dopo 28 anni di indefessa conduzione della squadra (ma anche della società), Giuseppe Lo Duca ha passato il testimone di allenatore della Genertel a Nino Adzic, vecchia conoscenza del pubblico triestino, tornato nel capoluogo giuliano per raccogliere la pesante eredità lasciatagli dal «prof». Quest'ultimo, da qualche mese, è il presidente del sodalizio biancorosso, incarico che gli consente di restare, comunque, vicino alla squadra.

Non va dimenticato, infine, il grave incidente occorso allo sfortunato Michele Guerrazzi in Norvegia, in una delle trasferte di lunga gittata prevista nella Coppa Ehf. Dopo una brutta caduta in campo Guerrazzi ha perso la milza. E la sua squadra ha perso, dall'oggi al domani, un terzino di vaglia. Dopo i primi momenti di sconforto i compagni di squadra si sono rimboccati le maniche. Risultato: mezzo campionato condotto alla perfezione, senza sconfitte e a punteggio pieno. Un buon auspicio per il '99.

I tecnici Nino Adzic e Giuseppe Lo Duca.

E' SUCCESSO ANCHE... Dal bridge al canottaggio

Dodici mesi da record: triestini in primo piano

Canottaggio: mercoledì 7 gennaio muore a Napoli Valerio Parentin, 88 anni, ultimo superstite del mitico 4 con, oro alle Olimpiadi '28. A febbraio Martina Orzan, per problemi fisici e in polemica con la federazione, abbandona l'attività.

Scherma: mercoledì 14 gennaio muore a Imperia Silvia Strukel, 81 anni, olimpionica ai Giochi di Helsinki del '52.

Karting: l'udinese Luca Polato bissa il titolo regionale classe 60.

Premi: Martina Bremini (ginnastica) e Vasco Vascotto (vela) vincono il premio Juventussi '98.

Karate: la triestina Manuela Schirra (Shinkai Ts) ottiene il secondo posto in Coppa Italia a Budrio. Antonella Bidoli e Christian Felda sono primi nei campionati individuali interstile. Alessandro Mezzena è secondo negli Under 14 nella gara più importante a livello nazionale disputata a Ferrara. Il Karate Do Trieste è secondo nel campionato italiano di kata a squadre femminile.

Moto: Fabio Hriaz (Moto club Ts) è primo nella seconda prova regionale di Enduro a Versa. Vince anche il titolo regionale di enduro.

Golf: la triestina Giulia Sergas (nella foto) è prima ai campionati nazionali mach play a Roma e vince il campionato internazionale d'Italia. L'Italia (con la Sergas) è seconda ai campionato mondiali dilettanti in Cile.

Pesi: Francesco Cocco (Np Triestina) vince il campionato regionale Under 18.

Pugilato: il triestino Fabio Tuiach è campione italiano nei medio massimi under 19. Il monfalconese Stefano Zoff è campione italiano professionisti pesi superpiuma. Il supermassimo dilettante goriziano Paolo Vidoz vince i Goodvviel Games a New York.

Biliardo: Roberto Miclaucich (ex attaccante del Primorje) è campione italiano di pool continuo della prima categoria. Paolo Godina è primo nella terza categoria.

Bridge: la squadra del Circolo Bridge Trieste vince la Coppa Italia a squadre signore.

Skiroll: Mateja Bogatec vince il titolo europeo di sprint femminile a Rotterdam. E' anche seconda nella prova sprint nella tappa di Coppa del Mondo a Valloire. Guido Masiero conquista l'oro nella prova sprint.

Equitazione: doppio tricolore di volteggio per l'Alpe Adria di Sgonico. Il Circolo ippico triestino vince il campionato regionale salto ad ostacoli.

Windsurf: Andrea Ferin (Marina Julia) vince in Spagna il titolo europeo giovanile di funboard.

Tiro a segno: la squadra femminile del Circolo Trieste (Pepe-Petrillo-Revelant) vince il campionato nazionale.

Dama: il Circolo damistico triestino vince il torneo nazionale «Luisa».

Giochi della Gioventù e Studenteschi: ottimo bilancio della squadra regionali alle finali nazionali con 10 ori, 5 argenti e 4 bronzi.

I casi: Manuela Di Centa «tradisce» la sua terra appoggiando la candidatura olimpica di Torino 2006 invece di Senza confini.

Tiro sportivo: Riccardo Lipartiti (Attps) vince il campionato italiano categoria D pistola.

Body building: il triestino Mauro Sassi (detto «la muraglia di via Rismondo») vince il titolo mondiale supermassimo.

TENNISTAVOLO

Società come Chiadino e Pellicana sono costretti a chiudere mentre la Fincantieri non trova una palestra per allenarsi

Una stagione a due facce dietro i successi del Kras

Stagione a due facce per il tennistavolo regionale. Da una parte c'è il Cs Kras, con il suo enorme vivaio, le squadre in serie A1, A2 e B1, i podi ai campionati italiani e ai tornei nazionali e internazionali. Dall'altra parte società come il Chiadino e la Pellicana, costrette a chiudere, e il Fincantieri che, non trovando una sede per allenarsi, è sistemato alla meno peggio, diviso tra una palestra in Slovenia e un ricreatorio.

Il Kras è stato il grande protagonista della stagione pongistica regionale del 1998. Nel campionato di serie A1, per il terzo anno consecutivo, ha conquistato la seconda piazza, battuto dalle solite mantovane del Castelgoffredo. Le triestine puntano a concludere la stagione '98-'99 con i play off: battere Castelgoffredo, Coccaglio e Pink Cervino, tre squadre «infarcite» di straniere, sarà difficile ma Wang Xuelan e Vanja e Katja Milic non si fanno intimorire e gareggiano per vincere contro qualsiasi avversaria. Le giovanissime krassine dell'A2, l'unica squadra del campionato cadetto che non schiera una straniera, hanno evitato la retrocessione, battendo squadre che sulla carta erano più forti.

Per quando riguarda la serie B1 femminile, il Cus Udine (neopromosso) e il Kras Activa viaggiano a centro classifica e in B2 maschile l'Udine 2000 si sta togliendo delle belle soddisfazioni.

A livello individuale la stagione 1998 ha portato fortuna al triestino Cristian Mersi, secondo nel campionato nazionale di prima categoria, sconfitto solo dal temibile Piacentini. Cristian, che partecipa al campionato di seconda lega in Germania, è ritornato tra i grandi protagonisti del pongismo azzurro. A livello individuale si sono messe in evidenza anche Vanja e Katja Milic, che hanno scalato parecchie posizioni nel ranking nazionale, e Davide Infantolino, neopromosso con il suo Bissuola in serie A2.

La stagione è stata molto positiva anche per i veterani regionali: Sonja Milic e Gea Polli hanno dominato ai campionati nazionali di categoria. Con loro in evidenza anche la Torrenti, la Blasina, la Bombace e Aldo Donda. E tra i giovanissimi continua il grande lavoro del Trieste-Sistiana nelle scuole, che coinvolge centinaia di ragazzini.

an. p.

BASEBALL

White Sox in A2 Peanuts e Porpetto: annata da ricordare

La promozione in serie A2 ottenuta dagli White Sox di Buttrio nel baseball, la conquista della Coppa delle Coppe delle Peanuts di Ronchi dei Legionari e del campionato italiano ragazze da parte del Porpetto nel softball: sono questi i maggiori risultati ottenuti nel 1998 dalle compagini regionali del batti e corri. Ed anche nel settore giovanile i successi non sono mancati con Alpina Tergeste e White Sox che sono approdati, rispettivamente, alle finali ragazzi e juniores del baseball e con il Porpetto che, per la terza volta in quattro anni, si è aggiudicato il titolo italiano ragazze nel softball. Purtroppo, però, non sono mancate le delusioni, una su tutte la retrocessione dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari, che hanno concluso all'ultimo posto la stagione nel massimo torneo del «batti e corri» maschile. La compagine ronchese, poi, ha rinunciato anche alla serie A2 e nella prossima stagione sarà al via del campionato di serie B, assieme alle ripescate Rangers Redipuglia e Staranzano Ducks. Comunque sia la stagione che ormai è stata posta negli archivi è stata importante per il movimento del baseball e del softball del Friuli-Venezia Giulia che pur ha sofferto per non aver ospitato nessun incontro del campionato mondiale di baseball. Giocatori come i ronchesi Andrea Cossar ed Enrico Cecotti hanno indossato la casacca della nazionale italiana e ciò basta da solo per evidenziare il lavoro svolto dalle singole società in questi anni. Lavoro che, il prossimo anno, potrebbe permettere di ospitare in regione la finale della Coppa delle Coppe di softball.

Luca Perrino

ATLETICA LEGGERA

Francesca Bradamante

Un'annata trionfale. Un 1998 che per l'atletica leggera regionale forse non trova simili glorie all'interno della sua storia intera. Un anno di gioie, condito da innumerevoli maglie azzurre, titoli italiani e culminato con la partecipazione di quattro atleti locali ai Campionati europei di Budapest. Non basterebbe un libro per raccontare tutti i successi inanellati in questo '98 ormai alle spalle. Proviamo a condensare il tutto dividendolo per settori.

Salti. Forse quello che ha fornito le maggiori gioie. Nell'alto femminile si è creata una vera e propria scuola regionale, presa per mano dalla triestina Francesca Bradamante, campionessa italiana assoluta e universitaria, salita sino a quell'1,95 che le ha regalato il passaporto per Budapest. Dietro a lei la pordenonese Stefania Cadamuro, campionessa italiana indoor e juniores, resasi protagonista agli Europei junior di Lubiana. Bronzi nazionali per le triestine Sarah Bettoso e Roberta Ferencich, rispettivamente nelle categorie Junior e Allieve, e argento per lo junior friulano Alessandro Talotti. Una scuola sta crescendo anche nell'asta, con la pordenonese Anna Tamburini campionessa italiana e l'allieva Vanessa Soldera recordman nazionale. Il triplo si è fatto onore con l'inossidabile Paolo Camossi, goriziano, giunto al suo settimo titolo italiano e settimo a Budapest, e con Barbara Lah, ritornata ai buoni livelli di un tempo. Mentre nel lungo è brillata nuovamente la stella di Arianna Zivez, vincitrice dei Campionati universitari.

Alto nel segno della Bradamante Macchiut regina degli ostacoli

Lanci. Completamente tinto dei colori del Friuli-Venezia Giulia il lancio del giavellotto. La triestina Claudia Coslovich ha superato quota 65 metri, aggiudicandosi il settimo titolo nazionale e arrivando settima agli Europei: un risultato mai raccolto da nessuna italiana. Record nazionale per il pordenonese Carlo Sonego, che ha superato la barriera degli 80 metri. Dietro a loro crescono la triestina Elisabetta Marin (vincitrice degli «invernali») e Biserka Cesar, giunta seconda nel criterium cadetti. Ben due allori italiani in campo maschile: quelli dello junior Carlo Savorgnan e dell'allievo Tommaso Peresson. Le friulane Ilaria Goi e Francesca Gasbarro e l'udinese Matteo Sgrazzutti hanno maramaldeggiato in lungo e in largo nel peso, disco e martello.

Velocità. Un nome su tutti, quello di Fabiana Cosolo. La «cussina» si è laureata campionessa italiana Promesse nei 200 e campionessa Universitaria sui 100, conquistando la maglia azzurra e una serie di piazzamenti in tutte le più importanti gare nazionali.

Ostacoli. Dopo un intervento chirurgico è ritornata in auge Margaret Macchiut. La «principessa triestina degli ostacoli» ha partecipato alla Coppa Europa dopo il secondo posto conquistato agli Assoluti. Ma da Trieste arrivano altre buone nuove nel tecnico settore: Lorenzo De Vecchi si è laureato campione italiano Allievi, mentre Gabriella Gregori è salita sul gradino più alto degli Universitari e su quello mediano dei Campionati indoor Promesse. Come se non bastasse, nel finale di stagione, è arrivato il bronzo di Andrea Chersicla nel Criterium nazionale Cadetti.

Cross e mezzofondo. Valentina Tauceri è ancora la «mammina volante» del mezzofondo. Dopo un anno di inattività, la bella triestina è rientrata alle gare conquistandosi subito la qualificazione agli Europei di cross di Ferrara, dove è giunta seconda delle italiane. Michele Gamba, dopo un bronzo agli Italiani di cross, si è dato alle lunghe distanze. Il quarto posto colto a Venezia dal «triestino degli altopiani» lascia presagire, dopo l'ottimo esordio, un roseo futuro nella Maratona internazionale.

La conquista della serie A da parte della formazione femminile del Cus Trieste e il successo della Maratonina europea dei due castelli (valida nel '98 quale Campionato italiano senior master) le ultime due perle di una stagione esaltante.

Alessandro Ravalico

SCHERMA

Domina il fioretto della Granbassi, in grande ascesa i ragazzi della Sgt

Il 1998 è stato un grande anno per la scherma regionale, in particolare per quella triestina. Margherita Granbassi, la triestina dell'As Udinese, ha ribadito la supremazia a livello mondiale tra le fiorettiste under 20 e, tra i giovanissimi, si sono messi in luce spadisti e fiorettisti dell'Sgt. E non hanno deluso nemmeno le altre squadre regionali, con l'Asu protagonista in campo italiano.

Il ruolo di «regina» del movimento schermistico del Friuli-Venezia Giulia va a Margherita Granbassi, leader della Coppa del Mondo under 20 e del ranking mondiale giovanile alla fine della stagione 1997-98 e anche alla fine di quest'anno. Oltre a dominare in Coppa del Mondo (con otto piazzamenti da podio tra la scorsa stagione e l'inizio della stagione '98-99) Margherita ha conquistato un argento a squadre ai mondiali under 20, disputatisi in Venezuela, il titolo italiano di fioretto under 20 (e vincendo la prima prova valida per il titolo della prossima stagione ha già ipotecato il campionato '99), e la terza piazza a squadre agli europei under 20.

Sulla scia della Granbassi, e grazie al duro lavoro coordinato dal maestro Banica, stanno crescendo anche i ragazzini dell'Sgt. A maggio, al Gp Giovanissimi nazionale, Eugenia Gotti ha conquistato un argento, Beatrice Banica una quinta piazza e Jacopo Gotti un settimo posto. Ma non era che l'«antipasto» di un'abbuffata di risultati. Sono arrivati l'oro e l'argento di Jacopo Gotti al Trofeo Autobavaria, la terza piazza, sempre di Gotti, al Sumsi Internationales di Salisburgo, il bronzo di Blasina e l'argento della Banica al Trofeo Sanco e, ancora, la vittoria di Gotti alla Coppa Verde e al Gran Prix nazionale di Bolzano. Porsi grandi obiettivi, ormai, è d'obbligo.

an. p.

Fioretto sempre all'altezza con Margherita Granbassi.

JUDO

Martina e Degano sul gradino più alto

L'anno che si conclude è stato positivo per il judo regionale. A proclamarlo ci sono trenta medaglie conquistate nei campionati tricolori, sette delle quali d'oro, nove maglie azzurre, tre club regionali ai vertici delle classifiche dei campionati a squadre e la rappresentativa regionale, infine, splendida seconda al Trofeo Italia. A salire sul gradino più alto del podio sono state le ragazze, che hanno centrato il titolo italiano con le «cadette» Martina (Fenati Spilimbergo) e Degano (Tenri Udine), il titolo assoluto e di Coppa Italia con Zanette (Dlf Yama Arashi Udine), il primato al Torneo delle Regioni con la junior Carofiglio (Sgt), accompagnate dal successo «assoluto» di Braidotti (Cc) e di Coppa Italia con Maldonado (Kuroki).

Record azzurro ancora a Giorgina Zanette, con sette presenze, che hanno portato il bronzo europeo a squadre a Villaco, il settimo posto europeo individuale a Oviedo e quattro medaglie nei tornei internazionali. Una presenza azzurra anche per Daniela Monteleone (Tenri) e Donatella Blasoni (Dlf Yama Arashi).

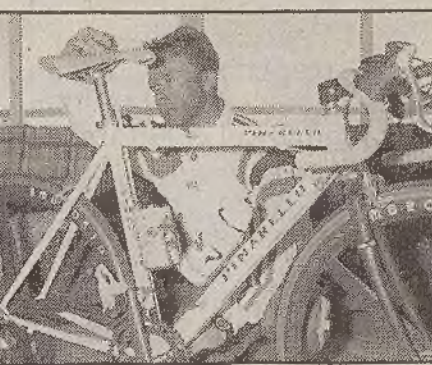
Lustro anche con le società regionali che hanno partecipato alle manifestazioni tricolori a squadre, terzo posto per il Tenri in Coppa Italia, sia con la squadra maschile sia con le cugine del Dlf Yama Arashi. I ragazzi udinesi sfiorano il bis al campionato italiano di A2, ma il quinto posto li ammette alla serie A unica che si disputerà nel '99. E ancora quinto anche il Kuroki Tarcento in A1. Medaglie d'argento e di bronzo ai tricolori individuali arrivano anche con i senior Francesca Casetta (due), Manuela Tondolo (due volte), Monica Barbieri, Paola Boz, Stefano Michelin, Sandro Papaleo, Mirko Tambozzo e i giovani Gilda Rovere (due volte), Lodovico Bagnoli (due), Luca Bersan (due), Roberta Liva, Andrea Epiro, Lisa Martina, Jennifer Donato e Claudia Degano. Tutti insieme hanno portato il Friuli-Venezia Giulia a centrale l'obiettivo nel Trofeo Italia.

Enzo de Denaro

CICLISMO

«Giallo» doping per Pontoni, il Giro trionfale di re Pantani a Trieste

Il 1998 è stato un anno eccezionale per la Federciclismo: 15 atleti regionali hanno conquistato una maglia di campione italiano e il Giro d'Italia ha fatto tappa a Trieste, Udine e Piancavallo. Più di così proprio non si poteva chiedere. Il 1998 era incominciato male, con la brutta vicenda doping di Daniele Pontoni, positivo per cocaina a Parabiago, nel giorno in cui conquistava il suo decimo titolo di campione italiano. Una vicenda oscura, mai del tutto chiarita, che è costata al campione di Variano sei mesi di squalifica.

Poi, a marzo, la grande stagione del dilettantismo ha preso il via da Trieste, con la Coppa Zssdi, vinta dal padovano Flavio Zandrin. Grande deluso il neo campione degli under 23, Aversen. A fine maggio è arrivato in regione, con il Giro d'Italia, il grande ciclismo. Nella tappa di Piancavallo Marco Pantani ha dato il primo scossone alla classifica generale, vincendo da solo e rifilando un notevole distacco ai big Ivan Gotti e Michele Bartoli. La crono di Trieste è stata l'ultima «passerella» per Alex Zuelle. Lo svizzero ha consumato troppe energie nella crono triestina e nell'ultima settimana di gara ha pagato la fatica, finendo lontano dai primi. Oltre al Giro d'Italia la nostra regione ha ospitato il campionato nazionale su strada élite, disputatosi a San Daniele e vinto dal lombardo Minniti (con Pontoni sesto) e il campionato italiano amatori di up hill, tra Budoia e il Piancavallo.

L'anno con «giallo» del friulano Daniele Pontoni.

Da ricordare anche la sfilza di titoli italiani. Dal pescarese-canevino Danilo Di Luca, primo ai campionati nazionali under 23 su strada ma anche al Giro d'Italia dilettanti, al Giro internazionale del Friuli e soprattutto terzo ai Mondiali under 23, al cividalese Stefano Toffoletti, secondo ai mondiali juniores di cross e primo ai campionati italiani. Ancora Andrea Pitton, campione italiano su strada allievi, Silvia Gobbi, terza ai campionati nazionali juniores crono, Orietta Bucovaz, prima agli «italiani» amatori, i pistard Michele Canevarolo, Denis Moro, Claudio Cucinotta, Michele Milan, Enrico Gasparotto, Michele Da Ros, Tamara Versolatto, Daniela Lucchetta, Chiara Nadalutti e Cristian Pepoli, grandi protagonisti ai campionati nazionali su pista giovanili e assoluti, i biker Manuel De Crignis, Mirto Canzian, Gaetano Cimenti, Livio Fantini, Maurizio De Ponte, Paolo Salvatore Albano, Gianalberto Del Zotto, Michela Zodio e Monica Dal Pos e i crossisti Daniele Marzolla, Luigi Del Bianco e Maurizio Tabotta.

Anna Pugliese